Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 20 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8664 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

IL RITIRO DELLA DELEGAZIONE DEMOCRISTIANA DAL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

Nuovo secco «no» al compromesso con il clamoroso gesto della D.C.

L'abbandono dell'aula è stato una pubblica manifestazione di protesta per l'implicito avallo dato da Berlinguer all'epilogo della crisi portoghese - Lettura in chiave italiana degli eventi di Lisbona

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La DC, principale destinataria della proposta di «compromesso» ribadita ufficialmente, spiegata, motivata ieri dal segretario Berlinguer come piattaforma del quattordicesimo congresso, non si è lasciata sfuggire l'occasione degli avvenimenti portoghesi per riaffermare nel modo più clamoroso il suo «no» alle avances del PCI. L'abbandono da parte della delegazione democristiana del palazzone dello sport deciso ed attuato, come abbiamo già precisato ieri, come pubblica dimostrazione di protesta per il più o meno esplicito avallo dato da Berlinguer all'epilogo della situazione portoghese, dà la misura di quanto la messa al bando della DC in Portogallo abbia pesato sull'assise dei comunisti italiani.

La perfetta organizzazione congressuale dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure, la meticolosa preparazione tematica e propagandistica che mirava a porre il «rapporto Berlinguer» come base di lancio per una «via italiana al socialismo», e quindi, per la strategia giudicata come l'unica idonea ad impedire che l'Italia precipiti nello sfacelo economico e morale, non ha tenuto e non poteva tener conto del colpo di mano del «compagno» Cunhal.

E come il PCI non aveva perso l'occasione del precipitare della situazione cilena e del sacrificio di Allende per sottolineare le responsabilità della DC locale chiamando in causa criticamente anche i democristiani di casa nostra, così Fanfani e altri dirigenti dello scudo crociato non si sono lasciati sfuggire la battuta per leggere in chiave italiana gli avvenimenti portoghesi interpretandoli come un avvertimento tanto più incalzante e significativo nel momento in cui il PCI accredita le sue carte per l'ingresso nell'area governativa italiana.

La decisione della delegazione democristiana di non seguire più i lavori dell'assise comunista è certamente un gesto che, per quanto fondato nelle sue motivazioni, appare anche ispirato da quel desiderio di dare clamore al dissenso, di sottolineare una protesta con una evidenziazione che risente del clima elettorale in cui ormai da alcune settimane si sviluppa il dibattito politico. In funzione elettorale andavano interpretate molte delle polemiche sull'ordine pubblico che sono state debitamente ridimensionate al momento dell'incontro al «vertice», nella stessa ottica del voto di giugno va inquadrata l'uscita della delegazione d.c. dal palazzo dell'EUR e la serie di polemiche che fin da oggi si sono sviluppate in merito e che, prevedibilmente, si accenderanno ancor più nei prossimi giorni.

Secondo alcune indiscrezioni alcuni esponenti democristiani, specie delle correnti di sinistra avrebbero manifestato malumore per questa decisione. Avrebbero preferito che il pur legittimo dissenso trovasse espressione in un documento di condanna, anziché in un gesto destinato a suscitare scalpore e a rendere certamente più difficili i rapporti tra DC e PCI. Ma la maggioranza democristiana ha voluto con la maggiore possibile evidenza sottolineare il suo «no» al «compromesso» valutando il ruolo svolto dal PC portoghese come emblematico ai fini di una corretta interpretazione dell'effettiva strategia che ispira i comunisti di ogni paese e, quindi, anche quelli di casa nostra. «Militari e comunisti in Portogallo — ha sottolineato stamattina il "Popolo" con un titolo di prima pagina a nove colonne — mettono la DC fuori legge». E lo stesso quotidiano riporta ampie dichiarazioni di numerosi esponenti del partito rilasciate sull'argomento.

«Ogni discorso sul compromesso storico — ha detto il vicesegretario Ruffini, che per poche ore ha capeggiato la delegazione del suo partito al congresso del PCI — appare ora strumentale e tattico. L'on Berlinguer lo ha definito un obiettivo strategico. I fatti portoghesi, dopo tutte le altre numerose esperienze in tanti paesi, stanno a dimostrare quale sia lo sbocco delle strategie comuniste. Chi si fosse illuso, ha un'ennesima conferma dopo l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia e il Portogallo, che le vie nazionali al socialismo possono essere diverse, ma portano sempre all'instaurazione dei regimi totalitari, com'è nella logica e nella filosofia marxleninista».

Antoniozzi anche lui vicesegretario della DC, ha detto che quanto è accaduto in Portogallo «costituisce una prova particolarmente significativa per noi italiani di quanto sia assurdo dar credito alle affermazioni che i comunisti tante volte fanno, da noi e altrove, di voler rispettare la legalità democratica e garantire le libertà civili».

«Quel che si sta verificando in Portogallo, ha affermato Piccoli, deve costituire un monito per tutte le forze democratiche italiane affinché rinsaldino i loro legami per rendere più certa e più sicura la democrazia nel nostro paese».

Diverso il giudizio delle Acli che ha diramato una nota in cui si giudica l'uscita della delegazione democristiana come «un atto che sembra tendere solo a un inasprimento del clima politico». I socialisti dimostrano un certo imbarazzo: da un lato condannano quello che sta accadendo in Portogallo, dall'altro si trovano nella necessità di non prendere troppo le distanze dal PCI.

Per questo il demartiniano Vittorelli si è assunto, con un articolo scritto per un quotidiano ligure, il difficile compito di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Vittorelli ha osservato che la permanenza delle forze armate portoghesi al potere «minaccia di trasformare semplicemente in regimi autoritari di tipo nuovo quelli precedenti» e ha aggiunto che il partito comunista e quello socialista devono far sentire con estrema chiarezza il loro non appoggio ai militari in questa direzione. Vittorelli ha poi giudicato «precipitoso e irragionevole» il gesto della delegazione democristiana.

«Non si può far colpa al PCI — ha aggiunto — di quanto fa il movimento delle forze armate in Portogallo. Non gli si potrebbe nemmeno far colpa di quanto potrebbe eventualmente avallare il partito comunista portoghese». Evidentemente Vittorelli cerca di sottovalutare una «sfumatura» essenziale del motivo della protesta della delegazione d.c. e cioè il più o meno tacito avallo dato da Berlinguer all'azione del leader comunista portoghese. Il vicesegretario democristiano Ruffini è stato, oggi, esplicito nel rilevare che «il rifiuto di presenziare ai lavori del congresso del PCI, in relazione diretta con i garvissimo provvedimento del governo portoghese, trova la sua ragione d'essere nel fatto che il PCI non ha voluto o potuto condannare quei gravissimi provvedimenti.

Ma l'imbarazzo socialista trova riscontro anche nella difficoltà con cui il vicesegretario Mosca, intervenendo oggi al congresso comunista, ha ignorato le punzecchiature o le vere e proprie accuse rivolte da Berlinguer al PSI, per ribadire una strategia dell'attenzione e del confronto che dovrebbe consentire al partito di dialogare con i comunisti pure restando nella maggioranza e che richiama alla memoria quelle accuse di «politica del doppio binario» spesso rivolte ai socialisti. Domani si riunirà la direzione del PSI che certamente discuterà anche di ciò.

Al compromesso storico ha, intanto, opposto un nuovo «no» il PSDI con una presa di posizione di Saragat. L'ex capo dello Stato, pur manifestando apprezzamento per l'evoluzione dimostrata dal PCI, ha sottolineato «il nodo della politica estera» sostenendo che a causa del legame dei comunisti italiani con il Cremlino il «compromesso» farebbe fare all'Italia la fine della Cecoslovacchia.

Roberto Perugini

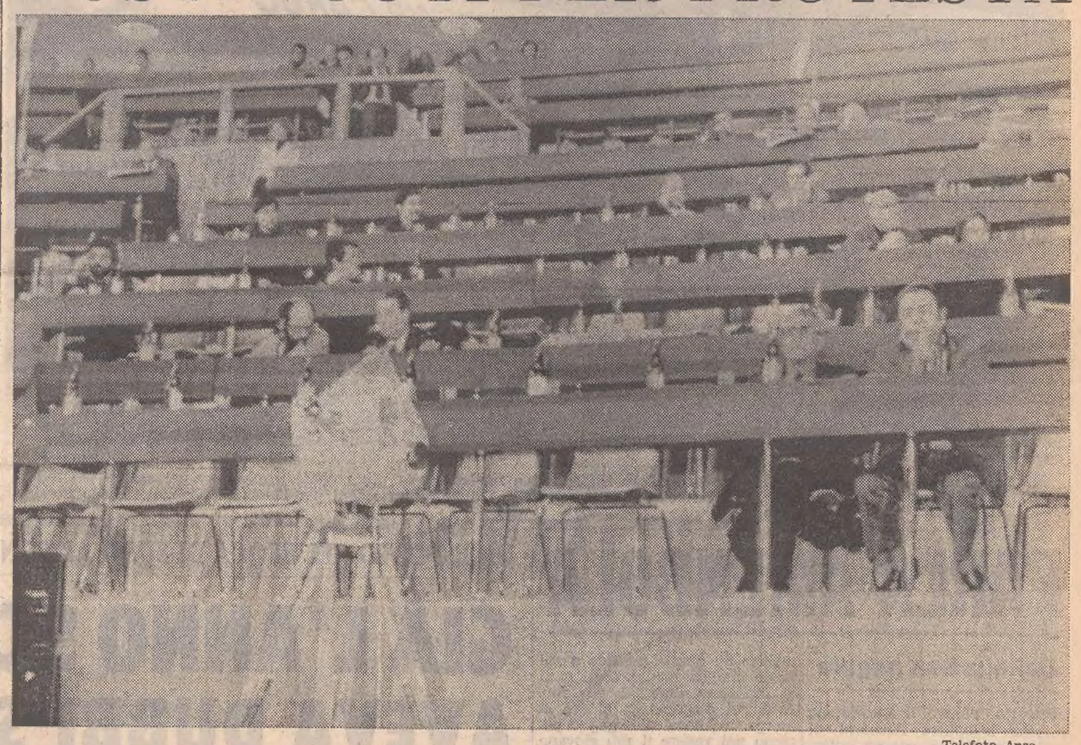
La grande fuga



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Mentre 250 mila profughi lasciano la zona degli altipiani centrali del Vietnam del Sud, un altro massiccio esodo è iniziato dalla regione di Hue e Quang Tri: anche in questo settore sarebbe imminente un'offensiva comunista, e il governo di Saigon avrebbe deciso di ritirarsi senza opporre resistenza (il servizio sulla grave situazione vietnamita in 13.a pag.)

POSTI VUOTI PER PROTESTA



Telefoto Ansa

Roma — Gli esponenti socialisti Mosca e Lombardi assistono alla seconda seduta del congresso del partito comunista. Sulla sinistra in prima fila i posti riservati alla Democrazia cristiana, vuoti dopo l'abbandono della sala dei delegati dc

QUASI CERTO LO SLITTAMENTO MOTIVATO CON VAGHE «RAGIONI TECNICHE»

In Portogallo ormai si va verso il rinvio delle elezioni

La consultazione si terrebbe il 25 aprile, primo anniversario del putsch militare
Il leader del PC tenta di rassicurare chi teme l'avvento di una dittatura rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 19

Alle preoccupazioni per i convulsi avvenimenti che si succedono in Portogallo, colorandone sempre più di rosso la scena politica, si sono aggiunte oggi alcune notizie secondo cui i militari al potere intendono rinviare di 13 giorni la data delle lezioni, già previste per il 12 aprile prossimo. Si tratta, com'è noto, delle prime elezioni concesse al popolo portoghese da mezzo secolo a questa parte, e il rinvio sarebbe dovuto a non ben precisate «ragioni tecniche»: la data della consultazione popolare, se il rinvio sarà confermato ufficialmente dal «consiglio rivoluzionario» che guida il paese, verrà a coincidere con il primo anniversario del colpo di stato anti-salazariano, attuato il venticinque aprile dell'anno scorso dai «giovani ufficiali» del Movimento delle forze armate; all'indomani del putsch, i massimi esponenti del nuovo regime si impegnarono solennemente a indire elezioni entro un anno.

Per il momento, comunque, la campagna elettorale (il cui inizio era già stato rinviato una volta, su decisione dei militari) dovrebbe cominciare regolarmente domani: i partiti politici ammessi a parteciparvi — come si sa, ieri ne sono stati esclusi il partito democratico cristiano e due formazioni dell'estrema sinistra — hanno già cominciato a presentare pubblicamente i rispettivi candidati all'assemblea costituzionale e in molte città i muri sono già coperti dai manifesti recanti slogan elettorali.

Un esponente del governo ha detto che uno dei «problemi tecnici» che indurrebbero al rinvio della consultazione elettorale è la possibilità di confusione tra i simboli dei vari partiti, che potrebbe creare perplessità ai cinque milioni di elettori da troppo tempo lontani dai diritti politici attivi; per esempio, ha detto la fonte citata, alcuni gruppi di sinistra hanno incluso, presentandosi all'elettorato, la falce e il martello nelle loro «insegne», rappresentandoli sul proprio materiale propagandistico. E i simboli, è stato sottolineato, avranno necessariamente un peso notevole, anche a causa del tasso di analfabetismo piuttosto pesante (all'incirca il 30 per cento dell'elettorato) soprattutto nelle campagne.

Oggi per parecchie ore, tra il pomeriggio e la serata, è rimasto in riunione il «consiglio rivoluzionario», presieduto dal primo ministro Goncalves, per discutere la costituzione di una nuova coalizione di governo; il nuovo gabinetto ministeriale, che dovrà tenere conto del volere dei militari di sinistra al potere, non sarà pronto prima della fine settimana, secondo quanto sostengono i giornali di Lisbona. Viene tuttavia dato per scontato che la parte civile del nuovo governo sarà dominata dai comunisti e dai loro fiancheggiatori, con rappresentanze solo di secondo piano del partito socialista e del partito popolare democratico (PPD), unico superstite della compagine centrista della scena politica portoghese.

Oggi intanto, il leader del partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, ha rassicurato quanti nutrono preoccupazioni sul futuro della democrazia in Portogallo, soprattutto per quel che riguarda i rapporti del paese con la Nato e gli investimenti stranieri nel paese: in un'intervista al «Times» Cunhal ha tentato di fugare i diffusi timori di una svolta verso una dittatura di sinistra, in Portogallo, dopo cinquant'anni di dittatura di destra.

Cunhal, che ha 61 anni e che dal suo ritorno dall'esilio dopo il colpo di stato dei militari, ha costantemente accresciuto l'influenza del PC, ha affermato di non prevedere la costituzione di un governo comunista: per adesso, ha aggiunto, «ci batteremo per un governo di coalizione che assicuri la costituzione di un regime democratico, nel quale possa fiorire la libertà e nel quale possano nascere riforme economiche e sociali profonde: riforme che devono corrispondere agli interessi ai desideri e agli obiettivi del popolo portoghese.

Fenton Wheeler



Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Marines presidiano l'ingresso di una sede politica

ULTIMA ORA

Conferma: rinvio

Lisbona, 19

A tarda ora si è avuta conferma, a Lisbona, del rinvio al giorno 25 aprile delle elezioni per l'assemblea costituente: la principale ragione addotta dai militari per il rinvio è la possibilità di confusione, da parte dell'elettorato, tra i simboli dei vari partiti marxisti. *(Ap)*

LE MANOVRE NELL'EST

MOSCA PUNTA ALL'EUROPA DICE PECHINO

Dichiarazioni a un gruppo di giornalisti italiani in Cina

Pechino, 19

«La cricca revisionista di Mosca fa gran chiasso a Est per attaccare invece a Ovest. Lo spiegamento di forze sovietiche al confine con la Cina non è che un diversivo per distogliere l'attenzione dei paesi dell'Europa occidentale, indurli ad allentare la loro vigilanza e cercare di fomentare divisioni tra gli europei, di creare discordia tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Ma noi abbiamo smascherato le vere intenzioni dell'URSS, abbiamo strappato la sua parrucca, mettendo a nudo la sua testa calda». Così il viceministro degli esteri Ho Ying ha sintetizzato il punto di vista cinese sulla situazione internazionale, ricevendo oggi un gruppo di giornalisti italiani attualmente in visita in Cina, che erano accompagnati dall'ambasciatore Folco Trabalza.

Secondo Ho Ying, il pur ingente schieramento di forze dell'URSS a Oriente, valutato a circa un milione di uomini, risponde a finalità sostanzialmente difensive; in effetti, secondo il vice ministro, data l'enorme estensione (oltre 11. mila chilometri) della frontiera cino-sovietica e cino-mongola, anche con un milione di uomini l'URSS non può seriamente pensare di lanciare un attacco contro la Cina, attacco per il quale occorrerebbero tre milioni di uomini.

La vera minaccia dei preparativi bellici sovietici è dunque orientata, secondo il punto di vista cinese, verso l'Europa, che è il teatro nel quale dovrà risolversi la lotta per l'egemonia fra le due superpotenze mondiali. A questa contesa fra le superpotenze, il governo cinese fa risalire, in misura più o meno diretta, la responsabilità di tutti i focolai di guerra e di tensione esistenti oggi nel mondo, dalla guerra in Medio Oriente a quella in Indocina, dalla tensione nell'Oceano Indiano a quella nel Mediterraneo e nelle penisola balcanica.

Il vice ministro degli esteri cinese ha così riaffermato la profonda convinzione del suo governo nel ruolo vitale dell'Europa ai fini dell'equilibrio mondiale, che comporta la necessità, nell'interesse di tutti, che l'Europa sia forte, unita e vigilante.

«Le superpotenze parlano di distensione, di disarmo — egli ha detto — ma in realtà non fanno che accrescere i motivi di tensione nel mondo, aumentando i loro armamenti e intensificando i loro preparativi bellici». Ho Ying ha sottolineato, in particolare, che l'Unione Sovietica, pur avendo un prodotto nazionale inferiore della metà a quello degli Stati Uniti, ha compiuto nel 1974 spese militari assai maggiori a quelle degli americani.

Il vice ministro cinese ha ripetuto quanto già affermato da Ciu En-lai alla IV Assemblea nazionale del popolo, cioè che il pericolo di una guerra non diminuisce, ma aumenta costantemente: la rivalità tra le due superpotenze è destinata a portare un giorno alla guerra. Ciò non vuol dire che la guerra scoppierà necessariamente in un immediato futuro, ma è necessario che i popoli del mondo abbiano una chiara visione del pericolo incombente. Se guerra ci sarà, non è detto necessariamente che debba trattarsi di una guerra nucleare. E' probabile, anzi, che essa sia condotta con armi convenzionali, visto che le due superpotenze, pur accrescendo il loro arsenale nucleare, non mancano di rafforzare anche gli armamenti convenzionali.

(Ansa)

Per un «fraterno intervento»

MESSAGGIO A FANFANI della DC portoghese

Lisbona, 19

In una lettera all'on. Amintore Fanfani, il partito democratico cristiano portoghese ha ringraziato la DC italiana «per la viva solidarietà dimostrata dopo l'ingiusto intervento che ha colpito il "PDC"» e ha auspicato un intervento conciliatore del governo italiano presso le autorità portoghesi.

Ecco il testo del messaggio inviato a Fanfani: «La direzione della democrazia cristiana portoghese ringrazia calorosamente il partito democristiano italiano e tutti i democratici cristiani italiani per la viva solidarietà subito manifestata al nostro "PDC" dopo l'ingiusta proibizione elettorale che l'ha colpito. Chiediamo il vostro fraterno intervento presso le nostre autorità, in particolare presso il Presidente della Repubblica, per la cancellazione della tanto ingiusta proibizione. Riaffermiamo l'ideale di libertà nella democrazia per tutti e ribadiamo la condanna di ogni violenza politica e civile anti-democratica».

(Ansa)

DOPO BERLINGUER LA PAROLA AL TEORICO DELL'OPERAZIONE DI «APERTURA»

URGENTE PER AMENDOLA L'INGRESSO DEL P.C.I. NELL'«AREA GOVERNATIVA»

La situazione, ha detto, impone di portare elementi di socialismo nel sistema economico italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

L'atmosfera della seduta di oggi del XIV congresso del PCI è stata determinata dalla decisione presa ieri a mezzanotte dalla segreteria democristiana di ritirare la delegazione dall'assise comunista per protestare contro il governo militare portoghese, appoggiato dal PCP, che ha escluso la locale DC e due partiti marxisti leninisti dalle elezioni politiche. Non si può negare che la reazione del congresso è stata cauta, lenta e molto controllata. Su di essa hanno pesato alcune considerazioni: per prima quella di non turbare la prospettiva del «compromesso storico», proprio ieri prospettata dal segretario Berlinguer, in secondo luogo il fatto che il gesto, secondo la valutazione del PCI, è stato determinato dall'imminenza del voto alle elezioni amministrative, che è stato voluto da Fanfani in persona, già ieri aspramente criticato da Berlinguer per le sue «crociate» e dal fatto che all'interno della DC non tutti sarebbero d'accordo con l'iniziativa della segreteria.

La prima risposta alla Democrazia Cristiana è venuta in mattinata con una dichiarazione letta da Natta, a nome della presidenza del congresso. Vi si diceva fra l'altro che «è questo un gesto pretestuoso che tende a strumentalizzare in chiave elettorale e per polemica interna accadimenti di altri paesi, in un momento nel quale è invece necessario considerare con estrema pacatezza ogni aspetto dei travagliati avvenimenti, che si verificano in ogni parte del mondo, i quali hanno caratteri specifici legati alle condizioni interne e al disporsi delle forze politiche di ogni paese. Riteniamo — prosegue il documento — questo gesto grave, non corrispondente al clima di corretti rapporti tra forze democratiche e del tutto ingiustificato sia in relazione all'azione e alla strategia democratica del partito comunista italiano, sia alle posizioni assunte sui complessi sviluppi della situazione portoghese, entrambe riaffermate ieri dal compagno Berlinguer».

Nel pomeriggio inoltrato è stato fatto intervenire dalla tribuna del congresso Aldo Tortorella, direttore dell'«Unità». Il suo discorso è salito nei toni polemici pur senza allontanarsi mai dalla prospettiva del compromesso storico. «Non a noi — ha detto — si può chiedere la carta di fedeltà costituzionale... altri devono rispondere su quanto è stato violato o inapplicato della Costituzione repubblicana». Dopo aver definito quanto avvenuto in Portogallo «cosa assai seria e grave» Tortorella ha affermato che «non si può ignorare che quel paese esce da un anno solo da una tirannide di 40 anni e ha già dovuto subire due tentativi di golpe». Tortorella ha di nuovo polemizzato con la DC: «Non una parola si levò dalla segreteria d.c. contro il regime salazariano. Contemporaneamente, data l'esistenza di un vincolo di organizzazione internazionale, si tende, da parte di questa segreteria, a identificarsi con partiti stranieri dello stesso nome ma non certo della stessa storia. Noi non comprendiamo in qual modo possa essere trascinata la tradizione antifascista presente nella DC a identificarsi in un partito sorto da pochi giorni, il cui capo era un ufficiale compromesso in un tentativo di colpo reazionario». Tortorella ha concluso affermando che «il vero è che il tentativo di strumentalizzazione fazioso della segreteria d.c. non è tanto contro di noi, ma anche e so-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con molta cautela e con l'evidente intento di sdrammatizzare, i comunisti hanno reagito al ritiro della delegazione democristiana dall'assise del PCI. Gesto clamoroso, mancata condanna da parte del PCI della decisione del governo militare portoghese di sospendere i democristiani locali dalle elezioni politiche, ha comunque dominato l'atmosfera congressuale. I comunisti hanno giudicato la decisione della segreteria d.c. un fatto puramente elettorale.

Ma i democristiani sono stati espliciti nel rilevare con il maggior rilievo possibile che la loro decisione nasce dal fatto che il PCI non ha potuto o voluto condannare i gravissimi provvedimenti del governo portoghese e hanno sottolineato con una serie di dichiarazioni che questi provvedimenti offrono la chiave di interpretazione per le proposte di «compromesso» avanzate dai comunisti di ogni paese e, quindi, anche da quelli italiani.

L'intervento di rilievo della seconda giornata del congresso è stato quello di Giorgio Amendola che ha ribadito la sua tesi sul compromesso storico: essendo la crisi incalzante occorre entrare subito nell'area governativa e portare immediatamente elementi di socialismo nel nostro sistema economico.

FORTUNATAMENTE NESSUNA VITTIMA NEL CENTRO TURISTICO

Valanga a Sella Nevea isolata

Udine, 19

La violenta ondata di maltempo, che ha colpito nelle ultime 48 ore con particolare intensità il Friuli e soprattutto la Carnia, ha provocato ieri sera, a tarda ora, anche la caduta di una valanga di grosse proporzioni sull'abitato della stazione turistica invernale di Sella Nevea. La «testa» dell'enorme massa di neve ha investito la sala da pranzo dell'albergo Canin, dove si trovavano quattro persone (che sono rimaste fortunatamente incolumi), e parte dei corridoi del primo piano; la valanga ha anche investito il fabbricato della funivia, provocando qualche danno alle infrastrutture esterne. La massa di neve e lo spostamento d'aria causato dalla caduta hanno infine mandato in frantumi molti vetri e vetrate, soprattutto dello stesso albergo Canin.

Non si lamentano, dunque, vittime né feriti, e anche i danni materiali sembrano essere abbastanza contenuti, ma le notizie in proposito sono ancora frammentarie: con Sella Nevea è infatti interrotto ogni tipo di collegamento, se si esclude quello via radio tra il comando della brigata della guardia di finanza di Sella Nevea e Cave del Predil. Non funzionano le linee telefoniche, sia quella civile sia quella militare del distaccamento degli alpini, e sono altresì impercorribili, a causa di uno strato di oltre tre metri di neve (tra quella caduta negli ultimi due giorni e quella accumulatasi per la caduta di numerose slavine), le due strade che portano a Sella Nevea, l'una da Chiusaforte, l'altra da Tarvisio, attraverso Cave del Predil.

La situazione nella località turistica appare comunque tranquilla, dal momento che non esiste preoccupazione alcuna per quanto riguarda l'approvvigionamento di viveri e di medicinali; sul posto si trova anche un medico. Le persone bloccate a Sella Nevea sono circa un centinaio, tra quelle che alloggiano negli alberghi e in case private e il personale addetto ai pubblici esercizi e agli impianti di risalita. Unico inconveniente, la mancanza di riscaldamento, a causa dell'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica: ma la gran parte delle persone troverà conforto al locale rifugio del Cai, dotato di impianto di riscaldamento a legna.

Sembra (ma la notizia non ha potuto trovare conferma) che, ieri sera, al precipitare della valanga, un villeggiante, il geometra Agostino D'Orlando, di Tolmezzo, sia stato colto da malore a causa dello spavento subito: certo, il boato della valanga, di proporzioni senza precedenti per Sella Nevea (si calcola approssimativamente che avesse, in partenza, un fronte di una cinquantina di metri, circa cinque di altezza

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

FUORISERIE DEL MARE PER LO SCIÀ



Telefoto Ansa

Milano — Lo Scià ha ordinato a un noto cantiere italiano due modelli della più recente produzione nel campo dei motoscafi, per la sua corte imperiale. Nella telefoto, la partenza di una delle imbarcazioni per l'isola di Kish, nel Golfo Persico

L'EX MINISTRO «SPARA A ZERO» IN UN'INTERVISTA A UN SETTIMANALE

MONTEDISON: DIRETTE ACCUSE DI GIOLITTI A CEFIS E A GIROTTI

Secondo l'esponente socialista i due sarebbero responsabili dell'attuale crisi del settore chimico in Italia - «Frecciata» ad Andreotti e ai metodi della DC

Roma, 19

«La presidenza Cefis alla Montedison ha completamente esaurito la sua funzione. Prolungarla costituirebbe di per sé un momento di crisi per la Montedison, di conflittualità permanente». Lo afferma l'on. Antonio Giolitti in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama». Attribuendo a Cefis ed anche a Girotti, presidente dell'ENI, la responsabilità della crisi del settore chimico in Italia, Giolitti afferma che se non si chiarisce l'indirizzo del governo per le partecipazioni statali e per l'industria chimica «il governo con i socialisti dopo le elezioni diventerebbe impraticabile».

Giolitti prosegue sostenendo che i casi sono due: «O si va per la Montedison verso una soluzione totalmente privatistica o verso una soluzione che consolidi la presenza pubblica nell'azienda. Sia nell'uno sia nell'altro caso la persona di Cefis non è idonea alla funzione. Cefis è stato paracadutato sulla Montedison dal settore pubblico. Io mi trovavo nel governo in quel periodo e ho visto con i miei occhi questa assai decisa scalata di Cefis. D'altra parte, non può più rappresentare nemmeno la parte pubblica perché egli rifiuta di accettare questa presenza, se non svuotata. La vuole sterilizzare come dimostra ampiamente la polemica da lui condotta contro l'ENI».

In merito alla «scalata» al pacchetto azionario della Montedison, attribuito da Cefis alla «Nicofico» ed Euroamerica che, sempre secondo la Montedison, nasconderebbero la Sir di Rovelli, Giolitti dice che «sarebbe ora di passare dai "si dice" e dai semplici sospetti a informazioni precise e documentate. Il governo deve dirci, al più presto, come stanno realmente le cose». «In che misura siano state raccolte queste azioni non si sa. Quando ero ministro del bilancio e Cefis fece il primo annuncio di questa scalata in atto cercai di procurarmi informazioni, parlando con il presidente del sindacato di controllo della Montedison, Giorgio Cappon, il quale mi disse, in modo categorico, che a lui non risultava l'esistenza di questa scalata e che comunque non era di dimensioni tali da poter intaccare il peso e la funzione del sindacato di controllo. Sono convinto — aggiunge — che la questione della cosiddetta scalata è esagerata per creare un falso problema, per sviare l'attenzione da altri problemi reali».

Giolitti sostiene inoltre che il potere personale di Cefis e Girotti ha sempre prevalso sugli indirizzi del governo. «Anche perché il potere del governo non è stato mai esercitato con mezzi efficaci. Tutti i programmi impostati dagli organi della programmazione sono rimasti lettera morta. Cefis dal giorno in cui è stato collocato alla presidenza della Montedison ha applicato sempre il metodo del braccio di ferro col governo. Lo ha fatto in modo estremamente disinvolto, e in certe circostanze, anche brutale. Ha cominciato nel maggio 1972».

Circa le proposte dei socialisti per l'industria chimica, Giolitti ricorda che «nel marzo 1973 la direzione del PSI approvò un documento in cui si indicava la necessità di passare ad altre mani i pacchetti azionari pubblici del settore chimico perché nelle mani dell'Eni e dell'Iri essi non venivano utilizzati come strumenti al servizio della programmazione. Nel 1973, noi avevamo anche proposto che si creasse un soggetto investito del compito di esercitare queste funzioni nel settore chimico. Parlare oggi di ente chimico significa sollevare una quantità di problemi. Si potrebbe però fare un primo passo, cioè concentrare in mani responsabili le partecipazioni pubbliche nel settore chimico: per esempio una "holding" che risponda direttamente al governo».

La grave situazione in cui si trova oggi il settore chimico — prosegue l'ex ministro del bilancio — è «frutto di quel particolare regime democristiano degenerato a forme di basso feudalesimo in cui certi feudatari, una volta preso il potere, lo usano come meglio credono e in tutte le direzioni. Questo è appunto il caso di Cefis».

Circa i rapporti esistenti tra l'attuale ministro del bilancio, Giulio Andreotti e Cefis, Giolitti afferma: «Osservo soltanto che il fatto che tutto si riconduca sempre a un problema di rapporti di amicizia, chiaramente mafiosi per ciò che presuppongo, è l'indice del grado di degenerazione a cui il sistema è ormai giunto. La proposta che ha fatto Andreotti riguardante il sindacato di controllo della Montedison sembra fatta su misura per Cefis, per quel che si pensa possa essere lo scopo che egli si propone di raggiungere, cioè quello di rendere assoluto il suo potere nella Montedison. La proposta di Andreotti porta infatti alla totale sterilizzazione della presenza pubblica in questa società».



Eugenio Cefis

Giolitti, rilevando che Andreotti «ha fatto tutto da solo» senza consultare i socialisti, dice che «è certo che non si può continuare come prima. O cambia davvero anche il modo di governare l'impresa pubblica o noi al governo con la DC non ci andiamo. Sono piuttosto pessimista. Cambiare le cose è estremamente arduo. Lo si potrà tentare con qualche probabilità di successo soltanto se la DC vedrà, alle prossime elezioni, fortemente indebolito il suo potere contrattuale. *(Ansa)*

SABATO RIUNIONE

IL «PUNTO» SULL'UNITÀ SINDACALE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si riunirà sabato per fare il punto sulla situazione del processo unitario in previsione della riunione dei consigli generali delle tre confederazioni fissati per la metà di aprile. Sarà un discorso difficile per lo stato di tensione che ormai da molto tempo logora Cisl e Uil nei contrasti fra minoranza e maggioranza. A questo proposito sono da sottolineare due interventi dei socialisti della Uil, Ravenna e Benevento, diametralmente opposti nelle analisi sull'unità sindacale. E da dire che la polemica fra i due socialisti è inasprita dal fatto che Benevento è stato «dimissionato» dal suo incarico di responsabile del servizio organizzativo e che la sua sortita ha l'aria di essere un'autodifesa.

Ha detto in un'intervista il segretario confederale Ravenna che la minoranza socialista della Uil è decisa ad andare alle riunioni di aprile con la stessa linea espressa nel corso dell'ultimo comitato centrale della confederazione e cioè «con un dissenso deciso nei confronti dell'attuale maggioranza su come realizzare l'unità sindacale». Secondo Ravenna, infatti, questo è l'unico modo per «realizzare convergenze più ampie che permetteranno al movimento sindacale di camminare in modo più dinamico verso la sua unità con la contemporanea realizzazione di una linea unificante capace di utilizzare la stessa crisi economica per un cambiamento qualitativo della società».

Per Ravenna è essenziale rifiutare la tentazione «di essere pochi ma buoni» perché ciò significherebbe sostanzialmente «rinunciare all'unità, perché le forze che in questo senso verrebbero mobilitate in negativo sarebbero troppe e capaci di far fallire l'unità». Per Ravenna, dunque, occorre lavorare all'interno per convincere le correnti antiunitarie (repubblicani, socialdemocratici e democristiani di Scalia) ad unirsi alla maggioranza del movimento sindacale. L'altro socialista della Uil, Benevento, è invece dell'opinione che occorre ribaltare la situazione interna della Uil.

Negli appuntamenti in calendario della federazione è stato aggiunto quello che giovedì impegnerà alcuni membri della segreteria nell'elaborazione di un documento da presentarsi al governo sul discusso provvedimento fiscale del cumulo dei redditi fra coniugi. Dopo la presa di posizione di alcuni sindacalisti della Uil favorevoli alla «disobbedienza civile» lanciata dal settimanale «L'Europeo», alcuni esponenti delle tre confederazioni avrebbero preso contatti con il ministro delle finanze Visentini per mettere a punto le richieste.

M. A.

PARLA AMENDOLA

Dalla prima pagina

prattutto contro l'opposizione interna e contro fermenti di rinnovamento in campo cattolico».

Per il resto il congresso ha marciato senza scomparsi secondo quanto stabilito dal programma, in linea con il tono del rapporto letto ieri da Berlinguer che è stato molto più il discorso di un uomo di stato che non quello del capo di un partito rivoluzionario. Gli unici momenti di commozione si sono avuti quando i 1200 delegati hanno applaudito a lungo e freneticamente le delegazioni dei partiti comunisti vietnamita e spagnolo.

Più fredda (ma sempre calorosa) l'accoglienza attribuita al capo della delegazione sovietica Pavlovic Kirilenko, membro del comitato centrale, e al francese Paul Laurent che ha ricordato ai congressisti la «via francese al socialismo», ovvero la presa di potere tramite «il fronte» delle sinistre.

L'intervento di maggior rilievo della giornata, e quello più atteso, è stato il discorso pronunciato da Amendola, il teorico indiscusso del «compromesso storico». Nonostante infatti che sia Berlinguer a portare avanti il discorso, è Amendola la «punta di diamente» del PCI in questo campo ed è a lui che viene affidata la polemica con le «sinistre» del partito capeggiate da Ingrao, da Terracini e da Trentin. Ed è Amendola il leader della «corrente» di destra del PCI, quella che teorizza l'immediato ingresso del partito nell'area governativa. E infatti Amendola non ha deluso i suoi seguaci. Per lui il compromesso storico si pone come «problema attuale, non per un futuro lontano, da preparare con una lenta aggregazione di forze sociali e politiche, ma con l'esigenza dell'oggi». Amendola non si nasconde le difficoltà: «La contraddizione fra l'esigenza oggettivamente immediata di una svolta politica e la vischiosa lentezza dei suoi sviluppi» e «la testarda resistenza delle forze che vi si oppongono». E poi ha spiegato i perché della scelta di questa strategia: «Il fallimento del capitalismo indica la necessità del passaggio al socialismo, a un sistema nel quale sia superata la contraddizione fondamentale fra socializzazione delle forze produttive e il permanere dei vecchi rapporti di produzione». Tuttavia indicare la necessità del socialismo «non basta», bisogna trovare le vie del passaggio al socialismo necessariamente originali e difficili da percorrere, specialmente nei paesi più industrializzati. Ciò vuol dire trovare i modi per mutare gli attuali rapporti di forza. Deve essere comunque la classe operaia a «promuovere» l'unità di tutte le forze del Paese per impedire lo spostamento a destra dei ceti medi. Questa svolta «si deve promuovere ora perché così non può durare».

Amendola ha anche risposto alle obiezioni della base preoccupata «di vedere contaminata (come è stato per il PSI) la forza del PCI» nelle vischiosità del sottogoverno. «Questo non è vero — ha spiegato Amendola — perché arrivare al compromesso storico richiede una lotta di massa contro partiti ai quali si chiede nello stesso tempo di giungere a un accordo, e quindi di mutare indirizzi politici, modi di governare. Questa è la prova — ha concluso — cui è chiamato il nostro partito, per realizzare l'unità di tutte le forze democratiche popolari e antifasciste, per compiere quella nuova tappa della rivoluzione antifascista che può salvare il Paese».

Di rilievo è stato anche l'intervento del vice segretario del partito socialista, on. Mosca che ha portato il saluto del PSI al congresso comunista. E' importante il suo intervento in quanto il PSI è una delle forze al quale il PCI si rivolge per l'attuazione del compromesso storico e Mosca ha garantito l'attenzione del suo partito a questa linea strategica: «Sentiamo essere giunto il momento — ha detto — a trent'anni dalla liberazione, di dar vita a un confronto sui temi strategici di fondo che impegni le grandi forze politiche italiane. All'interno di questo grande confronto si colloca il rapporto tra socialisti e comunisti che nel corso degli ultimi anni è andato sviluppandosi in modo positivo e concreto».

Tuttavia il PSI non rinnega quanto è stato fatto negli anni del centrosinistra e richiede dal PCI «un giudizio non sommario» su questa politica e sul ruolo che ha svolto negli anni di collaborazione al governo. Anzi nel discorso di Mosca emerge una sorta di orgoglio paterno nel vedere il più giovane partito comunista seguire la stessa strada, il confronto con la DC, che i socialisti decisero di intraprendere ancora nel congresso del 1955. Mosca ha anche detto che «da parte socialista non esiste nessuna opposizione preconcetta al rapporto che il PCI persegue con le altre forze popolari, ma ciò — ha aggiunto — non può limitare l'iniziativa del PSI per perseguire i compiti e gli obiettivi che questa fase politica gli assegna». Quindi, ha ammonito, la strategia del compromesso storico «va verificata ed esaminata in riferimento alle sue concrete possibilità politiche». Mosca ha poi negato la possibilità di modificare nel fondo la situazione ponendo semplicemente i problemi sul tema dello schieramento. Ha sostenuto che invece si deve puntare ad un grande processo di rinnovamento che volta a volta si modifichi sulle condizioni politiche concrete e sui contenuti dei programmi, che è quello che accade nei rapporti tra i socialisti e la DC. Mosca ha concluso che il confronto con il PCI dovrà avvenire su tutti i temi, ferma restando l'autonomia dei due partiti che li porta anche a divergenze di fondo come quella della solidarietà «con sistemi che si ispirano a una ideologia del potere statale per noi non accettabile».

A conclusione della giornata il senatore Ferruccio Parri ha portato il saluto dei gruppi parlamentari della sinistra indipendente.

M. A.

VALANGA

e 200 di profondità, per una massa quindi di 50 mila metri cubi, mentre finora le maggiori erano state di una portata di circa 10-15 mila metri cubi), e il suo abbattersi sull'albergo Canin, hanno provocato un notevole panico. Sono stati i militi della guardia di finanza, della brigata e della stazione del soccorso alpino (istituito proprio il 1.o marzo scorso), con l'aiuto anche degli alpini, a prendere in mano la situazione, facendo l'appello della popolazione e accertando che nessuno avesse subito danni.

Intanto, si continua a lavorare per riaprire la strada che conduce da Chiusaforte a Sella Nevea, la più breve e la più agevole delle due; la strada, dopo una prima interruzione, era stata riaperta ieri, ma l'ulteriore precipitazione nevosa, e — come si è detto — la caduta di numerose slavine, l'hanno di nuovo interrotta; è probabile comunque che il collegamento stradale possa venir ripristinato entro la serata di domani. Si spera anche in un miglioramento delle condizioni atmosferiche benché, per ora, la precipitazione continui: nevica lungo gli ultimi cinque chilometri della salita che conduce a Sella Nevea, mentre piove a dirotto fino alla località Piani, fino cioè a 700 metri di quota.

G. V.

UN ESPOSTO ALL'EPOCA DI SOSSI AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

GIÀ L'ANNO SCORSO TAVIANI AVEVA DUBBI SU DE VINCENZO

Nel rapporto, steso dall'ufficio affari riservati, si denunciava l'«inspiegabile» procedura con cui il magistrato conduceva l'inchiesta sulle «Brigate» - Troppe le libertà provvisorie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un anno fa il ministero degli Interni, allora retto dall'on. Taviani, inviò un esposto al consiglio superiore della magistratura per denunciare l'«inspiegabile» procedura con cui veniva condotta dal giudice Ciro De Vincenzo l'inchiesta sulle «Brigate rosse»: il magistrato veniva in pratica accusato di concedere con troppa facilità libertà provvisorie, di rallentare il ritmo dell'istruttoria per provocare il «decorso dei termini», di non aver permesso all'ufficio del pubblico ministero di avviare l'azione penale in occasione di un sequestro. «E' da ritenersi — si sosteneva nel documento — che l'ufficio istruzione del tribunale di Milano sia stato carente, in modo censurabile, nell'esplicazione delle sue attività giurisdizionali».

Il rapporto, intitolato «Relazione sul procedimento numero 2551/72A», fu steso dall'ufficio affari riservati del ministero degli Interni e sarebbe stato inviato al consiglio superiore poco dopo il sequestro del giudice Sossi. Quindi le censure che vengono mosse al dott. De Vincenzo avrebbero preceduto i «sospetti» derivanti dalle dichiarazioni che lo stesso Sossi fece dopo la liberazione, allorché disse che i suoi rapitori gli avevano riferito di poter contare su «magistrati amici».

Nell'esposto, si mette l'accento in primo luogo sulla lentezza con cui veniva condotta l'inchiesta. «E' inconcepibile — si legge nel documento — data la vitale importanza degli eventi, che l'istruttoria concernente i 24 partecipanti alle "Brigate rosse", non sia stata definita a tutt'oggi, successivamente al "decorso dei termini". Una tale definizione in ragionevole lasso di tempo, e pur se posteriore allo spirare dell'annualità, avrebbe consentito di emettere nuovi mandati di cattura, a carattere predibattimentale, e di usufruire (come ha confermato di recente la Corte costituzionale) dell'ulteriore anno di carcerazione preventiva, previsto per il caso in cui si verifichi il rinvio dell'imputato a giudizio».

In sostanza il ministero si preoccupava del fatto che, a causa della lentezza del procedimento condotto da De Vincenzo, i brigatisti, ritenuti elementi pericolosi, fossero tornati in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. A questa prima considerazione generica nell'esposto segue l'elencazione di alcune precise circostanze. In particolare si osserva che uno dei capi delle «Brigate rosse», Semeria, riacquistata la libertà, non si era presentato all'ufficio di pubblica sicurezza come disposto dal magistrato. Tuttavia De Vincenzo, informato della violazione, non aveva emesso immediatamente contro di lui un nuovo mandato di cattura; lo fece soltanto dopo il rapimento di Sossi, «allorquando il rischio dell'omissione a favore del capobanda delle "Brigate rosse" era diventato insostenibile per il giudice istruttore».

Il rapporto giudica «sconsiderata» la benevolenza con la quale De Vincenzo trattò gli imputati allorché concesse loro la libertà. Infatti Semeria venne scarcerato con 45 giorni di anticipo e la sua complice tedesca Peusch con 135 rispetto alla data in cui avrebbero dovuto lasciare il reclusorio per decorrenza dei termini della detenzione preventiva. In sostanza si sottolinea nel documento, si trattò di libertà provvisoria, «che presuppone una certa qual favorevole valutazione "di merito"».

Vengono poi considerati «risibili» gli obblighi cautelari imposti agli imputati, «trattati, in fatto di libertà personale, sin troppo generosamente». Né risulta che qualcuno degli imputati chiamati a rispondere di detenzione di armi da guerra, previo «stralcio», sia stato giudicato per direttissima, come previsto dall'articolo 9 della relativa legge speciale. Si rimarca ancora che un imputato, Fontana, venne ritenuto «non imputabile» nonostante le «prove raggiunte a suo carico» e che un altro accusato, Galluccio, beneficiò della revoca dell'ordine di cattura senza alcuna giustificazione.

«Le inspiegabili peculiarità dell'iter istruttorio — prosegue l'esposto del ministero degli Interni — nel procedimento sulle "Brigate rosse" vanno attribuite anche al dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano che non sembra abbia vigilato sul comportamento del dottor Ciro De Vincenzo con l'attenzione imposta dalla delicatezza del procedimento medesimo. A parte la responsabilità dell'aver assegnato ambedue i processi (oltre che delle "Brigate rosse", il giudice si occupava anche di Feltrinelli) a un giudice istruttore di cui non potevano non essergli note le opinioni politiche, il dottor Amati non ha controllato con la dovuta continuità che il dott. Ciro De Vincenzo desse il più celere impulso all'esplicazione delle sue funzioni, allo scopo di evitare scarcerazioni per "decorso di termini"; e non ha curato che il suo giudice istruttore si preoccupasse di salvaguardare l'insopprimibile esigenza di evitare che l'ordine pubblico venisse turbato, ulteriormente, con la liberazione di elementi che non avrebbero esitato a trar profitto da un'insperabile "libertà provvisoria"».

Sergio Geraldini

PRIMI DATI STATISTICI SULLE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Alle elezioni di giugno quasi 800 mila candidati

Sono da rinnovare i consigli in 15 regioni a statuto ordinario (oltre mille seggi), 86 consigli provinciali e ben 6326 comunali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Tutta l'attività politica si svolge ormai in clima pre-elettorale, in vista dell'imminente consultazione regionale e amministrativa. Gli italiani, secondo quanto annunciato a conclusione del vertice di maggioranza, saranno chiamati alle urne l'8 o il 15 giugno prossimo. Ancora non è possibile un calcolo esatto dei votanti, perché al voto parteciperanno per la prima volta anche i diciottenni. E' invece possibile, su informazioni del ministro dell'interno, tracciare un quadro dei consigli che saranno rinnovati fra meno di tre mesi. I consigli delle regioni a statuto ordinario da rinnovare a metà giugno sono, precisa l'agenzia «Ital», quindici. I seggi da attribuire sono 1.080 (una media di 72 per ciascun consiglio) se si tien conto del fatto che certamente i sette principali partiti presenteranno «liste piene» comprendenti cioè un numero di candidati pari a quello dei seggi, e che vi saranno alcune liste minori, i soli candidati ai consigli regionali saranno quasi 10 mila.

Vanno poi eletti, in totale 2.565 consiglieri provinciali in 86 province. Calcolando solo le sette liste piene, si giunge a circa 18 mila candidati. Dei 6.326 comuni nei quali si voterà in giugno, 1.458, aggiunge la stessa agenzia «Ital», hanno una popolazione superiore ai cinquemila abitanti, il che significa che si vota con il sistema proporzionale. Tenendo conto che in ciascuno di questi capoluoghi di provincia e altri grandi centri, nei quali gli eligendi sono 80 si hanno oltre 87 mila consiglieri comunali da eleggere nei comuni con più di cinquemila abitanti. Se la cifra degli eligendi viene moltiplicata per sei o sette si ha quella dei candidati: quasi mezzo milione.

Ci sono, infine, 4.868 comuni, con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, nei quali si voterà col sistema maggioritario. In genere in questi comuni le liste contrapposte sono raramente più di tre; ma se si considera che il numero dei consiglieri è, in media, di venti, si ha un numero di seggi in palio di circa 100 mila e un numero almeno triplo (300 mila) di candidati. Quindi i candidati della consultazione di giugno sono stati stimati in quasi 800 mila. Se si considera che i partiti comunista e socialista ne presenteranno quasi altrettanti ciascuno, i tre partiti maggiori avranno da soli, circa 390 mila candidati.

R. R.

L'ANARCHICO GIA' COINVOLTO PER LE BOMBE DEL 1969

Mandato contro Mander per la vicenda dei «NAP»

Il giovane, irreperibile dal giorno dello scoppio nel covo di Napoli avrebbe consegnato a due compagni evasi soldi del riscatto di Moccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 19

La procura della Repubblica di Parma ha emesso mandato di cattura contro Roberto Mander, il giovane già coinvolto con Valpreda, Merlino, Borghese e Gargamelli nell'inchiesta sull'attentato all'Altare della Patria a Roma, il 12 dicembre '69, lo stesso giorno cioè della strage di piazza Fontana a Milano. Mander, che ha riacquistato da tempo la libertà (all'epoca dei fatti era minorenne), secondo i magistrati di Parma sarebbe implicato nell'attività dei Nuclei armati proletari, «NAP», venuti alla luce dopo la tragica esplosione che, a Napoli, costò la vita a un loro aderente.

Il collegamento sarebbe dimostrato, a quanto si apprende, dalla somma di mezzo milione di lire (provenienti dal riscatto pagato per la liberazione dell'industriale napoletano Giuseppe Moccia, sequestrato con tutta probabilità dai «NAP») che il giovane anarchico avrebbe versato a Pasquale Abatangelo e Dante Saccani, aderenti ai «NAP», evasi dalle carceri delle «Murate» di Firenze e catturati a Parma nell'abitazione dell'anarchico Paolo Berzioli. Mander, dopo lo scoppio di Napoli si è reso irreperibile.

Un'altra parte del riscatto è stata sequestrata, come è noto, nell'abitazione che serviva da base ai «NAP», napoletani e che appunto per questo vengono sospettati di aver ideato e organizzato il sequestro dell'industriale cementiero. Mander, in particolare, è accusato di favoreggiamento nell'evasione di Abatangelo e Saccani.

A Napoli, frattanto, nessuna battuta di arresto, nonostante la giornata festiva, nelle indagini per fare luce sulla «cellula» terroristica di via Consalvo, nel rione Fuorigrotta. Il consigliere Volpe e il sostituto procuratore della Repubblica Di Pietro sono restati anche oggi, per tutta la mattina nei loro uffici alla procura della Repubblica per continuare l'esame degli elementi già emersi dall'inchiesta che sotto la loro direzione stanno svolgendo i carabinieri e gli agenti del «nucleo antiterroristico».

Gli avvocati dello studente universitario Giovanni Gentile Schiavone — ritenuto sulla base degli elementi raccolti il «terzo uomo» della cellula del «NAP» di via Consalvo — hanno annunciato che presenteranno in giornata, o al massimo domani mattina, un elenco di testimoni che avrebbero visto il giovane il giorno della esplosione di via Consalvo, in zone diverse da Fuorigrotta e comunque nelle ore dell'esplosione. Anche negli uffici del «nucleo antiterroristico» sottufficiali e agenti al comando del vicequestore Ciocia e del commissario capo Esposito continuano l'esame dei documenti sequestrati e del materiale trovato fino ad ora nei vari «covi» dei NAP.

A. A.

«Brigatista» spagnolo scoperto a Falconara

Ancona, 19

Un presunto brigatista è stato smascherato dai carabinieri di Falconara dopo una perquisizione in un appartamento dentro il quale sono state rinvenute armi e documenti. Si tratta di un giovane spagnolo di 27 anni, Paolo Cantoya, nato a Cartagena. Ha precedenti penali per reati vari e traffico di droga.

Il giovane è in carcere dal 13 gennaio, allorché fu sorpreso a rubare in un appartamento di Chiaravalle. Fu subito tradotto alle carceri di Jesi, dove ai carabinieri disse di chiamarsi Paolo Busetto, nato ad Ancona ma residente a Torino. Durante questi due mesi di detenzione il Cantoya ha tentato il suicidio e l'evasione: di qui il suo trasferimento al carcere di Pesaro dove si trova tuttora.

Solo oggi i militi sono però riusciti ad accertarne la sua vera identità. Stamane si è presentato in caserma l'intestatario di un appartamento sito a Falconara, in via dei Mille: ha detto di averlo affittato nel novembre scorso al signor Paolo Busetto e ha chiesto l'intervento dei carabinieri, in quanto, dovendo entrare nell'abitazione forzando la porta per ritirare un tubo dell'acqua, voleva evitare di essere denunciato dallo stesso Busetto per furto.

E' così che sono stati rinvenuti documenti accertanti la vera identità del giovane, libri, vestiti, oltre a una pistola da guerra con munizioni in dotazione all'aviazione cilena. Dai documenti pare sia stato accertato un collegamento dello spagnolo con le «Brigate rosse».

(Italia)

I MISTERI DELL'ORRIBILE DELITTO DI MILANO

L'assassino si è ferito durante la colluttazione

Milano, 19

Ancora non è chiaro in quale ambiente umano, professionale e familiare viveva Franca Masneri, la giovane figurinista di Milano trovata uccisa a colpi di pugnale nel pomeriggio di lunedì scorso nel suo appartamento di via Settala. La polizia, come è noto, ha escluso che la Masneri sia stata uccisa da un maniaco sessuale, perché è stata ritrovata vestita e in ordine, o da un rapinatore, perché ogni oggetto di valore e tutto il denaro che c'era in casa è stato ritrovato. Inoltre l'omicida doveva conoscere molto bene la donna, la quale aveva l'abitudine di prendere molte precauzioni prima di aprire la porta. Il marito, Giampiero Tribolati, di 27 anni, un fotografo industriale, ha un alibi che è stato controllato attentamente. Infine, la coppia viveva senza contrasti.

Domattina sarà fatta l'autopsia della vittima; da un primo esame pare che il colpo mortale sia stato uno solo, dritto al cuore, e che la lama dell'assassino fosse affilata in entrambi i lati. Inoltre buoni riscontri potranno venire dall'analisi delle numerose impronte digitali trovate un po' dovunque nell'appartamento. Vi è infine da ricordare due particolari ai quali la polizia annette molta importanza. Il primo è la certezza che l'assassino si è ferito durante la colluttazione con la sua vittima: lo provano macchie di sangue trovate nei pressi dell'ascensore e in strada e nel bagno dell'appartamento dove l'omicida si è fatta una sommaria medicazione e forse una bendatura. Poi c'è il particolare dell'armadio aperto: l'uomo cercava qualcosa e forse l'ha trovata subito, perché l'interno del mobile non è stato trovato in disordine e la cassetta dei gioielli della Masneri era intatta. *(Ansa)*

LA SPARATORIA DI ROMA

NEOFASCISTA INDIZIATO dell'uccisione Mantekas

Roma, 19

Marco Fagnani è stato indiziato di reato per l'uccisione dello studente greco Mikis Mantekas aderente al «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile missina) avvenuta il 28 febbraio in via Ottaviano. Il magistrato ha firmato la comunicazione giudiziaria contro lo sconcertante personaggio dopo che questi aveva «confessato», alla proprietaria della pensione «Ancora», in cui alloggiava (e dalla stessa riferito al giudice), di aver partecipato alla sparatoria nel corso della quale lo studente greco era rimasto colpito a morted a una revolterata.

Fagnani si trova già in carcere perché raggiunto da due mandati di cattura: uno per detenzione e trasporto di armi, l'altro per truffa, falso e ricettazione di assegni rubati. Di lui, che avrebbe comprato una ricetrasmittente che gli inquirenti stanno cercando, si sta interessando anche l'Interpol. Fagnani, infatti, stando ad alcune segnalazioni, avrebbe tenuto frequenti contatti con elementi della Grecia dei colonnelli.

(Italia)

DECISA L'ESTRADIZIONE DOPO AVERNE GIA' DECRETATA L'ESPULSIONE

Ginevra rispedisce in Italia due fratelli «bombardieri» neri

Ginevra, 19

Accusati dalla magistratura italiana di delitto di strage e ricostruzione del partito fascista, i fratelli Marco ed Euro Castori, attualmente detenuti nelle carceri di Lugano, saranno estradati dalla Svizzera soltanto per il primo delitto a loro imputato. Il tribunale federale, che siede a Losanna, ha infatti deciso oggi di rispondere favorevolmente, ma con una riserva, alla domanda di estrazione presentata dall'Italia nei confronti dei fratelli Castori. I due, come è noto, sono accusati dalla magistratura italiana di aver partecipato nel 1974 a tre attentati uno dei quali causò alcuni feriti.

Nel suo comunicato il tribunale federale precisa: i due detenuti sono accusati di aver partecipato ad attentati con l'intenzione di uccidere, nonché di ricostituzione del disciolto partito fascista. Per quanto concerne quest'ultimo punto il tribunale federale ha escluso, visto il contenuto politico di questo delitto, che l'estradizione possa essere seguita da una condanna da parte della giustizia italiana. Lo Stato italiano sarà quindi autorizzato di processre i due soltanto per il delitto di strage. Il tribunale federale ha infatti tenuto conto a questo proposito della sua giurisprudenza, che rifiuta il privilegio di delitto politico a chi compie attentati alla cieca, vale a dire quando vi è dismisura tra lo scopo politico e i possibili effetti degli attentati su innocenti.

I fratelli Castori sono stati arrestati il 12 settembre 1974 dalla polizia ticinese in seguito a un mandato di cattura internazionale emesso dalla magistratura italiana. Contro la richiesta di estradizione si erano opposti i due fratelli ricorrendo al tribunale federale. Essi non hanno pertanto più alcuna possibilità di ricorso contro la sentenza del tribunale federale. Comunque, il governo elvetico aveva già deciso lo scorso novembre, di espellere dal territorio svizzero i fratelli Castori. *(Ansa)*

PROTESTA A UDINE di sette detenuti

Udine, 19

Sette detenuti nel carcere di Udine si sono rifiutati questo pomeriggio di rientrare nelle loro celle, dopo il periodo di aria, e si sono barricati nei gabinetti del pianterreno.

Viste inutili le insistenze degli agenti di guardia e dei dirigenti del carcere, è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mellano, il quale è riuscito a convincere i detenuti a rientrare nelle loro celle. *(Ansa)*

Il pane dello spirito

DA un secolo a questa parte viviamo con una soprastruttura di tensione ideale. Il desiderio di vivere un'esistenza piena e sentire, attraverso il moderno progresso, le sensazioni raffinate della civiltà, e il distacco da altre sensazioni più semplici della natura e della tradizione, rivelano nell'animo dell'uomo moderno un dualismo difficilmente compatibile con la estrinsecazione della sua natura e della sua personalità.

Per questo fatto l'indirizzo delle molte scuole dell'ultimo trentennio è stato abbandonato e ripreso con tentativi di varia forma, ma senza un completo, definitivo successo. L'adagiarsi, il non essere se stesso, ma un numero insignificante confuso nella massa di quelli dell'officina o dell'ufficio, l'uomo d'oggi non lo sopporta più per coscienza interna ed anela ad evadere, ad uscire dal cerchio di asfalto e di ferro che lo chiude e, come il pastore millenario, sogna mondi nuovi e sconfinati orizzonti. Il suo sentire lo porta necessariamente a creare qualcosa di suo, a svolgere un'attività individuale attraverso le varie forme dell'arte e dello sport, che per lo più si manifestano sotto forma di hobby.

Per convinzione personale ciascuno trova che questo bisogno, insito nell'anima umana, non solo non può essere soppresso, anzi, deve venir soddisfatto, rappresentando esso un movente delle possibilità personali, una delle leve dello spirito, con la quale l'uomo solleva i suoi simili verso di sè e verso una vita più felice.

L'arte dei solitari delle altezze sublimi, quell'arte che sorge spontanea come potente parola di pochi, ed alla quale le masse tributano il loro sentimento di riconoscenza e di ammirazione, non è stata e non potrà mai essere l'arte di tutti; l'arte-pane della mente dell'uomo comune, di quello cioè che, pur sentendo qualcosa dentro di sè, non potrebbe eccellere al di sopra degli altri. In questo essere non si deve uccidere la sensibilità; si deve anzi educarla ed indirizzarla verso quelle mete che potranno essere più proficue all'ordine sociale. L'arte deve, in una parola, quando non è rivelazione, essere elemento positivo, costruttivo; deve avere senso di solidarietà, essere simpatia per il genere umano.

Questo modo di interpretare la natura umana si risolve nel bisogno del soprannaturale, nell'elevazione verso il Creatore, effettuata nella pratica della religione, perché, infine, anche l'uomo mediocre si troverà di fronte all'infinito leopardiano. Il problema vitale dello spirito umano va trattato come un bisogno impellente e giornaliero che ognuno deve soddisfare per vivere. L'espressione «pane dello spirito» sembra adeguata a questa necessità.

Dare, oltre al pane materiale, anche questo pane, non meno necessario, a tutte le creature, e l'aver ancor prima profondamente compreso e valutato in tutta la sua portata etica il fenomeno arte, vuole essere la prerogativa della civiltà moderna, la quale non poteva lasciar sussistere delle zone grigie dove l'attività spirituale avrebbe potuto indirizzarsi per vie oblique, in forma depravata da speculazioni politiche o almeno viziate per delle concezioni contrarie all'esigenza sociale.

Il dire una parola chiara sull'arte, intesa come universale e particolare di un popolo, e il guidare questa arte verso mete provvidenzialmente necessarie, sono altri compiti fondamentali della civiltà attuale.

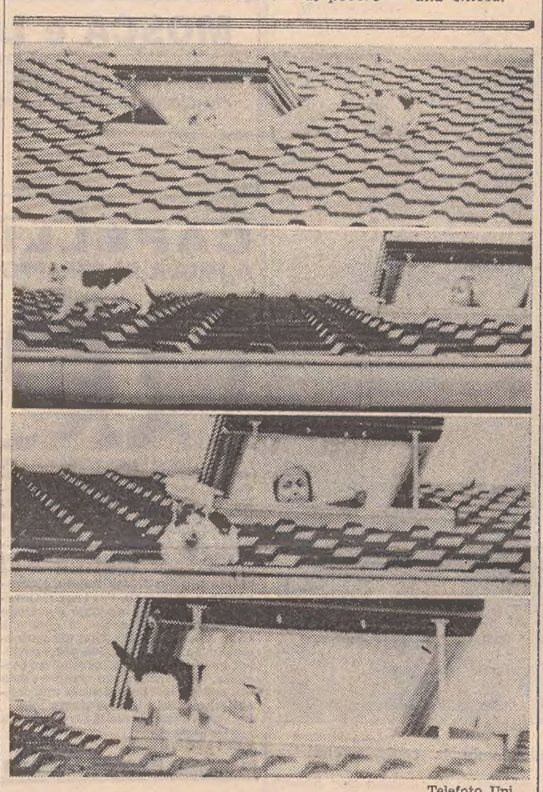
Questi motivi attuali di ragione pratica, se si vuole realizzare l'uomo nella dimensione voluta dal pensiero etico, possono essere accettati da tutti, perché questo compito è perorato a tutte le latitudini da pensatori, sociologi, psicologi di ogni tendenza. Ma è indubbio il fatto che il compito è arduo, e le lingue sono diverse, per cui l'incomprensione incepperà le ruote della grande macchina del nostro tempo, in cui scienza, tecnica ed arte non sempre percorrono la stessa strada. L'alienazione, il plagio e l'infelicità restano comunque gli ostacoli più difficili da superare e, stando alle statistiche, sembra siano in continuo aumento.

Le prime e più innocenti vittime di questo malessere sono i giovani, ai quali gli adulti non sanno far suscitare le aspirazioni verso un mondo migliore, ma sanno soltanto parlare di interessi, di arrivismo e di facili piaceri. Cose che i giovani inesperti della vita, vogliono realizzare subito, senza fatica e sacrifici personali, perché tutto è loro dovuto, senza una contropartita. Ne nasce un'insoddisfazione generale, seguita dalla crisi dei valori e della contestazione dei principi e dei metodi, che spesso non servono più a raggiungere i fini ideali.

Se questi sono i motivi attuali delle incertezze e degli smarrimenti, sarà certamente possibile trovare una via d'uscita, una strada opzionale per ciascun uomo, un realizzarsi individuale nell'ambito della comunità, poiché egli deve avere non soltanto dignità, ma trovare pure le soddisfazioni, appagando le sue inclinazioni naturali e le sue aspirazioni, deve disporre cioè di quel pane meno materiale, ma più sostanziale, che gli permetta di vivere in condizioni accettabili.

L'arte, la scienza, lo sport e tutte le forme di elevazione non sono un lusso; devono essere messe a disposizione di tutti, non possono essere riservate a pochi, poiché tutti ne hanno bisogno. Ne consegue che le istituzioni di un paese civile devono operare in questo senso, e fare tutto il possibile per dare all'uomo di oggi il pane dello spirito.

Marcello Fraulini



Telefoto Upi

Darmstadt — Ecco la breve storia di una gattina «Mitzi», che dopo un tentativo d'evasione sui tetti è tornata dalla padroncina

REALIZZATA LA PRIMA STORIA ORGANICA DELL'OREFICERIA NELL'ISOLA

ORI E GIOIELLI DI SICILIA DA SECOLI DI SPLENDORI E RUBERIE

Preziosi oggetti creati a Palermo in età normanna nel favoloso laboratorio del palazzo reale distrutti o portati altrove - Il volto di una civiltà artistica

Palermo, marzo

I tesori aurei di Sicilia, per sete di denaro, per prodigalità, per cupidigia o servilismo, per affermazione di potere, hanno quasi sempre avuto un malvagio destino: sono stati depredati, distrutti, fusi, dati in dono ai potenti della terra e portati in lontani paesi. La storia è ricca di episodi sconcertanti: Verre che fa fondere gli oggetti d'oro rubati ai cittadini di Siracusa, gli Arabi invasori che smembrano e dissacrano gli arredi delle chiese, i re medievali che regalano opere di oreficeria concepite e realizzate nell'isola, notabili e vicerè che s'impadroniscono di irripetibili testimonianze per pagare i favori ricevuti da stranieri.

La Sicilia insomma è stata sistematicamente spogliata in tutti i tempi e in tutti i tempi dopo una spoliazione, un cataclisma, l'affermarsi di un nuovo invasore, sono state rinnovate le offerte al tempio o al dominatore. In una trama fittissima, il povero ha dato al ricco, il ricco al potente, il potente — insieme al ricco e al povero — alla chiesa.

Cosa è rimasto di tanti tesori nati nell'isola dopo tante vicissitudini? Per farne un censimento, per tentare di rintracciarli e localizzarli, non basta ovviamente entrare nelle chiese, nei conventi e nei musei della Sicilia ma occorre percorrere itinerari che portano lontano. E occorre far ciò con umiltà e pazienza, con dottrina e con passione unendo a queste doti una dose non trascurabile d'intuito. E' quanto ha compiuto Maria Accascina, una cultrice della storia dell'arte che per realizzare «Oreficeria di Sicilia», la prima storia organica sull'affascinante argomento, non ha solamente studiato per decenni le testimonianze semisconosciute e spesso nascoste in chiese grandi e piccole della Sicilia, ma ha guardato con occhio esperto dentro i musei di Londra e di New York, di Stoccolma e di Vienna e in altri musei ancora.

La caccia al tesoro ha dato copiosi frutti. Così in una sala del londinese «British Museum» la professoressa Accascina ha visto la ricca mitra di Enrico VI trovata a Palermo nella sua tomba e giunta in Inghilterra chissà attraverso quali tortuose vie; e nel Museo statale storico di Stoccolma ha potuto gettare uno sguardo sul prezioso reliquiario di Santa Elisabetta regalato da Federico II contenente una corona gigliata, che molto verosimilmente fu realizzata nel laboratorio del palazzo reale di Palermo, nonché una coppa di porfido che fa pensare ai grandi nappi di argento ceduti dal duomo di Monreale alla moglie di un condottiero tedesco già siniscalco dell'imperatore Enrico VI, e anche ai vasi preziosi, sempre provenienti dal duomo di Monreale, dati «in prestito» per volere di Federico II. Altro regalo di Federico II è stato identificato ad Aquisgrana. Si tratta di un drappo di seta verde e giallo tessuto a Palermo che l'imperatore donò al duomo della città tedesca quando fu invitato ad assistere all'apertura della tomba di Carlo Magno. Questo tessuto, mirabilmente conservato, venne rinvenuto dentro il sarcofago del grande Carlo nel 1954.

Ma se degli antichi doni di oggetti preziosi realizzati in Sicilia si può trovare talvolta traccia, di altre oreficerie si sa soltanto che andarono disperse in epoche lontane. Attraverso cronache e annali coevi si sa che Enrico VI, entrato a Palermo nella camera del morto Tancredi, asportò diversi oggetti impossessandosi anche del tesoro di palazzo reale; si sa che questo terribile e vendicativo imperatore fece aprire la tomba che conteneva il corpo di Tancredi e quello del figlio e li fece spogliare della corona, degli scettri e di tutti gli altri reali ornamenti; si sa che i tesori della reggia di Palermo vennero portati «nei cupi sotterranei del castello di Trivels, nei domini di Filippo II di Svevia». Da altre testimonianze si sa che le opere asportate a Palermo venivano regalate da Enrico VI ai suoi amici. Ed erano naturalmente oreficerie, sete, broccati eseguiti nel laboratorio di palazzo reale.

In questo prodigioso laboratorio, dove ai tempi di Ruggero II si trovavano spalla a spalla uniti da identico fervore creativo artigiani cristiani, ebrei e maomettani, venivano lavorate tutte le materie, dal legno al porfido, dall'oro alle gemme, dai broccati alle sete. Qui fu concepito, certo da un autentico artista, e realizzato da maestranze espertissime, il celebre manto di Ruggero II che oggi si trova in un museo di Vienna insieme con il fodero e l'elsa della spada, i calzari e i guanti da cerimonia dello stesso monarca. E' un'opera splendida che esalta nella lotta vittoriosa del leone contro il cammello, raffigurazione di Ruggero e dell'Islam, il trionfo del re normanno. Sulla seta rossa le figure di grandioso vigore plastico sono tracciate con filo d'oro intrecciato in ricami di delicatissima fattura e di notevole potenza espressiva.

La prima parte del volume è dedicata al laboratorio di Palermo e alle opere qui realizzate il cui stile inconfondibile la studiosa siciliana definisce «di palazzo reale di Palermo». Ma Maria Accascina ha visto e studiato da duemila a tremila opere di oreficeria che vanno dal XII al XIX secolo e nelle cinquecento pagine del libro ne fa una illustrazione accuratissima traendo da questo approfondimento la constatazione che l'artigianato che ha saputo esprimere una oreficeria in forma così compiuta d'arte costituisce il tessuto connettivo di tutta la civiltà artistica siciliana; e ancora di più: che artigiani e artisti possono benissimo stare sullo stesso livello.

Una conferma di ciò appare evidente osservando le opere presentate (che non sono solo quelle di età normanna) tra cui lo splendido reliquiario trecentesco di Sant'Agata nel duomo di Catania, l'altarino portatile del duomo di Agrigento, il busto di Tommaso Becket di Marsala, il paliotto d'argento del duomo di Mazara, la croce processionale di Ragusa e poi i candelabri, le custodie, gli ostensori, gli smalti, le gemme, la «macchina trionfale» di Filippo Juvara e altri pezzi di materia e fattura nobilissime che portano il segno di un'abilità artigiana che si fa arte.

Nel volume sono identificate le varie correnti d'arte che espressero le oreficerie (dal manierismo al Rinascimento, dal barocco al barocchetto, al neoclassico) che vengono classificate in sei isole culturali. Da questa classificazione, attraverso l'esame delle opere e lo studio di documenti, sono emersi i nomi di circa trecento artisti che possono stare — a giudizio dell'Accascina — a fianco dei grandi maestri stranieri. Sono i Donia, gli Juvara, i Martinez, i Mercurio, i Fegarotta, i Contino. Alcuni di questi nomi di epigoni sono legati ad attività ancora esistenti nel campo dell'argenteria e dell'oreficeria a Palermo e in altre città della Sicilia.

«Nel mio lavoro — afferma Maria Accascina — ho voluto cercare l'uomo; al di là dell'uomo ho voluto cercare l'ambiente e quindi il momento storico coevo». L'intento di questa prima storia dell'oreficeria siciliana è naturalmente quello di recuperare alla cultura opere spesso dimenticate. La finalità ultima è quella di inserirle in un circuito vivo, valorizzarle, meglio custodirle e proteggerle perché «se è vero che i monumenti cadono, le opere di oreficeria abbandonate scompaiono».

Un discorso a parte merita il volume che l'editore S. F. Flaccovio ha realizzato in tre anni di lavoro con impegno esemplare e gusto raffinato corredandolo di 89 illustrazioni a colori e di 273 in bianco e nero.

«Oreficeria di Sicilia», che è testimonianza di dedizione culturale e operosità realizzatrice, regge il confronto con altre grandi imprese dell'editoria siciliana, e proprio dello stesso editore, quale il più prestigioso «trittico» di Monreale. Scelta come strenna natalizia dal Banco di Sicilia, l'opera di Maria Accascina è ora pronta ad andare per il mondo per portare un messaggio che non è di vuota e retorica sicilianità ma che vuole invece essere l'espressione di una nobiltà, nata dal lavoro e dall'intelligenza, dal gusto e dalla storia, che attraverso i secoli felicemente si concreta.

Giuseppe Quatriglio

Buoni piazzamenti



Telefoto Upi

Waterville Valley — Ethel Kennedy con la figlia durante l'annuale gara di fondo St. Patrick's Day, Su 148 concorrenti, madre e figlia si sono piazzate, nell'ordine, al settimo e decimo posto

CORTINA ANCHE SENZA NEVE NON FINISCE MAI DI MERAVIGLIARE

La Bottega incantata del montanaro-mecenate

Un'agenzia di autonoleggi era divenuta pinacoteca con prestigiosi esemplari di una collezione d'arte che oggi è ritenuta tra le più importanti d'Europa

Cortina d'Ampezzo, marzo

Cortina risente della crisi. Logico, perché la crisi è venuta dopoché la «perla delle Dolomiti» da anni non costituiva più privilegio di pochi ma si era attrezzata a ricevere i numerosi eredi del miracolo economico. Cosicché il vuoto appare più pesante per le implicazioni economiche che inevitabilmente comporta. Non c'è neve. Praticamente quest'anno non c'è mai stata. Se a tratti ne viene un po' non trova il fondo ghiacciato e allora si discioglie tra l'erba marcita. Solo le cime delle montagne non sono cambiate, anche se in questi primi giorni di marzo appaiono quasi sempre avvolte da una fitta coltre di nebbia.

Passeggiare per il centro semivuoto di Cortina dove gli alberghi, i ristoranti e i negozi sono aperti quasi per onor di firma, invita alla meditazione. Anche se la recessione e la mancanza di neve hanno messo quest'anno i cortinesi alle corde, essi non ne fanno una tragedia, si lagnano ma con misura, mostrando di nutrire fiducia nell'avvenire, di confidare nella loro buona stella che non li ha abbandonati neppure nel periodo più nero dell'immediato dopoguerra.

Dicevo che le strade invitano alla meditazione, suscitano — nel loro attuale squallore — ricordi antichi e recenti. Specialmente in chi ha amato e frequentato Cortina non per snobismo ottuso e deteriore di certi suoi ristretti «ambienti d'alto rango», ma per l'impareggiabile bellezza delle sue montagne e per l'intelligenza e l'intraprendenza dei suoi valligiani. Ecco perché, passando in corso Italia davanti alla Bottega incantata di Mario Rimoldi, ora degradata a mostra luccicante di mobili moderni, non posso non riandare col pensiero alla figura patetica di quest'uomo probo che impersonava le tradizioni culturali della sua gente dell'ultimo cinquantennio.

La «Bottega incantata» era un'agenzia turistica costituita da un unico locale la cui esistenza ricordo da sempre e che il progresso non aveva mai cambiato. Stessa scrivania, stessa vetrina, stesso bancone dietro il quale Mario Rimoldi, con il suo mezzo toscano eternamente stretto tra le labbra, aiutato dalla fedele segretaria, trascorreva le giornate fornendo personalmente informazioni e cartine geografiche ai turisti, organizzando gite, noleggiando automobili. La sera, verso l'orario di chiusura, la «Bottega» si trasformava in salotto in cui pochi amici artisti o amanti dell'arte si ritrovavano a conversare incuranti di quello strano contrasto.

Sindaco della città nel periodo delle olimpiadi svoltesi brillantemente in mezzo a un mare di difficoltà, Mario Rimoldi le aveva superate con coraggio e determinazione assumendo — per amore della sua gente e del suo Paese — responsabilità personali laddove la burocrazia non era in grado di funzionare con l'immediatezza che la situazione richiedeva. E Cortina era balzata autorevolmente nel novero delle più prestigiose e organizzate località turistiche del mondo intero.

Ma quest'uomo rozzo e intelligente dal cuore buono era già noto, per un altro motivo: l'amore sconfinato per gli artisti e per l'arte contemporanea. La sua agenzia di autonoleggi era diventata pian piano una pinacoteca letteralmente tappezzata di quadri, esemplari prestigiosi di una collezione d'arte che sarebbe poi diventata tra le più importanti d'Europa. Aveva cominciato a intessere amicizie — per citare solo qualcuno — coi De Pisis, coi Sironi, coi Campigli, ospitandoli per anni in cambio dei loro dipinti quando questi grandi della pittura contemporanea erano ancora ben lungi dal conseguire la gloria. Lui, montanaro, aveva capito e amato l'arte contemporanea al di fuori di ogni fine speculativo che allora neppure i pochi esperti esistenti avrebbero osato ipotizzare.

La Bottega incantata non riusciva più a contenere i dipinti di Rimoldi e i muri della sua casa, del suo albergo e perfino della scuola d'arte si andavano arricchendo di nuove opere di artisti italiani e stranieri che egli continuava ad acquistare col solito amore e spesso a prezzo di grandi sacrifici.

Gli fu fatta la guerra. Contro di lui che non aveva mai fatto male a nessuno, piovvero le denunce per le presunte irregolarità commesse mentre era sindaco nel periodo delle olimpiadi. Sopportò con dignità e fermezza l'assurdo linciaggio morale che venne tramato contro di lui, senza abbandonare neppure per un momento il suo lavoro. Si dice che per difendersi sia stato costretto a vendere alcuni quadri, aggiungendo dolore a dolore. Finché un giorno gli venne resa giustizia e fu prosciolto dalle accuse con formula piena. Agli amici che non lo avevano mai abbandonato e per i quali la sua Bottega incantata aveva continuato a essere meta gioiosa nei periodi estivi e invernali, mostrava ogni volta negli ultimi anni i giornali che lo avevano restituito alla stima di quanti — non conoscendolo — potevano aver dubitato della sua rettitudine. Costituiva ormai una fissazione inguaribile il male che gli era stato fatto.

Mario Rimoldi che per tanti anni, da buon montanaro orgoglioso era apparso imperturbabile di fronte alla valanga che lo aveva investito, era stato invece colpito a morte. Il suo sguardo acuto era diventato spento, la sua voce fioca, il suo pensiero annebbiato. E si sparava che nessuno se ne accorgesse. Forse si era attaccato alla vita come il rocciatore alla roccia in attesa del placarsi della tempesta. Ritornato il sole cedette, e il suo nobile cuore cessò di battere.

«Ingrata patria non avrai le mie ossa». Egli non si ispirò alla fatidica frase pronunciata da un uomo tanto più grande di lui. Le sue ossa riposano nel cimitero della «sua» Cortina e la collezione di quadri donata alle antiche «Regole ampezzane» — circa 130 opere esposte nella neocostituita galleria d'arte moderna a lui intitolata — costituirà testimonianza perenne dell'amore per la sua terra che le umane vicissitudini non sono riuscite a cancellare. L'umile ampezzano-mecenate sarà accomunato per sempre alla pittura contemporanea e in particolare agli artisti che hanno tratto vigore e ispirazione dalla pace serena delle sue montagne.

Chi, come me, ebbe la fortuna di conoscere Mario Rimoldi e di essergli amico continuerà a passare davanti a quella che fu la sua favolosa «Bottega incantata» e non mancherà di rivolgergli con nostalgia il suo commosso reverente pensiero.

Renzo Bassani

CORRIERE FILATELICO

TEODORO MAYER: UN PIONIERE «TIMBROFILO» DI CENT'ANNI FA

Vigilia del centenario del «Corriere dei Francobolli». E' una ricorrenza importante non solo per la filatelia triestina, ma ben anche per quella nazionale. La nascita del «Corriere», avvenuta il 23 marzo 1875 per l'intraprendenza e la volontà del giovane quindicenne Teodoro Mayer, segna una tappa che si può definire storica, perché il nuovo giornale, oltre a dare un notevole impulso al collezionismo, dimostrò la validità dell'editoria filatelica per l'informazione, la guida, la difesa dei «timbrofili». Il «Corriere», elevandosi al di sopra dei semplici notiziari e cataloghi del tempo, tracciò davvero la via al giornalismo filatelico.

In questa vigilia, sfogliando ancora una rara raccolta del giornale lanciato un secolo fa, nonostante le ironie e lo scetticismo dei soloni del tempo, si rimane colpiti dalla vivacità del tono, dal senso della notizia, dalla prontezza polemica, insomma dallo stile giornalistico di quel giovane che era destinato a imprese molto più impegnative. E' bene ricordare infatti che sei anni più tardi, il 29 dicembre 1881, Teodoro Mayer diede vita a «Il Piccolo», facendolo diventare il più autorevole interprete dei sentimenti patriottici e della volontà italiana dei triestini.

Oggi a cent'anni di distanza dalla comparsa del «Corriere», che vanta indiscutibili primati, si vuole rendere omaggio a un pioniere della stampa filatelica. E il modo migliore di farlo è di riaffermare i valori di «utilità» e di «diletto» della filatelia, dei quali il giovane Mayer era convinto assertore. Anch'egli infatti affermava essere i francobolli motivo di istruzione, di formazione, di svago, di arte, di emulazione. E citava a testimonianza nomi d'imperatori, di re, di papi, di personaggi illustri.

Mayer, pur nella sua verde età, fu un maestro dello scrivere di francobolli. A lui, in questa ricorrenza centenaria, dedichiamo l'omaggio particolare della riproduzione della prima pagina del «Corriere»



CORRIERE DEI FRANCOBOLLI

ORGANO DEL COMMERCIO FILATELICO

CRONACA.

Un rigo di programma.

numero 1. Qui non poteva proprio mancare. La copia era stata inviata a un «timbrofilo» bolognese, Giuseppe Leoni; partita da Trieste all'uscita del giornale, il martedì 23 marzo 1875, era arrivata a destinazione il giorno 24. Cent'anni fa le Poste funzionavano, perché gli uomini erano maggiormente consapevoli dei loro compiti e dei loro impegni. Teodoro Mayer a quindici anni era già uno di questi, cimentandosi seriamente con la filatelia.

Annullo: 22-23 marzo

Nell'ambito delle celebrazioni ufficiali, il fondatore del «Corriere» sarà onorato anche con l'annullo postale che lo ritrae nelle fattezze della sua giovinezza. E' superfluo sottolineare l'importanza di tale annullo per la filatelia in genere e per Trieste in particolare. Accanto all'uomo c'è anche l'angolo della città dove Teodoro Mayer combatte le sue più grandi battaglie che miravano soprattutto a congiungere Trieste all'Italia. L'annullo riveste quindi anche un alto significato patriottico. Esso sarà usato nella sede della mostra del centenario — sala-teatro del Circolo interaziendale «GMT, ITC, CMI», via San Francesco 5 — sabato 22 e domenica 23 marzo. Per accoglierlo in appropriata cornice è stato predisposto un trittico: busta e due cartoline, riproducenti motivi e pagine del «Corriere dei Francobolli», e precisamente quelle che si riferiscono al patriottico appello «Raccogliamoci» e agli ordini di sequestro del giornale, perché aveva osato tanto. Autentici documenti storici.

La mostra centenaria

La celebrazione del centenario del «Corriere dei Francobolli» è stata promossa da «Il Piccolo» per ovvie «ragioni di consanguineità». La mostra, la pubblicazione del «numero unico», la cerimonia celebrativa, l'annullo, gli oggetti filatelici predisposti formeranno la sostanza di questa rievocazione. La rassegna, organizzata dal Gruppo filatelico del giornale e dal Circolo interaziendale «Grandi Motori Trieste — Italcantieri — Costruzioni Meccaniche Industriali», si aprirà sabato mattina e si concluderà nella serata di domenica. Essa presenta due aspetti salienti: uno «triestino» e l'altro giornalistico. Quest'ultimo, con le tematiche riferentesi alla stampa, farà da ampia cornice alla unica raccolta completa esistente del «Corriere» che, grazie alla cortesia e sensibilità dei Diena, figurerà al centro della mostra. Ovviamente più vasto sarà il settore triestino: una documentazione che va dal periodo prefilatelico ai nostri giorni. Il collezionista ed anche il profano avranno modo di rendersi conto dell'elevato peso specifico che Trieste ha nella filatelia.

Gli espositori sono 14, fra i quali primeggia un nome di fama internazionale: Achille Rivolta con «pezzi» di Lombardo-Veneto legati a Trieste. Ed ecco gli altri, pure valorosi e noti: Gennaro Angiolino, Giuseppe Armici, Umberto Maria Bottino, Francesco Brovedani, Antonio Bornstein, Francesco Consoli, Duilio Cosma, Nivio Covacci, Mario Gallenga, Augusto Schicker, Unione Filatelica Lombarda, Massimiliano Valle. Complessivamente quadri e bacheche accoglieranno circa 1600 fogli d'album. Parte del materiale non è stato mai esposto oppure non vede mostre da molti anni, come è il caso dei fogli che il dott. Rivolta e l'Unione Filatelica Lombarda hanno voluto assicurare per particolare simpatia verso la nostra città. Ci sono quindi tutte le premesse perché questa possa essere la «mostra dell'anno» a Trieste.

Marcello Lorenzini

TRIESTE CITTA' FILATELICA



CORRIERE DEI FRANCOBOLLI

TRIESTE

CITTA' FILATELICA

Sono più di seicento i francobolli nei quali si riflettono direttamente o indirettamente il nome e la realtà di Trieste. E' una conseguenza, questa, delle sue vicende e dei suoi travagli storici e politici. Tre grandi capitoli fanno di Trieste una «città filatelica»: quello che va dal 1918 al 1919 e comprende i «Francobolli della Vittoria»; il capitolo fra le due guerre con le emissioni celebrative della città redenta; il capitolo, triste capitolo, delle occupazioni straniere: 1945-1954. Forse solo Fiume, Lipsia e Danzica possono gareggiare con Trieste per il loro patrimonio filatelico. Sarebbe davvero quanto mai interessante un confronto diretto. L'occasione del centenario del «Corriere dei Francobolli» ha offerto l'occasione di mettere in evidenza nel «numero unico» celebrativo anche questo fatto importante di «Trieste città filatelica». A questo titolo ha concorso ovviamente anche il primato rappresentato dal «Corriere», del quale la pubblicazione che esce in questi giorni rievoca e illustra ampiamente la straordinaria vicenda, anche con la testimonianza diretta di chi ebbe la ventura di raccogliere il racconto di «Nonno Teodoro», e con la documentazione storica fatta a suo tempo da Emilio Diena. «Trieste città filatelica» spazia dunque su un ampio panorama e offre una sintesi di ciò che i francobolli e l'editoria specializzata dicono della città. La pubblicazione ne fa il «punto filatelico» dopo più di quarant'anni dalla comparsa di quelle magistrali «Pagine filateliche triestine» edite nel 1932 dall'allora Circolo filatelico triestino. E' merito de «Il Piccolo» avere preso questa iniziativa, per onorare nel modo migliore, oltre la circostanza centenaria, l'opera filatelica-giornalistica, di Teodoro Mayer.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHIAROSCURI DI MARZO



(«Giornalfoto»)

Continua l'ondata di maltempo che, dopo un inverno mitissimo, sta decisamente guastando l'inizio della stagione primaverile; scrosci intermittenti di pioggia battente, intervallati a tratti da spiragli di luce che squarciano le nere nuvolaglie. La media giornaliera, da tre giorni a questa parte, è di una ventina di millimetri d'acqua; anche ieri, interrotta da brevi pause, pioggia al mattino e al pomeriggio, la città sprofondata nel clima di questa «coda» invernale che in montagna ha portato bufere di neve, interruzioni del traffico, drammatiche valanghe, sospensioni dell'energia elettrica.

La temperatura, qui, resiste però sui valori primaverili: ieri 14 gradi. Anche per la quasi totale assenza di vento, elevatissimo il tasso di umidità dell'aria (90 per cento) e una cappa di ristagnante foschia. Ieri, rari i passanti — impegnati ad evitare pozzanghere e acque fangose riversate dagli scavi aperti un po' dappertutto in città — e traffico molto scarso. Le vie in declivio percorse da rivoli e torrentelli, in piazza Dalmazia e al cavalcavia di Barcola l'ormai consueto tranello delle vaste pozze, violenti spruzzi ad ogni passaggio d'auto.

UCV CIT
MAROCCO FAVOLOSO
Due eccezionali voli charter da Venezia:
24 - 27/3
27 - 31/3 Pasqua
Visite di CASABLANCA e MARRAKECH, mezza pensione in alberghi di I cat. superiore.
Quote da L. 156.000+tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste, piazza Unità 6 - tel. 62621

LA MACCHINA HA SLITTATO SUL GHIACCIO

Triestino muore presso Postumia

Estratto ferito dall'auto rovesciata viene travolto assieme al soccorritore



La vittima

Raccapricciante sciagura della strada a Postumia. Un installatore di 37 anni, Dario Starc, abitante al n. 112 di Contovello, è deceduto sull'autostrada arrotato da un'auto triestina mentre egli giaceva sull'asfalto gravemente ferito. Era stato adagiato sul margine della carreggiata da un camionista jugoslavo, il quale l'aveva estratto dalla «Giulia» che si era rovesciata. Anche il samaritano è stato investito e ora giace in gravi condizioni all'ospedale di Postumia. L'investitore è il radiotecnico Silvano Tavcar, domiciliato in via Prosecco 22. Sul caso la milizia della strada e la magistratura jugoslave han.o aperto un' inchiesta.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri, poco prima delle 11, sull'autostrada. Dario Starc stava guidando verso Postumia la propria «Giulia» color verde. La strada era infida e coperta da un leggero crostello di ghiaccio. L'automobilista che, secondo una versione, aveva appena superato un autotreno, ha perso il controllo della vettura le cui ruote erano slitate sull'asfalto. Dopo essere uscita di strada, la «Giulia» ha battuto contro la parete rocciosa, che l'ha fatta rimbalzare sulla corsia d'emergenza, dove si è rovesciata arrestandosi con le ruote all'aria.

Il camionista, che lo seguiva, Ivo Gadzur, ha bloccato il pesante veicolo e ha prestato soccorso al triestino; lo ha estratto dall'abitacolo e adagiato sulla strada. In quel momento è sopraggiunta la vettura del Tavcar che ha travolto il camionista e il ferito. Dario Starc è morto all'istante. Mentre il camionista veniva trasportato al vicino ospedale, la salma del triestino veniva pietosamente coperta e traslata più tardi all'obitorio. La famiglia della vittima è stata avvertita dalla polizia.

La sciagura ha scosso sensibilmente tutti coloro che conoscevano gli Starc. Un fratello di Dario era deceduto il 22 gennaio del 1967 in un terrificante scontro d'auto presso Santa Croce, subito dopo che aveva raccolto per strada uno scooterista rimasto ferito.

A DISTANZA DI OLTRE TRENTA ORE DAL PRIMO ALLARME

Brucia ancora la stiva del cargo al Porto Nuovo

La nave paurosamente inclinata

A distanza di trenta ore il ventre di «Zeno» brucia ancora. I vigili del fuoco, che da martedì mattina lottano con l'incendio scoppiato a bordo del mercantile panamense ormeggiato al molo carboni del Porto Nuovo, sono ancora sulla breccia E non si sa per ora quando queste lunghe e drammatiche ore finiranno.

Domato nella nottata di ierlaltro l'incendio nel locale caldaie, dove aveva avuto origine e dove otto marinai erano rimasti ustionati dallo scoppio verificatosi per un probabile ritorno di fiamma, il fuoco era passato nella stiva vicina, quella di poppa, la prima dopo il castello alloggi, dove — stipate all'inverosimile — si trovano balle di carta igienica, frigoriferi, bombole vuote e legname. Per tutta la notte i vigili del fuoco non hanno fatto altro che pompare nella stiva vapore acqueo per soffocare le fiamme e aspirare dalla stessa stiva l'acqua per eliminare il più possibile la paurosa inclinazione della nave.

Nella mattinata di ieri alcune squadre di portuali hanno sgomberato quasi del tutto il ponte del mercantile, portando a terra i pianali dei rimorchi di camion e l'altra merce che si trovava accatastata. Sono stati portati sulla riva anche i resti dei frigoriferi danneggiati. Poi si sono aperti i boccaporti e contemporaneamente è stato sospeso il pompaggio del vapore acqueo. Si è iniziato così a scaricare, e si è lavorato con lena fino alle prime ore del pomeriggio. Poi la pioggia battente ha costretto gli uomini a cessare il lavoro. I boccaporti sono stati nuovamente rinchiusi e si è ripreso il pompaggio del vapore acqueo, mentre pompe aspiranti toglievano l'acqua dalla stiva. Grazie al lavoro dei portuali e all'acqua prelevata dalla stiva e dal locale macchine, lo sbandamento è diminuito notevolmente e il mercantile ha ripreso buona parte della sua stabilità. Ma il fuoco continua ad avanzare in stiva: lo denuncia il fumo che esce.

Comunque l'incendio è circoscritto e si sa che deve trovarsi ad una certa altezza nella stiva, dal momento che il fondo è coperto d'acqua. I vigili del fuoco hanno versato schiumogeno e continuano a immettere il vapore acqueo. I danni sono certamente ingentissimi.



I cannoni schiumogeno bombardano la stiva di poppa nella quale divampa ancora il fuoco («Giornalfoto»)



Il comandante jugoslavo

«Galilei»: assemblea dei genitori

Oggi, alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolo 6, si terrà l'assemblea generale dei genitori degli alunni del liceo scientifico «Galilei». Si discuteranno i problemi inerenti l'attività dei consigli di classe, di disciplina e di istituto, recentemente eletti, e si formuleranno precisi mandati per i genitori eletti.

Colpo di flobert in via Paduina

Un colpo di flobert sarebbe stato sparato ieri sera contro una delle finestre della sede del Fronte della Gioventù (il movimento giovanile di destra) sito al secondo piano di via Paduina 4. Alcuni giovani, intenti a stampare manifestini nella stanza adibita a tipografia, hanno udito il rumore del vetro infranto. Subito accorsi alla finestra, hanno visto un uomo allontanarsi verso via Carducci, mentre un tassì saliva per via Crispi. Il vice dirigente del F.S.G. Morelli, ha informato immediatamente la polizia. E' accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Maier, l'appuntato Spaccarelli e la guardia Marchitiello, nonché il maresciallo Godina della scientifica, il quale — secondo quanto dichiarato — ha rinvenuto in via Crispi, all'altezza dello stabile 38, un proiettile di piombo per flobert con la parte anteriore schiacciata. Anche il col. Cesari della squadra politica si è recato sul posto.



Un gruppo di tecnici sta controllando la centrale elettrica («Giornalfoto»)

Stasera riunione al Fronte gioventù

Stasera, alle ore 18, assemblea degli iscritti e simpatizzanti al Fronte della Gioventù nella sede di via Paduina 4 «per sensibilizzare gli ambienti studenteschi sulla repressione che colpisce anche a Trieste i giovani che si battono per la riscossa nazionale».

In una stanza dell'Ospedale di San Giovanni è accidentalmente scivolata la pensionata Orsola Balbi, di 89 anni, che ha riportato la frattura del femore sinistro. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

I modelli
Prêt-à-porter
delle più importanti Case europee, sono esposti questa settimana nel negozio
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

PIANOFORTI
vendite, noleggi rimborsabili, permute
RICORDI Trieste, via S. Lazzaro 12

bianco FRETTE
27 febbraio 28 marzo 75
Trieste via Mazzini 30 b

MOSCA e LENINGRADO
21 - 27 aprile
Partenza da Trieste con aerei jet di linea.
Programmi ed iscrizioni presso:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7
telef. 61293 - 37038

CAPELLI A PROVA DI STRAPPO



I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo Mimtup che garantisce assoluta e definitiva stabilità, con una perfetta igiene. Il metodo Mimtup si basa su una formulazione chimica che, in microgocce, opportunamente disposte sulle parti da coprire, saldano ai tuoi capelli nuovi capelli, dello stesso colore e della stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già adottato il metodo Mimtup da questa estate, è oggi una entusiasmante realtà. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, ganci metallici, interventi chirurgici o fastidiose tessiture. Vieni senza alcun impegno: solo nei nostri istituti puoi avere una consultazione sul nuovo sistema Mimtup. Puoi vederti come in realtà dovresti essere
mimTUP
PADOVA, Gall. Eremitani 5, Tel. 656.124

Concessionario Dante Cordava — Posteggio auto in Piazza Eremitani. Orario di lavoro: lunedì (mattino chiuso) ore 15-19; da martedì a sabato compreso 9-12.30; 15-19. — Visite domicilio senza impegno. Massima riservatezza. Richiedeteci subito il ns. catalogo con 10 casi risolti. Vi sarà inviato gratis.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61000
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale telef. 61820
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A.: via Cicerone 2 - Tel. 62996

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

Estremo Oriente
9-28 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

VIAGGIO AD ATENE
(IN AEREO, DA LUBIANA)
29 marzo - 1.o aprile

UNA NOTA DIFFUSA DALLA SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il «compromesso storico» annullato dal brutale atto di forza di Lisbona

Solo una esplicita e ferma condanna della nascente dittatura in Portogallo da parte del congresso comunista potrebbe restituire credibilità al PCI

«La DC triestina — afferma la segreteria provinciale in una nota diffusa ieri sera — eleva la più ferma protesta contro l'iniquo provvedimento adottato dal governo di Lisbona che, calpestando i più elementari principi di libertà individuale e sociale, ha escluso, con un inammissibile atto di forza, dalle prossime elezioni una serie di forze politiche, fra cui il partito democratico-cristiano portoghese, che anche nei giorni scorsi aveva confermato la sua fedeltà alla rivoluzione antifascista ed al programma del Movimento delle Forze Armate, ma che già nel gennaio aveva dovuto interrompere il proprio congresso ad Oporto sotto le violenze di gruppi dell'estrema sinistra, senza che le autorità intervenissero a garantire l'incolumità dei partecipanti».

«Gli ultimi avvenimenti — prosegue la DC — culminati con la messa fuori legge del partito democratico-cristiano, probabilmente reo di avere buone prospettive elettorali, come di tutti gli altri partiti che non condividono gli indirizzi delle forze militari e politiche attualmente al potere, non lasciano purtroppo più dubbi circa l'avvento in Portogallo di una nuova dittatura, questa volta di sinistra, voluta da una parte dei militari e dai comunisti». «L'amarezza di tutti i veri democratici — sottolinea la DC — non può essere che profonda: dopo aver salutato con grande speranza la fine del regime autoritario di Salazar e dei suoi epigoni, essi oggi vedono invece compromessa la possibilità di dar vita e di consolidare in Portogallo, ed in un domani in tutta la penisola iberica, una autentica democrazia perché libera e pluralista».

«A pochi giorni di distanza — rileva ancora la nota — diventa quindi dura realtà le previsioni del leader socialista ed ex ministro degli esteri portoghese Soares, che aveva evocato per il suo paese una situazione simile a quella verificatasi nel 1948 in Cecoslovacchia, con l'uccisione di Masaryk e la presa violenta del potere da parte dei comunisti». «Fondate preoccupazioni sussistono — rileva inoltre la DC — anche per i riflessi che la situazione interna portoghese non potrà non avere nel quadro europeo ed internazionale e sul processo di distensione. Per quanto riguarda il nostro Paese — continua la presa di posizione della DC triestina — le vicende della storia, con significativa coincidenza, mettono ancora una volta alla prova i comunisti italiani, come ai tempi dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia e della liquidazione della "primavera di Praga" alla fine praticamente da essi accettata, dopo le iniziali distinzioni».

Con l'involuzione della situazione portoghese — conclude la nota della DC — il comunismo internazionale e in particolare il PCI, hanno perso un'altra occasione importante per dimostrare all'opinione pubblica mondiale che esiste veramente la possibilità, non soltanto teorica o tattica, di una via democratica al socialismo. La credibilità della tesi del "compromesso storico", peraltro già respinta dalla DC e, sia pure con motivazioni diverse, sostanzialmente anche dal PSI, risulta praticamente annullata per quanto concerne le affermate garanzie di ordine democratico e costituzionale che esso presuppone di salvaguardare, a meno che — cosa assai improbabile — i comunisti italiani, riuniti a congresso — esprimano in forma esplicita un'aperta condanna per l'operato del governo di Lisbona e si pronuncino per elezioni veramente libere in quel paese».

Per annunciare una riunione pubblica del proprio attivo, nella sede di Ponziana, «Lotta comunista» ha tappezzato di vistosi manifesti in particolare il rione di San Giacomo, chiamando a raccolta gli operai nella lotta contro il fascismo con richiamo agli scioperi del 1943, 1944 e 1945.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudia — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 18.16; la luna nasce alle 10.14 e cala all'1.02.

Ieri: temperatura massima 13,9, minima 8,2; pressione mb. 1005,9 in aumento; umidità 89 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 20,3; calma di vento; temperatura del mare 9,8.

Maree — OGGI: bassa alle 9.05 con cm 25 sotto il l.m. e alle 21.25 con cm 5 sopra il l.m.; bassa alle 17.30 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.15 con cm 15 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 792207; All'Annunziata, piazza Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM. tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 792235.

PERFETTAMENTE RESTAURATA LA VENERATA IMMAGINE

Tornerà con la Pasqua la Madonna a Monte Grisa



La venerata immagine della Madonna di Fatima, gravemente danneggiata dalla furia vandalica di un folle, verrà ricollocata al suo posto, nel tempio di Monte Grisa, perfettamente restaurata, in coincidenza con la festività della Pasqua. Alle ore 23 del sabato santo, durante la veglia pasquale, il cero pasquale acceso, simbolo di Cristo risorto, entrerà nel santuario accompagnato dalla frase liturgica «La luce di Cristo», e in quell'istante si accenderanno tutte le luci: ed ecco la statua della Madonna ritornerà sul suo altare «a vegliare — secondo le parole dell'Arcivescovo mons. Santin — su di noi, come ha fatto finora, e le vorremo ancora più bene, proprio perché è stata oltraggiata». Lo stesso mons. Santin salirà a Monte Grisa nel pomeriggio del giorno di Pasqua, appena finite le funzioni in cattedrale, per rendere devoto omaggio alla venerata immagine che — portata espressamente a Trieste dal vescovo di Fatima — richiama la consacrazione della nazione italiana alla Madonna.

Le delicate operazioni di restauro della statua lignea, così gravemente danneggiata, sono state affidate com'è noto alle esperte cure del cav. Giovanni Bose, restauratore dei Civici musei di storia e arte. Sotto la supervisione della direttrice dei Civici musei, dott. Laura Ruaro-Loseri, la statua affidata a quel gabinetto di restauri alle cui esperte cure sono state affidate le pitture su tavola ora esposte nella magnifica mostra di Villa Sartorio, è stata sottoposta a una serie di delicati interventi. Da parte del signor Sergio Masset è stata dapprima effettuato un minuzioso lavoro di tessellatura su tutte le parti lignee offese, in particolare le dita delle mani congiunte che più gravemente erano state danneggiate dalla furia vandalica; quindi alle cure del cav. Bose è stato affidato il ripristino del colore. Gli esperti hanno così assicurato un restauro perfetto, eliminando ogni traccia di guasti.

Intanto fra le varie testimonianze di devoto omaggio alla sacra immagine vilipesa da mani irresponsabili, significativa è stata la lettera — dopo i due messaggi del Papa e quelli di numerosi vescovi — pervenuta dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John Volpe il quale, ricordando la propria visita al Tempio compiuta nel settembre 1973, ha espresso profondo rammarico per l'accaduto insieme col desiderio di un suo ritorno a Trieste per un rinnovato omaggio alla Vergine cui l'Italia è stata consacrata.

Dialogo tra un Cliente e un Venditore

C: Sa che la pianta dell'appartamento, così com'è, non mi va bene!

V: *La cambi pure. Anzi, vuole che la vediamo insieme?*

(qualche giorno dopo)

V: *Ecco la pianta con le modifiche che lei desidera. Queste due pareti sono state spostate e questa eliminata. Qui accorciamo di un metro il bagno, qui c'è il ripostiglio e qui la porta in più. Le va bene ora?*

C: Benissimo. E... il preventivo ce l'ha?

V: *Il preventivo non c'è, per la semplice ragione che non c'è niente da pagare in più.*

Registrato il 10 marzo 1975
al complesso residenziale « Giardino » di via Marconi.

Giardino
il complesso residenziale più esclusivo di Trieste
Telefono 422922
GARANZIA EDILIZIA

GUASTATA DAL TEMPO LA SAGRA TRADIZIONALE

San Giuseppe con l'ombrello



Dopo le sfuriate di metà mattino, pareva che la pioggia avesse concesso una sorta di tregua alla giornata festiva dei triestini. E invece, subito dopo l'una, una nuova sfuriata ha indotto i più pigri a non lasciare le case riscaldate. Ne ha fatto le spese la tradizionale sagra di San Giuseppe della Chiusa, la festa di campagna quasi alla periferia della città.

Una piccola folla ha voluto comunque sfidare il tempo affrontando la camminata sotto la pioggia (l'intero borgo era chiuso alle automobili: bisognava parcheggiare nelle vie d'accesso) per cercare tra le strette e ripide vie un bicchiere di vino buono. La sagra contava sulle tradizionali animazioni, tiro a segno, un punching-ball con misuratore, pesca delle ochette con pesciolino rosso in premio; e negli intervalli tra un acquazzone e l'altro qualcuno ha tentato la fortuna.

Le maggiori attrazioni erano comunque eno-gastronomiche. Gli affari migliori li hanno fatti le osterie, non era proprio la giornata per bere un bicchiere all'aperto davanti a una bancarella. Non è mancato il cartello di moda: «Vendo tutto e mi ritiro», dietro a cui proseguito e una nutrita serie di bottiglie. I prezzi, comunque, non erano da svendita: cento lire il bicchiere di vino, ottocento la bottiglia. Mille lire luganighe e capuzi, annunciava con un certo orgoglio una scritta. A sera, la sagra, iniziata l'altro ieri, si è conclusa con il tradizionale ballo.

I molti che a San Giuseppe della Chiusa hanno preferito non andare erano ieri pomeriggio tutti in città. Anche quelli che hanno aspettato l'ultimo momento sperando in una provvida bizzarria marzolina hanno dovuto rassegnarsi: dopo aver festeggiato in famiglia i vari Giuseppe, Beppe, Pepi, Pepin, presenti in quasi ogni focolare, non hanno avuto molta scelta: o rimanere a casa o chiudersi in qualche locale. Ne hanno fatto profitto le sale cinematografiche, e soprattutto, come succede a ogni festa, quelle di prima visione, colme sin dai primi spettacoli.

Il traffico in centro aveva la frequenza, se non la frenesia, delle giornate feriali: difficili i parcheggi, spesso rimediati grazie all'immunità jeratica nei confronti dei divieti. Cinema a parte, non c'era molta scelta: il solito bar, senza neanche la soddisfazione di una partita da commentare, o la visita in casa di amici. La «pomeridiana» al Rossetti non ha attirato gli stessi entusiasmi dei film in programmazione: al «Gesù» Dreyer con la regia di Trionfo hanno assistito ieri ottocento persone, una cifra di normale «routine» festiva.

Per il resto, c'era nella maggiore sala da ballo cittadina un pomeriggio da giovanissimi, con disc-jockey e fantasia-boy; e l'ormai abituale serata a base di ballo liscio. Il carrellone finiva qui, e non era certo molto per compensare i triestini delle mancate scampagnate alla ricerca sui prati dei primi fiori.

Così, a sera, non c'è stato altro da fare se non cercare di scacciare la noia e l'umidità a tavola. Sono iniziati molto presto anche i rientri di quelli che avevano deciso per il ponte, sperando nell'abbondante quanto tarda innevatura delle piste. Molte le facce deluse: alla pioggia in pianura hanno corrisposto abbondanti nevicate in montagna. Marzo ha deciso proprio di vendicare la lunga siccità invernale.



(«Giornalfoto»)

Una bella foto emblematica del «San Giuseppe» guastato dalle bizzarrie del tempo. E in alto, sotto il titolo, la «baracca del prosciutto» che comunque non è mancata all'appuntamento



Quando la pioggia lo ha permesso, i chioschi dei giochi paesani hanno avuto, sia pure in numero ridotto, i loro «aficionados»

SEGNALAZIONI

Film ed «escalation»

«Care "Segnalazioni", era molto tempo che non andavo al cinema con mia moglie, ma alcuni giorni fa siamo andati a vedere il film «Sweet movie», presentato da Pasolini.

«Non voglio fare il facile moralista, ma sono sicuro che ogni persona di buon senso, se ha avuto la malaugurata idea di vedere quell'obbrobrio, si ribellerà a certi films che tentano di sovvertire ogni forma del buon vivere civile e morale.

«Tute le scene del film erano sozze, immorali e volgari, coinvolgendo anche ragazzi di 6 o 7 anni. Se per caso il regista pensava di dare un qualche significato sociale a tutta quella sozzura, mi si perdoni l'ignoranza, né io né mia moglie l'abbiamo capito.

«Una cosa però l'abbiamo capita, senza ombra di dubbio e cioè che certi individui insozzano l'umanità, dividono le famiglie, portano confusione nella mente dei giovani nascondendosi dietro certe pseudo idee di colore politico che probabilmente non sono condivise nemmeno dal loro partito.

«Sono invece certo che l'unico scopo di questi individui, che fanno leva sulla curiosità e sui bassi istinti, è quello di ingrossare facilmente il conto in banca, criminalmente però, facendo tanto ma tanto male alla società.

«Per concludere, non abbiamo visto tutto il film, ma siamo usciti prima avviliti ed amareggiati. Mi meraviglio (o forse non bisogna meravigliarsi più di niente), che le autorità permettano la proiezione di simili nefandezze. Ormai il mondo va come va anche perché nessuno ci difende più da certe forme di propaganda delle perversità, e siamo in balia di tutto e di tutti.

«Soltanto una cosa ci resta ancora in cui sperare: "Che Dio ce la mandi buona". Grazie per la gentile ospitalità, Alfredo Friolo».

Pasolini ha preannunciato un film molto peggiore di quello al quale il lettore ha assistito. In questo campo l'«escalation» non ha limiti.

Interessi perduti (senza una parola)

«Sono un assiduo lettore e seguo con molto interesse le "Segnalazioni", ove riscontro dei fatti che interessano molto i cittadini. Perciò mi è venuta l'idea di scrivervi quanto mi è successo personalmente. Qualche tempo fa, visto che le banche davano qualcosa in più della Posta come interessi (io sono un modesto pensionato), ho pensato di ritirare i miei risparmi per metterli altrove. Così, recatomi allo sportello apposito della Posta centrale, ho chiesto di essere liquidato. E così fu. Ma non fino all'ultimo giorno, ma solo fino al 31 dicembre scorso.

«Questo lo ho saputo dopo da un amico, casualmente interpellato. E dunque vengo a conclusione. Io, sfortunatamente, non ho fatto studi di dottore in legge, e nemmeno di geometra, ma sono finito operaio. Non era forse un dovere della signora impiegata di avvisarmi che perdevo degli interessi? So che la legge non ammette ignoranza, però una parola, nel 1975, credo si possa spenderla... Grazie. F.L.».

Ritenute alla fonte

Il pensionato che ci ha scritto a proposito di ritenute alla fonte, pregando di non citare né il nome né le iniziali, può rivolgersi all'Intendenza di Finanza: all'ufficio pubbliche relazioni avrà tutte le spiegazioni sia per il suo specifico problema che per la compilazione dei moduli.

La campana suona per tutti

«Egregio direttore, ho l'impressione che anche la strage causata a Tel Aviv dalla recente incursione terroristica sia destinata a venire subito dimenticata, senza nemmeno un tentativo di approfondimento, da parte di un'opinione pubblica ormai tanto distratta, superficiale, da rasentare il cinismo.

«Mi pare che la stampa quotidiana, che deve continuamente riportare notizie di atti di violenza, di rapine, di rapimenti, possa venire utilizzata anche allo scopo di favorire la meditazione, la ricerca delle cause, la formazione di un giudizio su questi fatti.

«In tale spirito mi permetto chiedere la gentile ospitalità del suo quotidiano per richiamare l'attenzione dei lettori almeno su due aspetti della strage di Tel Aviv.

«1) Comprensibilmente preoccupante per quanto accade ogni giorno in Italia, siamo indotti forse a sottovalutare fatti come quello cui mi riferisco. Ma sappiamo che, come airi fenomeni, anche il ricorso al ricatto e alla violenza dilaga nel mondo con velocità impressionante, favorita dal livellamento dei costumi e dalla facilità dell'informazione: ormai non si può più considerare il crimine commesso all'estero in modo diverso da quello commesso in casa nostra. Ogni forma di criminalità e di violenza, e soprattutto il sequestro di persona e il ricatto, ultimo grado dell'abiezione umana, dovrebbe essere oggetto di commento, di valutazione, di dibattito, affinché la pressione dell'opinione pubblica prevalente (se ammettiamo che ancora esista in essa una componente di umanità e di equilibrio) contribuisca ad isolare i violenti, a smascherarne i sostenitori, a scoraggiarne le imprese. Quando un crimine verso la collettività è commesso, in qualunque parte del mondo, non dobbiamo chiedere per chi suona la campana: suona per noi.

«2) Nel caso specifico, occorrerebbe avere il coraggio di esaminare i motivi di questa azione nel quadro politico internazionale, senza dimenticare la famosa scelta proposta da Arafat all'ONU, fra il ramo d'ulivo e il mitra. E' in questo modo che si manifesta quella scelta? Appena sembrano comparire timidi, nascosti accenni a un pensiero, non di pace, appena di non belligeranza, Al Fatah colpisce brutalmente, tentando per di più di coinvolgere fraudolentemente chi sta cominciando a trattare.

«I poveri fedayn, drogati dall'ossessiva propaganda di odio e di violenza, pagano con la vita la loro follia. Ma i mandanti? I responsabili più vicini e diretti, che con la connivenza di alcuni stati (membri di pieno diritto del consesso delle nazioni cosiddette civili) hanno preparato e organizzato l'impresa; e i responsabili più lontani — ma non per questo meno responsabili — che in nome di interessi economici e di ambizioni di potere evitano di esprimere un giudizio, e si nascondono dietro dichiarazioni neutrali e omnivalenti?

«Il silenzio e la prudenza su questi fatti, signor direttore, sono soltanto apparentemente giustificati da esigenze politiche e diplomatiche: in realtà essi costituiscono un irreversibile e pericolosissimo avallo che anche noi (faro di civiltà e patria del diritto) concediamo, concretamente e deliberatamete, alla violenza e al ricatto. E se questo contribuirà alla fine di un modo di vivere che ci hanno insegnato a considerare espressione di civiltà, noi tutti ne saremo responsabili. Gianni Cotterli, Udine».

Gli aumenti dell'Enel

«Abito a Muggia e sono quindi un utente diretto dell'Enel. Come è ben noto, detto ente ha chiesto l'approvazione governativa per l'elevazione delle sue tariffe, approvazione che non è stata ancora data, quanto meno sulla misura degli aumenti. Nel frattempo, e precisamente a partire dal quarto trimestre 1974, l'ente ha riscosso le bollette a tariffe maggiorate.

«Fin qui la cosa potrebbe andare, dato che gli aumenti avranno comunque decorrenza da quell'epoca, senonché le tariffe applicate risultano superiori a quelle che secondo le previsioni saranno stabilite: valga a titolo di esempio il mio caso, in cui per una potenza impegnata superiore ai 3 Kw mi sono state addebitate lire 26,10 a Kw di contro a lire 23,70 previste e così la quota fissa mi è stata raddoppiata, mentre è prevista una maggiorazione del solo 15 per cento.

«A questo punto parrebbe logico che al momento in cui le nuove tariffe saranno definite fossero conguagliate le eventuali differenze pagate in più, procedura che, secondo informazioni attinte agli stessi uffici dell'Enel, non sarà seguita in quanto "il pagato non si restituisce" (per non citare una frase prettamente triestina molto più appropriata). E' quasi superfluo aggiungere che se si trattasse dell'operazione inversa l'Enel si affretterebbe a chiedere il conguaglio. E' giusto tutto questo? Demetrio Capozzari».

Ancora sui «fuori albo»

Da parte del partito radicale riceviamo: «La nota diffusa ieri dall'esecutivo della DC richiede alcune precisazioni. 1) Non abbiamo presentato denunce a senso unico: ci siamo ben guardati infatti dal denunciare la DC in base alle norme che puniscono le affissioni abusive, perché riteniamo, e questo vale per noi, per la DC, per chiunque altro, che la libertà costituzionale di manifestazione del pensiero valga bene qualche muro insudiciato. Ed è certo che, per chi non dispone di finanziamenti pubblici né di fondi neri, le esosissime tariffe comunali di affissione sono tali da renderne assai arduo l'esercizio. 2) Quello che invece non possiamo ammettere è che un manifesto affisso abusivamente in determinate zone del centro dal Partito radicale o da qualunque altro movimento politico diverso dalla DC sia destinato ad essere rimosso nel giro di due ore, e che centinaia di manifesti d.c. possano restarvi invece per cinque giorni; che infine fondi pubblici possano essere profusi per commettere quello che la DC, non noi, impedisce agli altri per legge come illecito. 3) Quanto alla asserita convergenza fra radicali e neofascisti, è un argomento di quelli che, data la loro provenienza, non meritano repliche. 4) Quanto ai consumatori di "droghe" leggere, che progetti di legge d.c. vorrebbero punire senza necessità di prove con norme ancor più aberranti di quelle vigenti, terremo nei prossimi giorni un pubblico dibattito sull'argomento a Trieste, cui abbiamo il piacere di invitare pubblicamente i rappresentanti della DC».

Perché fu prelevata dall'autogrù

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Autogrù in azione», pubblicata l'11 febbraio, che si riferiva ad un supposto illogico operato compiuto dai vigili urbani nel prelevare, tra le altre automobili presenti in quel momento in via Palestrina, una modesta utilitaria Fiat 500 in luogo di una grossa Citroen, ben più ingombrante, ha precisato che la rimozione della Fiat 500 fu decisa in quanto la stessa si trovava più vicina alla linea di attestamento del semaforo posto all'incrocio con la via Battisti, ed impediva in tal modo la formazione di due file di veicoli durante le attese del segnale verde di via libera.

Via Geppa e l'Acegat

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Via della Geppa: sobbalzi», pubblicata l'11 febbraio, nella quale si lamentava l'esistenza di un dissesto della carreggiata della strada in parola, all'altezza dello stabile della Banca d'Italia, ha precisato che per l'eliminazione dell'inconveniente è stata interessata l'Acegat in quanto si tratta di uno scavo mai ripristinato dall'azienda stessa.

Tanto più per le signore

«Vista la sollecita adesione che la direzione del bagno comunale di via Paolo Veronese ha dimostrato alle richieste della clientela maschile, soprattutto per quanto riguarda l'anticipo dell'orario di apertura, ci permettiamo di far presente alla stessa direzione che adesso noi signore — tanto più anacronisticamente in questo clima di fattiva ricerca di parità dei sessi — ci troviamo in posizione doppiamente svantaggiata, visto che siamo proprio noi quelle che devono poi "anche" pensare a sfamare i suddetti uomini. Si chiede pertanto che sia ristabilito per noi l'orario di apertura alle 7.30. Grazie per l'ospitalità». Seguono 19 firme.

Agrumi da Israele

«Egregio direttore, mi appello alla sua ben nota cortesia pregandola di volere pubblicare nel suo giornale, da me sempre letto con grande attenzione, una necessaria rettifica.

«Nell'edizione del "Piccolo" dell'11 marzo nella rubrica "La vita nel porto", sotto il titolo "Record israeliano di imbarchi di agrumi", mi si attribuiscono dichiarazioni mai da me fatte ed evidentemente pronunciate da altra persona a me sconosciuta.

«Io sono qui da tre anni l'unico e solo rappresentante ufficiale del Citrus Marketing Board of Israel di Tel-Aviv e dirigente del suo Centro distribuzione per l'Adriatico. In questo periodo è andato gradatamente aumentando il traffico degli agrumi israeliani attraverso il porto di Trieste, tant'è vero che nella corrente stagione 1974-75 in corso, già 60 navi hanno sbarcato i nostri prodotti. Debbo riconoscere che la manipolazione della merce è continuamente e sempre più migliorata, si è svolta e si svolge con la massima soddisfazione, sia dell'ente che rappresento, sia dei nostri clienti nazionali ed esteri e mia personale. D'un tanto dò atto a quanti quotidianamente cooperano alla buona riuscita del lavoro, dal vertice dell'EAPT, al personale tutto, alle maestranze ed ai lavoratori portuali, prodigantisi con perizia e buona volontà. Voglio ancora ricordare l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nella quale ho trovato ottimi collaboratori per un celere convogliamento dei nostri agrumi deperibili e di delicato maneggio.

«Contesto energicamente ogni apprezzamento negativo formulato da persona non qualificata e pubblicato nel vostro giornale su un argomento che investe un settore così importante del traffico portuale, nel cui interesse s'impone la mia precisazione.

«La ringrazio, egregio direttore, sin d'ora per la pubblicazione, certo che anche lei sarà lieto di ospitare nel suo giornale una notizia buona. Chaim Livni, manager, Citrus Marketing Board of Israel — Adriatic Distribution Centre».

C'è stato effettivamente un involontario errore nell'indicazione della fonte, e ce ne dispiace.

«Terra di pietre»: domani al C.d.S. il libro e la mostra

Domani sarà presentato al Circolo della stampa, da Stelio Crise, «Terra di pietre», il volume che Mario Coloni ha dedicato al Carso nella prestigiosa edizione curata dal Lloyd Adriatico. Sarà anche allestita una mostra delle opere di Luigi Spacal e delle più belle fotografie di Pino Bollis, che arricchiscono il volume. Un capitolo di «Terra di pietre» sarà letto da Tristano Giraldi.

La serata avrà inizio alle 17.30. La mostra rimarrà aperta anche sabato e domenica mattina.

Francobolli enormi

«Ci sono in vendita, attualmente, francobolli da 50 lire che misurano 48 per 40 millimetri. Sono molto belli, ma sono enormi e inutilizzabili su buste piccole. Non sarebbe grave se molte rivendite (io ne ho visitato quattro o cinque e due uffici postali) non fossero prive di francobolli di misure normali. Il Monopolio può fare qualcosa? Grazie, C.G.T.».

TS 164326 blu scuro

«Al collega Bruno Mulesan, custode all'Inam, ignoti hanno rubato l'auto di notte: la macchina era stata parcheggiata a lato dell'ingresso del complesso di via del Farneto 1. Si tratta di una Fiat 500 R di colore bleu scuro, targata TS 164326. Saremo grati se qualcuno, vedendola, volesse telefonare al 7447591. Grazie». Lettera di alcuni dipendenti dell'Inam.

Un caso di omonimia

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a questa rubrica, che così gentilmente si interessa dei cittadini, esponendo quanto segue: Mi chiamo Pietro Toso, sono un pensionato di 72 anni e sono originario del Friuli dove vivono ancora tutti i miei parenti; nei giorni scorsi sul "Piccolo" sono apparsi diversi articoli riguardanti un mio omonimo per un processo di omicidio colposo per rivalità. Nel secondo articolo si parlava di questo signore senza specificare né l'età né la professione; qualcuno ha letto solo questo articolo e ciò ha comportato nei miei riguardi non pochi inconvenienti, telefonate e occhiate magari incredule dei miei conoscenti, senza contare il parentado friulano. Negli articoli successivi, a dire il vero, è stata specificata sia la professione che l'età del mio omonimo (molto più giovane di me), perciò penso e spero che nessuno mi confonderà con lui, tanto più che è stato condannato. Vorrei comunque pregarvi di pubblicare gentilmente questa mia lettera e vi ringrazio. Pietro Toso, via Molino a Vento 10».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Esso Warwickshire» (ingl.), mn. «Wesertal» (sudafr.), mn. «Ernst Schneller» (egiz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Duna» (ungh.).

PARTENZE: tc. «Trade Honor» (liberiana), mn. «Capalona» (panam.), mc. «Bitume» (naz.), mn. «Laidaure» (sved.), mn. «Wesertal» (sudafr.), mn. «Kiriakoula K.» (ell.), mc. «Pedrin» (naz.), mn. «Senta» (cipr.), tc. «Esso Colombia» (pan.), mn. «Ivan Mazuranic» (jug.), mn. «Peljesac» (jug.), mn. «Mykinay II» (ell.)

UN'AUTO SLITTA E INVESTE UNA UTILITARIA

Bimba ferita gravemente in uno scontro a Muggia

All'ospedale anche l'amica che l'aveva ospitata e la madre

A Muggia, una mamma che si stava recando in chiesa a bordo di un'utilitaria con due bambine (sua figlia e una sua amichetta) è stata investita in pieno da una «124» che deve essere slittata sull'asfalto bagnato e reso sdrucciolevole dalla pioggia.

In seguito al violento urto frontale, la signora Milva Zavi Bossi, abitante in via dei Molini 42, e le due bimbe, Claudia Zavi di 9 anni nonché la sua coetanea Maria Tata, abitante in via D'Annunzio 62 a Muggia, sono rimaste ferite. La più grave è la piccola Maria, che è stata ricoverata all'Ospedale infantile di via dell'Istria con la riserva di prognosi per un grave trauma cranico. Claudia Zavi, pure accolta al «Burlo», è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per la sospetta frattura della rotula destra e trauma cranico. La signora Zavi, che ha riportato la sospetta frattura delle ossa nasali, contusioni escoriate al labbro superiore, all'arcata dentaria superiore e alle ginocchia, nonché la frattura del polso destro, è stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica e giudicata guaribile in un mese e mezzo.

La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le dieci in via D'Annunzio, a Muggia. L'utilitaria è entrata in collisione frontale con la «124» familiare» (TS 108506) che era guidata verso Trieste da Vittorio Cailligaris, di 41 anni, domiciliato a Crevatini.

In base ai rilievi effettuati dagli agenti del pronto intervento della stradale, coadiuvati da una pattuglia di passaggio, la «124», per cause che debbono ancora venir accertate, sarebbe slittata finendo oltre la mezzeria della strada ed andando a schiantarsi contro l'utilitaria. Alcuni passanti ed automobilisti hanno subito prestato soccorso alle ferite, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI.

La mamma e le due bambine sono state adagiate sulla barella e trasportate a tutta velocità verso l'ospedale. Durante il percorso gli infermieri hanno prestato le prime cure alle bimbe e alla signora. Gli agenti della stradale, dopo i rilievi hanno provveduto a far rimuovere la «500» che ha riportato danni ingenti.

INSEDIATO DAL PROVVEDITORE IL NUOVO DIRETTIVO

Rilancio d'attività al Centro pedagogico

Il provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, presidente del Centro pedagogico della regione, ha riunito contemporaneamente nella sede del Centro il comitato elettorale nonché tutti i componenti del consiglio direttivo uscente e di quello neoeletto.

Dopo il saluto del provveditore, il preside prof. Giuseppe Sideo, presidente del comitato elettorale, ha dato lettura del verbale conclusivo delle operazioni, comunicando i nomi degli eletti.

Il provveditore ha ringraziato la commissione elettorale e il suo presidente per l'opera prestata, ha poi rivolto il suo saluto ai consiglieri uscenti, ringraziandoli per l'opera triennale da loro data al Centro, e infine ha rivolto parole di augurio ai componenti il nuovo consiglio direttivo, auspicando un sempre maggiore sviluppo del Centro stesso.

Sono risultati eletti quali consiglieri nel consiglio regionale l'ing. Giorgio Vianello e il dott. Antonio Grassi. Il consiglio direttivo provinciale è risultato così composto: presidente di diritto il provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, vicepresidente prof. Giuseppe Secoli, segretario Adriano Dugulin. Formano la giunta esecutiva le professoresse Edda Serra, Ada Gasparini e Rita de Castro. Completano il consiglio direttivo gli insegnanti Luigi Mauro, Duilia Farina, Marai Trebiciani e la prof. Casimira Paulin.

Il collegio dei revisori dei conti risulta composto dalle professoresse Julia Slataper e Pia Frausin e dall'insegnante Piera Fragiacomo, nonché dal prof. Eugenio Figoi e dall'insegnante Elida Pitacco.

Il nuovo consiglio direttivo ha già iniziato il proprio intenso programma di lavoro.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfredo De Nora, direttore della SPI —, Società per la Pubblicità in Italia —, parlerà sul tema: «Pubblicità e psicologia femminile».

Cattedrale di S. Giusto

L'ufficio parrocchiale di S. Giusto rende noto a quanti hanno finora partecipato alla «Catechesi per adulti», che la stessa avrà luogo ancora domani, venerdì 21, alle 20.30, nella sala S. Michele presso la Cattedrale, mentre la prossima settimana si svolgerà lunedì e mercoledì, sempre alla stessa ora.

Cinema del ragazzo

Oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni (ingresso androna Baciocchi), alle ore 17, proiezione del technicolor «Attila», interpretato da Anthony Quinn e Sofia Loren. Non si ripete il primo tempo.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S Mauri zio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il consocio Lino Carpinteri parlerà sul centenario del «Corriere dei Francobolli» fondato da Teodoro Mayer. Seguirà l'assemblea per l'elezione delle cariche sociali.

Lions Club

Stasera alle ore 20.30, riunione conviviale del Lions Club. Il socio prof. Giacomo Battigelli parlerà su «L'eutanasia».

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Viesse Pelletterie

E' aperto sotto i volti di Chiozza il nuovo e grande negozio *Viesse Pelletterie*. Dedicate le ore nella città» a visitarlo. Vi troverete esposte, in una elegante rassegna, cose belle... cose nuove.

All'Istituto Nautico

Ricciotti Stringher è stato ospite dell'Istituto tecnico Nautico, che da anni promuove l'incontro tra esponenti del mondo culturale ed artistico triestino ed allievi del triennio. Reduce dai successi di Roma e Milano, Ricciotti Stringher ha intrattenuto docenti ed allievi sulla storia del nostro dialetto, nelle sue manifestazioni più popolari ed originali, dai motti alle poesie, dalle freddure alle canzonette. Accompagnato con vivezza e spontaneità dalla triestinissima voce di Romana Segon, ha fatto poi rivivere, per un pubblico di volta in volta esilarato e commosso, le liriche di «Canto la mia zità» e di «Morbin di Trieste», lasciando un'eco di simpatia e di rimpianto alla conclusione del cordialissimo incontro.

Il problema dell'aborto

Il collettivo degli studenti di Medicina organizza per oggi, giovedì alle ore 20, un'assemblea pubblica sul problema dell'aborto, che si terrà nel nuovo prefabbricato di via Vasari. Tutti sono invitati a partecipare.

Nereo

Massaggi, depilazioni, pulizia viso, trucco, consigli gratuiti per l'uso di prodotti adeguati ad ogni tipo di pelle offerti da personale altamente qualificato. *Nereo* viale XX Settembre 14 telefono 795236.

Nel mondo della moda

DOMANDA

Qual è oggi il taglio più moderno

RISPOSTA

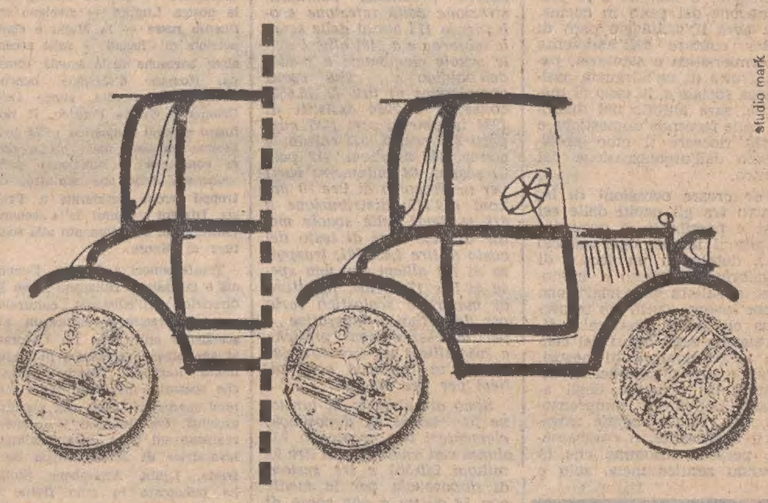
Non esiste, a stretto rigore, un taglio più moderno. Il taglio dipende dai lineamenti del volto, dal colore dei capelli, dagli occhi e dall'incarnato e infine dalla personalità della donna. Il taglio tiene conto non tanto della moda quanto di tutti i suddetti fattori.

Felice e la sua équipe

pensa:

la polizza "4R", oltre ad essere la più conveniente sul piano economico, offre garanzie di tutta tranquillità: per l'entità dei massimali (100 milioni!), e perché assicura anche le persone trasportate.

una polizza auto tradizionale costa il 50% più della "4R"



studio mark 118

Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

agenzie del Lloyd Adriatico operanti nella zona

TRIESTE - AGENZIA DI DIREZIONE v. dei Burlo, 2 - tel. 73.53
TRIESTE 1 v. Dante, 7 - tel. 64.495
TRIESTE 2 p.za Unità d'Italia, 3 - tel. 29.565
TRIESTE 3 p.za Sansovino, 2 - tel. 773.031
TRIESTE 5 v. Giulia, 1 - tel. 766.313
TRIESTE 6 p.za Ospedale, 2 - tel. 794.066
TRIESTE 7 v. Baiamonti, 48 - tel. 813.362
MUGGIA v. Battisti, 8 - tel. 272.657
OPICINA v. Prosecco, 3 - tel. 212.753
SISTIANA v. Nazionale, 52 - tel. 209.843
GORIZIA v. Duca D'Aosta, 50 - tel. 83.371
CORMONS v. Udine, 42 - tel. 63.49
GRADO piazzetta S. Marco, 11 - tel. 81.717
MONFALCONE v. Duca D'Aosta, 11 - tel. 72.796

APERTO DALL'ENTE PER RIMPATRIATI E PROFUGHI

UN CENTRO D'ASSISTENZA CON IL CALORE DI UNA CASA

Tutti i vantaggi della «privacy» e della vita comunitaria offerti agli anziani ospiti degli alloggi di Villa Carsia

L'adeguamento delle strutture organizzative e dei metodi di intervento al continuo evolversi delle condizioni sociali e dei mezzi disponibili, costituisce elemento primario perché l'azione degli enti assistenziali possa assolvere la sua funzione fornendo un servizio socialmente utile ed umanamente accettabile. Ne consegue la necessità di un'attenta osservazione della realtà nella quale ciascun ente è chiamato a operare e la pari necessità di incamminarsi con coraggio su strade nuove ogni volta che se ne riscontri l'esigenza.

Di questo continuo sforzo di adeguamento è riprova l'ultima — in ordine di tempo — delle iniziative che l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha avviato nella nostra regione, per portare un utile e concreto apporto alle provvidenze che, da varie parti, si attuano a favore degli anziani.

E' di qualche giorno fa l'entrata in funzione del Centro d'assistenza domiciliare allestito dall'ente a Opicina. Qui, nel cuore del popoloso comprensorio di Villa Carsia, in prossimità delle aree sulle quali lo stesso ente costruirà un nuovo nucleo residenziale, sono stati eseguiti grossi lavori di trasformazione in sei fabbricati, allo scopo di ricavare una novantina di appartamenti per persone sole o per piccoli nuclei familiari e alcuni locali per il soggiorno e le attività comuni di tempo libero. L'iniziativa si appoggia, amministrativamente e per alcuni servizi essenziali, quali l'assistenza sanitaria e sociale, alla già collaudata struttura della Casa di riposo «Mario Capon», da diversi anni funzionante nella stessa zona. L'attività del centro di Villa Carsia corrisponde alle più moderne tendenze dell'assistenza agli anziani che, alle tradizionali case di riposo tende, se non a sostituire almeno ad affiancare, una nuova forma di intervento che consenta la massima indipendenza dei destinatari dell'assistenza ed assicuri, contemporaneamente, alcuni servizi indispensabili a persone anziane che, nella maggior parte dei casi, non possono contare, o possono farlo solo relativamente, sull'aiuto e sulla presenza di congiunti.

Ogni persona o famiglia, ammessa al centro di assistenza domiciliare, fruisce di un proprio appartamento fornito di tutti i servizi e collegato con l'impianto centralizzato di riscaldamento e di distribuzione dell'acqua calda. Nell'alloggio gli ospiti sistemano i propri mobili; solo nel caso che non ne posseggano vengono messi a loro disposizione appartamenti già arredati.

Nel centro assistenziale l'ospite si troverà come a casa propria per quanto riguarda l'alloggio, il mobilio e la preparazione dei pasti in cucina, ma avrà il vantaggio però di poter contare sull'assistenza infermieristica e sanitaria, potrà fruire di un'adeguata assistenza sociale e, in caso di malattia, sarà aiutato nel disbrigo delle faccende domestiche e potrà ricevere il cibo predisposto dall'organizzazione del Centro.

Per creare occasioni di incontro tra gli ospiti delle sei case è possibilità di occupare meglio il tempo, ogni edificio sarà dotato di un locale di soggiorno attrezzato a biblioteca e saletta per televisione e per lavoro. Tutto ciò in una zona che potrà mettere a disposizione degli ospiti del centro un'attrezzatura di negozi, locali e servizi pubblici e l'insostituibile presenza degli abitanti dell'intero comprensorio, tra i quali l'ospite troverà il conoscente, il compaesano, persone insomma che lo faranno sentire meno solo e inserito in una comunità che è anche sua.

Ad affrontare la retta derivante dall'ammissione e dalla permanenza al Centro di assistenza domiciliare, dal vitto, ai consumi domestici, ai servizi generali, gli ospiti provvederanno con i redditi di pensione, con i contributi dei congiunti tenuti per legge al loro mantenimento, con rette che saranno concesse dal ministero dell'Interno. Qualora la pensione risultasse insufficiente e non ci fosser ocongiunti in grado di provvedere, è prevista la concessione di un'integrazione finanziaria per il raggiungimento di serene condizioni di vita.

Le ammissioni hanno avuto inizio il 1.o di questo mese: si tratta di persone e famiglie anziane finora ricoverate nei campi profughi che ci si augura di poter chiudere al più presto. Altre ammissioni seguiranno nei prossimi giorni: anziani ospiti delle case di riposo di tipo tradizionale hanno chiesto di poter fruire della nuova forma d'assistenza. Diverse persone che hanno già presentato domanda abitano, in appartamenti di proprietà dell'Ente stesso, che resi così liberi, potranno esser riassegnati a famiglie ancora ricoverate nei campi profughi.

L'iniziativa attuata a Villa Carsia costituisce, per l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, una prima sperimentazione del nuovo tipo d'assistenza agli anziani, poiché è già prevista la realizzazione a breve scadenza di un'analoga istituzione a Gorizia, con possibilità di accoglimento di 52 appartamentini, mentre una terza verrà attuata a fianco della Casa di riposo di prossima costruzione a Sequals.

DOPO I DUE RINVII

Il caso dell'hascisc stamane in tribunale

La «direttissima» (dopo due rinvii magari non è più tale) per il colpo grosso della Finanza verrà celebrata stamattina, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Com'è stato già più volte riferito, i finanzieri, coordinati dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, riuscirono a bloccare una macchina di grossa cilindrata, entrata a Trieste attraverso il valico di Rabuiese, e in un contenitore segreto abilmente celato nel veicolo, reperirono 64 chilogrammi abbondanti d'olio di hascisc, il più moderno ritrovato di questo commercio di droga. A bordo della vetura c'erano tre libanesi, i fratelli Kais e Taunos Kairos e un loro cugino, Rabiha Kairus.

Riprende il processo dei fallimenti

Terza udienza stamane, del processo per i fallimenti del Cantiere navale Felszegi della società «La Corsara» e della SAFEM che, come abbiamo più volte scritto, sono stati unificati sotto il profilo della connessione soggettiva. L'udienza incomincia alle 19.30, e davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli, sfileranno i primi testimoni.

UNA SERRATA CRITICA DI COSTUME

Perché i partiti sono finanziati

Conversazione del prof. Giuseppe Guarino sull'origine della nuova discussa legge

La tanto discussa legge sul finanziamento dei partiti, è stata il motivo di richiamo per il qualificato pubblico che ha seguito la conversazione tenuta dal prof. Giuseppe Guarino dell'Università di Roma, nella sala della Camera di commercio.

In effetti, il tema del finanziamento ai partiti è stato trattato solo nella parte conclusiva dell'esposizione del prof. Guarino, il quale ha dapprima voluto compiere un serrato excursus nel sistema costituzionale in cui la legge stessa è maturata.

«Il nostro — ha detto il prof. Guarino — è un regime parlamentare di tipo assolutamente singolare, caratterizzato da un partito che potremmo definire "di maggioranza necessaria". Ora un uomo di governo appartenente a questo partito — secondo la tesi dell'oratore — è indotto a rafforzare la propria posizione creando una corrente o magari una sub-corrente che finisce con il trasformarsi in un centro di distribuzione di cariche ai sostenitori. «Così — ha affermato il prof. Guarino — la nostra classe politica è ormai diventata burocratica e meramente professionale, esaurendo in sé la propria esistenza senza alcun contatto con la società che essa pretenderebbe di rappresentare».

In questa situazione, il finanziamento pubblico dei partiti ha rappresentato l'ultimo inevitabile gradino per il pieno consolidamento del sistema, eliminando ogni controllo esterno. Se il tanto atteso decreto-legge fosse venuto prima, forse esso avrebbe anche potuto rappresentare un elemento positivo; ma oggi come oggi, a giudizio dell'oratore, esso può solo favorire la spinta delle correnti del partito alla conquista di una fetta di potere politico e quindi economico — sempre più ampia. Inoltre, questi finanziamenti pubblici in primo luogo servono a rendere più difficile il formarsi di nuovi partiti (per poter venire finanziato, bisogna che un gruppo politico ottenga almeno il 2 per cento dei voti), dall'altro — essendo largamente insufficienti alla vita d'un partito — non escludono la possibilità di ulteriori aiuti economici, sia pure per vie oblique.

Il sistema politico italiano, per ragioni «fisiologiche», prima ancora che per capacità o incapacità dei propri rappresentanti — sta ormai diventando — ha detto l'oratore — sempre più stabile e sempre più inefficiente. Non potendo sostituire in blocco tutta la classe politica attuale, secondo il prof. Guarino l'unica via d'uscita è quella di giocare con estrema decisione la carta dell'integrazione europea. L'elezione diretta di un parlamento europeo, portando via una parte dello strapotere dei partiti, potrebbe essere la sola alternativa democratica all'attuale ordinamento costituzionale italiano.

Alla conversazione è seguito un animato dibattito.

Al convegno nazionale di Salerno sui problemi dello sport e del turismo la Provincia di Trieste è rappresentata dall'assessore ing. Bruno Passagnoli. Il suo intervento nella discussione è dedicato all'impostazione tecnico-amministrativa degli impianti sportivi.

GIAMMARINI IN PREFETTURA



Il direttore marittimo della Regione e comandante del porto di Trieste Manlio Giammarini al quale è giunta notizia della promozione al grado di contrammiraglio, è stato ricevuto dal Commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, che gli ha manifestato il suo compiacimento

GIORNATA CELEBRATIVA D'UNA BENEMERITA ISTITUZIONE

Supera i cento milioni l'impegno dei Patronati

Deve essere sostenuta la vasta attività sociale ed educativa a favore di migliaia di alunni delle nostre scuole d'obbligo

Si celebra oggi nella nostra provincia la «XXVII Giornata nazionale dei Patronati scolastici». La manifestazione ha lo scopo di far conoscere in tutti i comuni l'insostituibile, vasta e benemerita azione dei Patronati scolastici a favore degli alunni delle scuole elementari e medie dell'obbligo nel campo assistenziale sociale ed educativo.

Tale attività viene attuata — con il coordinamento l'integrazione e la collaborazione del Consorzio provinciale dei patronati scolastici — dai sei patronati operanti nei comuni della nostra provincia con i mezzi offerti dal ministero della Pubblica istruzione dalla Regione dalla Provincia dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei nostri giovani, collaborano come soci o benefattori.

L'opera d'informazione e propaganda viene svolta in particolare dai dirigenti e dai docenti delle scuole dell'obbligo che, con la loro conoscenza del fanciullo, sanno escogitare le iniziative atte a destare l'attenzione degli allievi e delle loro famiglie sui problemi assistenziali, sociali ed educativi, in modo da favorire al massimo la loro adesione al diritto allo studio.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione. La Giornata dei patronati acquista perciò particolare importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali e graditi i doposcuola.

Nel corso di quest'anno scolastico sono state effettuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 175 bimbi delle scuole materne e a 1481 allievi delle scuole elementari e medie dell'obbligo per una spesa complessiva di lire 42.175.652; consegna a 2084 assistiti di 1934 indumenti vari (597 cappotti 375 vestiti, 523 calzoni e gonne, 260 maglioni, 912 paia di scarpe, 64 indumenti vari) per un importo di lire 20 milioni 649.115; distribuzione a 618 studenti delle scuole medie di 2442 libri di testo del costo di lire 4.434.761; trasporto di 121 allievi per una spesa di lire 17.537.100; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 2053 allievi per lire 4.759.500 assistenza sanitaria a 53 allievi per lire 485.000.

Sono attualmente in funzione 31 sezioni di doposcuola elementari che accolgono 733 alunni con una spesa di lire 22 milioni 740.300 e tre sezioni di doposcuola per le medie con 39 allievi e una spesa di lire 385.000.

L'importo complessivo erogato dai sei patronati scolastici della provincia ammonta complessivamente a lire 113 milioni 166.428.

Questi risultati sono stati raggiunti grazie alla costante applicazione e dedizione di quanti disinteressamente operano nel campo dell'assistenza scolastica, ma difficilmente — si fa notare — potranno essere mantenuti nel futuro, se non interverranno consistenti finanziamenti da parte degli enti preposti all'assistenza scolastica, in modo da fronteggiare il notevole aumento dei prezzi e l'avvenuta decurtazione di alcuni contributi.

Oltre all'attività dei patronati scolastici, l'amministrazione provinciale, per la somministrazione della refezione speciale a 63 allievi, sostiene una spesa di lire 2.953.000.

In fine il ministero della Pubblica istruzione ha fornito i libri di testo a tutti e 18.258 alunni delle scuole elementari, sostenendo una spesa complessiva di lire 152 milioni. Inoltre sono stati distribuiti 2630 buoni-libro da 10.000 lire ciascuno ad altrettanti allievi delle scuole medie dell'obbligo, con un'ulteriore spesa di lire 26.300.000.

Una nota del PCI sulle riserve carsiche

La segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI, in rapporto a una nota della DC triestina nella quale si lamenta il ritardo nell'esame e nell'approvazione del disegno di legge regionale per l'attuazione delle riserve carsiche, rileva «che appare chiaro che la sensibilità esasperata che la DC sta dimostrando in questa materia, deriva dalla volontà di svuotare fin da principio l'istituenda Comunità montana del Carso triestino e goriziano da una delle sue funzioni fondamentali.

«Con l'approvazione del disegno di legge che la DC triestina caldeggia, giungendo fino a pesanti rimproveri verso i partiti suoi alleati, la Comunità montana del Carso non potrebbe infatti gestire le riserve carsiche nel quadro della sua funzione di promozione dello sviluppo economico e sociale del Carso e di tutela della popolazione slovena che nell'ambito della Comunità montana risulta maggioritaria.

«E' al contrario necessario — conclude il comunicato del PCI — arrivare sollecitamente all'insediamento ed all'effettivo funzionamento democratico della Comunità montana, quale unico Ente effettivamente democratico e rappresentativo, e pertanto capace d'attuare una politica globale di sviluppo e di tutela del Carso e delle sue popolazioni».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Donna e società

«Donna e società» alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. La rassegna, promossa dall'Unione donne italiane, si affianca al dibattito sull'emancipazione femminile in un contesto che va dalla famiglia alla scuola, dal quartiere alla comunità». Rifiuto, quindi, del femminismo, «avanguardia elitaria che nasconde nella frenesia sessuale il timore di perdere le capacità umane». In concreto, però, le sedici artiste invitate hanno portato il loro lavoro che non è in relazione con la femminilità né con le ideologie.

Ospite d'onore Antonietta Raphael Mafai, vedova del maestro. Per chi scrive una grossa scoperta. Estro coloristico ed estro favolistico — qualche affinità con la nostra Lupieri — rivelano influenze russe — la Mafai è compatriota di Chagall — sulle accensioni barocche della scuola romana. Romane d'elezione, benché triestine di nascita, anche Ossi Czinner e Grazia Pentich. Il raffinato ricamo fantastico nelle bellissime incisioni della prima non ci compensa a sufficienza della mancanza delle sue sculture, da troppo tempo desiderate a Trieste. Disegni e dipinti della seconda indicano un accostamento alla scultura di Moore.

Trasferiamoci a Milano. Denuncia e fantasia si collocano lungo le direttrici dell'efficienza culturale, secondo precise e autorevoli discendenze stilistiche. Da Casorati al simbolismo metafisico di Antonietta Ramponi: bambole erotiche spezzate, manichini fra i reticolati meccanici, erme nei giardini arcadici. Da Gentilini il neo-neorealismo sul tema della casalinga-lavoratrice di Maria Luigia Zanfretta, Ljuba Arnavabene Stolfa ha imboccato in gran fretta il viottolo della pittura popolare slovena.

All'aria del tonalismo veneto ci richiama Gina Roma. Il verde di Oderzo, il gustoso e tardo frutto divisionista nell'eredità di Gino Rossi sono binari di salvezza, salvezza della realtà ambientale e della realtà pittorica. La veneziana Riccarda Pagnozzato rappresenta degnamente la recente fioritura dell'incisione, necessaria meditazione fra la chiarezza riduttiva dell'avanguardia e il tepore tradizionalista della laguna.

Entriamo in Friuli che è terra non provinciale grazie anche a una robusta scultrice qual è Dora Bassi, feltrina di nascita udinese di residenza, europea di appartenenza culturale. A Gianna Marini da Cormons siamo debitori delle sue meditazioni astratte sulle profonde acque del suo diletto Judrio. A Lenci Sartorelli da Udine dobbiamo un'occasione opportuna di rimediare da parte nostra la lezione informale, della quale è snobistico dir male senza averla compresa appieno.

Rieccoci a Trieste. Soltanto notte di cronaca, poiché le artiste le conosciamo e le apprezziamo da molto. Di Tiziana Fantini i pannelli ispirati alla contestazione nel liceo Petrarca fanno ormai storia. Le linoleografie di Elettra Metalinò testimoniano coerenza morale ed estetica e ci danno il conforto di ritrovarla nel fervore di invenzioni inedite. Le tre acquaforti di Mirella Schott Sbisà fissano nel nitore geometrico della metafisica il «Diario di una giornata d'ufficio», giornata partecipe come mai prima della lezione di Carlo Sbisà e, al tempo stesso, di un'esperienza del vero non letteraria e non pittorica.

Nulla di nuovo sotto il sole. Ce lo dicono le suffragette di Pedra Zandegiacomo. Ironia dolce, rimpianto del passato e neanche un briciolo di sarcasmo. Anzi il suo è nel fondo assenso, riconferma degli ideali di allora. Le allegre suffragette marciano in corteo. Le lunghe gonne ottocentesche non le impacciano. Sventolano le vesti rosate d'una età gentile e i cartelli imperiosi dei sommovimenti moderni: «Largo alle donne!». Noi ci tiriamo volentieri in disparte. E' giusto cedere il passo. Per cavalleria e perché questa sp endida immaginazione ha pur sempre il potere.

Antonietta Mafai non è l'unica scoperta della mostra. Alla pari va messa Alice Gombacci. Tre statue: «Lo scongiuro», «Il miracolo», «La miss». Tre donne, tre atteggiamenti diversi. Ciascuno incarnato nell'asprezza arcaica dell'antica statuaria dipinta e nella credibilità eterna dell'espressionismo. Ho dato un'occhiata in fretta alla miss e mi sono spaventato: sembrava una donna vera e viva. Poi mi sono avvicinato e ho visto che era modellata rozzamente e pitturata senza cinicischiamenti. Non è pop, non è iper-realismo. E' arte.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ritardatari riapparsi e latitanti inveterati



Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (91), 35 (80), 17 (60), 21 (69), 7 (63), 36 (60), 70 (47), 33 (46), 45 (43), 59 (43).
CAGLIARI: 54 (98), 47 (95), 60 (91), 67 (70), 16 (62), 12 (51), 82 (50), 11 (44), 21 (41), 1 (38).
FIRENZE: 9 (150), 24 (99), 14 (69), 5 (55), 31 (55), 89 (47), 19 (46), 87 (43), 86 (42), 21 (38).
GENOVA: 77 (105), 55 (70), 59 (60), 43 (59), 84 (54), 25 (52), 24 (47), 79 (47), 3 (44), 37 (43).
MILANO: 53 (97), 90 (90), 46 (70), 82 (69), 5 (66), 61 (64), 2 (57), 87 (56), 32 (51), 70 (45).
NAPOLI: 17 (155), 75 (88), 20 (71), 51 (68), 40 (55), 79 (52), 1 (51), 42 (50), 37 (47), 14 (46).
PALERMO: 8 (64), 30 (59), 33 (59), 44 (53), 70 (52), 31 (42), 40 (39), 48 (36), 55 (36), 23 (31).
ROMA: 55 (67), 87 (72), 65 (53), 10 (47), 13 (47), 6 (43), 70 (43), 79 (40), 2 (38), 28 (37).
TORINO: 27 (102), 35 (91), 67 (60), 73 (49), 19 (42), 61 (42), 48 (40), 56 (38), 51 (37), 15 (36).
VENEZIA: 41 (93), 27 (73), 11 (68), 16 (62), 70 (51), 22 (49), 72 (48), 65 (45), 48 (42), 30 (40).

Sono emersi dall'urna i ritardatari: su Cagliari il 72 dopo 54 settimane di assenza; su Roma il 71 dopo 50; su Torino il 47 dopo 71; su Venezia il 32 dopo 37 e il 79 dopo 35 settimane. Con questa estrazione il 63, su Milano, è uscito quest'anno 5 volte e l'87, su Palermo per la quarta volta. Su Genova si è fatto vedere nuovamente il 29, ma non con il 51, (quest'ambo è assente da 33 anni). La cronaca suggerisce di giocare i numeri legati alla scomparsa di Onassis (17), avvenuta il 14 scorso; nato il 15-1-1906, deceduto a 69 anni di età; ricco si traduce con il numero 87. Personaggi nati in marzo: Vincent Van Gogh il 30-3-1853, Arturo Toscanini il 25-3-1867, Giuseppe Haydn il 31-3-1732.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Mioni, per la festa del papà, dalla figlia Conchita 5.000 pro Ass. nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria di Gino Amati nel VII anniv. (20-3) dalla moglie 5 mila pro Ente comunale di assistenza; da Eugenio Cleva 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Rosa Calassi nel XL anniv. dalla figlia Nerina Fortebracci 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Wally Bassa nel I anniv. dai nipoti Armando e Odinea 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck a un anno e 4 mesi dalla scomparsa dal marito 2.500 pro Centro tumori M. Lovenati; 2.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 2.500 pro Associazione assistenza spastici; 2.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Walter Marcuzzi, dalla famiglia Perletti-Grippaldi 5 mila; da Egidio Sinigaglia 5.000 pro Ass. spastici; da Vincenzo Bacci 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvia e Massimo Minzi Cleva 10.000 pro Scuola Carniel.

In memoria di Margherita Fera, da Paolo Cuzzi 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Noris Kraus Williams 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Gracogna, dalle vicine di casa e conoscenti 13 mila pro Ass. spastici.

In memoria di Onorina Candussio ved. Pellegrini, da Edo e Anita Funaioli 5.000 pro Scuola F. Rismondo (cassa scolastica); da Alma e Nino Parovel 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Guido Gladulich, dal fratello Mario e figlie 25.000; dalla cognata Natalia e figli 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla cognata Gerardine e figlio 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Letizia e Ferdinando 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Elena Ravalico, da Bruna e Mario Bonazza 5.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Licinia Sossi, da Maria Richardson e Laura 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla classe II D 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Leonardo Fantoli (Milano), da Guerrina Cescutti 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Del Monte, da Fulvia e Axel Schizzi 5.000 pro Unione italiana ciechi e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Mari, dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti, da Cristina e Maria Albanese e Anci Mari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Michele e Maria Bornettini, dalle figlie e nipoti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina ved. Pezzot, dalle famiglie Bognolo, Fabris, Greco, Martari, Puspan, Rovis, Sarcinelli, Serra 24.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Tmelli, da Ettore e Laura Stichelli 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gina Vessilli, da Erminia Depace e Gemma Mosetti 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cav. Vincenzo De Santi, da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Bartoli, dalla moglie 15.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan ex allievi.

In memoria di Antonio Carini, dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Guerrino Maraspin, dagli amici della trattoria Servolo 2.500 pro Ass. spastici.

In memoria di Antonietta Copelli, da Andreina, Vilma, Mariuccia e Marino Palese 6.000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Frery Dante, da Andreina, Vilma, Mariuccia e Marino Palese 4.000 pro Oratorio S. Giovanni Bosco.

In memoria di Lucio Velicogna, dai cugini Nereo, Lucio e Silvana 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Francesco Milano, da N.N. 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani dei carabinieri.

In memoria di Rina Sessi, da Sergio Spagnul e famiglia 5.000 e da Gianfranco Trocca 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Martelanz, da Pina Luxich 5.000 pro Poveri della parrocchia di Barcola.

In memoria di Augusta Ladisa, da Pina Luxich 5.000 pro Opere missionarie parrocchia di Barcola.

In memoria di Maria Valenti, da Stellio e Pia 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Domenico Pettener, dai componenti della segreteria tecnica Italcantieri 18.500 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Maier, da Sandro ed Esperia Casanova 10 mila pro Opera nazionale Caduti senza Croce; da Antonietta ed Edda Zadini 5.000 pro coni. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa omonima); da Aldo e Rina Parovel 5.000 pro Famela capodistriana; da Maria e Anita Parovel 10.000 pro Unione degli istriani; da Rita Ramani e Lucia ved. Parovel 5.000 pro Missione triestina nel Kenya: da Elcy, Laura e Nives 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita Zamarin 5.000; da Guido Salvi 2.000 pro Unione degli istriani; da Lucia Manzutto 3.000 pro Famela capodistriana; da Sergio ed Egidia Sauli 5.000 pro Opera Caduti senza Croce (sez. giov. Giorgio Sauli); dal dott. Giovanni e Maria Rovatti 5.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali) e 5.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Luigi Bulan, da Pino e Alice Tagliaferro 5.000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Maria Chersi, da Augusta Chersi 5.000 pro Scuola media Dante Alighieri (fondo Franca Geyer); da Maria Giorgia e Silvia Landi 3.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo Carlo Chersi).

In memoria di Rinaldo Chiapolino, dalla Società polifonica «S. Maria Maggiore» Trieste 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alma de Rosmini ved. Vanni, da Livio e Marino Stabile 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Burlini, da Libera e Romano Vaglieri 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Teo Ambrosi 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Spilar-Ambrosic 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno Segre, da Nora e Bruno Bauer 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Rolando Ronco, dalle famiglie Ronco-Selingher 10 mila pro Orf. S. Giuseppe.

Da N.N. 5.000 pro Orf S. Giuseppe.

In memoria di Amalia Bisiacchi, nel IX anniv. (19-3), dalle famiglie Miani-Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Bradamante, per l'onomastico, dalla moglie e figli 10.000 pro Chiesa cimitero S. Anna e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Polacco, nel I anniv., dalla nipote Daniela 10 mila pro Comunità israelitica.

In memoria di Maria Zenone ved. Majowsky, nel I anniv., dai figli Rudy e Guerrino 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Claudio Querel, nel XII anniv., dalla famiglia Bacci 5 mila pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Bruno, per l'onomastico, dalla figlia Suti Zanelli 5.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Giuseppe Pacor, per l'onomastico, da Egidio Sinigaglia 5.000 pro Ass. spastici; da Ettore e Laura Stichelli 5.000 pro FAC Parrocchia S. Cuore; dalla famiglia Zocchi 3.000, dalla famiglia Posega 5.000, da Iaia, Mario e Cisa 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Netty Bisia e Lea Devescovi 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Gianfranco Casertano, nel III anniv. (19-3), dai genitori e fratelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Walter Minkusch, nel II anniv., dalla moglie e figli 15 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Fioretto, per l'onomastico e compleanno, dalla moglie e figli 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Velicogna, per l'onomastico, dalle figlie e figli 5.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco e 5.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Mafalda Antolovich, da Silvana 1.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Giorgio Pugliato da Paolo e Liliana Pugliato 25.000 pro Istituto dei poveri; da Silvia e Antonino de Curtis 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Mara e Giacomo Cloros 25.000 pro Ass. assistenza spastici; da Cesare e Giosanna Berta 10.000; da Gino Gelovizza 5.000; da Nuto e Nella Caruana 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Duilio e Palmira Versa 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Chiesa S. Rita; da Umberto Tommasini 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ettore Schwagel 5.000 pro Lega tumori G. Manni; da Bianca de Fecondo 5.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Piero e Anna Barbo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nerina e Otto Kraus 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pietro e Libera Monselvio 5.000; da Vittorio e Ada Bonivento 10.000 pro Ente comunale assistenza; dal prof. Marina Venezia 5.000; da Elda de Dolcetti 10.000; dalla famiglia Schleifer 10.000 pro Lega Nazionale; da Bruno e Miranda Stagnaro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mercedes e dott. George Lloyd 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Anita Neumann, professoressa Maria Lloyd e professoressa Laura Albini 20.000 pro CRI (pronto soccorso); da Arduino e Mariella Agnelli 10.000 pro fondo Angelo Ermanno Canumarata.

In memoria di Ramiro Zimolo da Meri e Silvana Cimolino 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Luin ved. Gardi dalla famiglia Ruolo 3.000; dalla famiglia Spetti 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Zelco ved. Facchinetti da Adelia e Fernanda 8.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Guido Manzini da Adelia 10.000 pro Biblioteca governativa di Gorizia.

In memoria di Manuela Ortolani dai colleghi ufficio del marito 17 mila pro Banca del sangue.

In memoria del papà Giuseppe Müllner e fratello Giuseppe Müllner, nel compleanno, dai figli, fratelli e sorelle 5.000 pro Orf. S. Giuseppe e 5.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Claudio Querel, nel XII anniv. (19-3), dalla mamma 5 mila pro Orf. S. Giuseppe e 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina (per l'onomastico) e Mario Maslic, dai figli e fratelli 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Orbani, per l'onomastico (19-3), dalla moglie Lidia e figlia Mariapia 5.000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Balista, per il compleanno, da Etta e Francesco Miller 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Lenardi, per l'onomastico, da Elisamaria Del Benaco 1.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Giuseppe Dulci, per l'onomastico, da Eleonora Polla 2.000 pro Liceo Oberdan (fondo Anna e Giuseppe Dulci)

Le informazioni per la denuncia dei redditi 1974

GIA' DISTRIBUITE TRENTAMILA SCHEDE

Continua nella sede dell'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette, al III piano del palazzo di largo Panfili n. 2, la distribuzione gratuita ad ogni contribuente che lo richieda, di un esemplare della dichiarazione dei redditi 1974, unitamente alla guida pratica per la sua compilazione. Finora sono state già state distribuite trentamila schede.

Particolarmente intensa si manifesta la richiesta delle istruzioni ministeriali, i cui analitici chiarimenti si presentano quanto mai utili per l'assimilazione dei nuovi tributi e per l'esatta conoscenza e compilazione delle nuove dichiarazioni, formalmente e sostanzialmente modificate rispetto al passato.

A tale proposito, il dirigente titolare dell'ufficio rende noto di aver predisposto anche un adeguato servizio di informazioni, cui i contribuenti possono giornalmente rivolgersi dalle 8.30 alle 12.30. Al fine di evitare un'inutile richiesta dello stampato da parte di molti prestatori di lavoro subordinato ed assimilati, si ricorda che non sussiste l'obbligo della dichiarazione dei redditi, ma solamente la semplice presentazione all'ufficio II.DD., del certificato mod. 101) del datore di lavoro, per i lavoratori, impiegati, pensionati ecc. che:

— non hanno conseguito altri redditi (pensioni, stipendi, indennità, redditi di terreni e fabbricati, redditi di impresa, redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni ecc.), sempre che il reddito di lavoro dipendente o assimilato al lordo delle ritenute, non superi i 10 milioni di lire;

— non hanno percepito emolumenti arretrati, indennità di anzianità, di previdenza e altre indennità di fine rapporto di lavoro o altri redditi soggetti a tassazione separata;

— non godono di redditi di lavoro dipendente della moglie o dei figli minori conviventi non emancipati che sommati ai propri determinano un reddito complessivo, al lordo delle ritenute d'acconto, superiore ai 4 milioni di lire;

— non usufruiscono di altri redditi della moglie o dei figli minori conviventi non emancipati a loro imputabili.

Nelle predette ipotesi, valle il certificato sostitutivo mod. 101, rilasciato dal datore di lavoro, la cui presentazione deve avvenire non già negli uffici comunali, bensì esclusivamente

E' COPERTO DI DEBITI E CON PESANTI SCADENZE IN VISTA

In gravi difficoltà l'Istituto «Rittmeyer»

Riesce a svolgere la sua opera benemerita soprattutto grazie alla beneficenza - Chiesto il riconoscimento come ente regionale

La difficile situazione finanziaria dell'istituto per i ciechi «Rittmeyer» è stata esaminata e discussa dalla Giunta regionale nel corso della consueta riunione settimanale. Gravato da debiti e da pesanti scadenze, l'istituto corre il pericolo, nonostante la sua potenziale idoneità ad assolvere un ruolo primario e di collaudata avanguardia nel campo dell'assistenza sociale specializzata per i non vedenti, di sospendere la sua benemerita opera a breve scadenza.

L'assessore regionale all'istruzione, Volpe, si è fatto interprete delle vive e più fondate preoccupazioni dei reggitori, svolgendo sull'argomento un'ampia relazione alla Giunta. Il «Rittmeyer» ospita, nell'apposito convitto, 82 allievi: all'interno funzionano una scuola materna per ciechi ed ampliopi (privata) e due scuole statali cioè elementare e media, sempre per ciechi ed ambliopi; altri setti minorati frequentano scuole di istruzione secondaria esterne, o il corso di ricupero, interno. Prestano servizio 52 persone, oltre agli insegnanti delle scuole elementari e media, insegnanti che sono a carico dello Stato; inoltre l'Istituto si avvale delle prestazioni di otto sanitari e specialisti.

Le entrate sono costituite dai modestissimi cespiti del «lascito Rittmeyer», dai proventi delle rette, dalle elargizioni e dai contributi degli enti pubblici locali; anche l'Amministrazione regionale ha finora destinato ripetute sovvenzioni. Poiché si tratta dell'unico istituto specializzato per l'educazione, l'istruzione e l'assistenza dei minorati della vista nel Friuli-Venezia Giulia, i dirigenti e gli amministratori hanno chiesto che, riconosciuto il carattere di «istituto di preminente interesse regionale», attraverso uno strumento legislativo «ad hoc» la Regione sia autorizzata ad erogare un contributo annuale di una certa entità. Il contributo verrebbe impiegato per il funzionamento e la gestione, per il potenziamento dei servizi medico e psico-medico-pedagogico, per un servizio sociale ed uno d'assistenza, attinenti all'inserimento sociale dei minorati della vista nel Friuli-Venezia Giulia, nonché per l'impianto ed il primo avvio dei servizi svolti dall'Istituto per l'educazione, l'istruzione e l'assistenza dei ciechi pluriminorati nel territorio regionale.

L'orientamento della Giunta regionale di fronte al problema specifico e alla proposta del «Rittmeyer» è stato complessivamente positivo e favorevole, anzitutto per quanto concerne il riconoscimento ad «ente d'interesse regionale». Si è convenuto che, pur tenendo conto della rigorosa disciplina di bilancio, la situazione debba venire affrontata e risolta.

Poiché il problema del «Rittmeyer» investe la competenza, sia della Giunta regionale, sia di diversi assessorati regionali (dell'istruzione, del lavoro ed assistenza sociale, dell'igiene e sanità) e dovendosi vagliare le posizioni di qualche altro istituto, o pensionario, per minorati del Friuli-Venezia Giulia, è stato deciso di dare corso all'elaborazione di un progetto di legge, organico ed unitario, da sottoporre al parere del comitato interassessorile per la programmazione economica.

Congresso del sindacato inquilini e assegnatari

Si svolgerà sabato il primo congresso provinciale del sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari; alla presenza di Angelo Bonsignori della segreteria nazionale del Sunia, la relazione introduttiva sarà tenuta dalla segretaria provinciale Jole Burlo, che tratterà della necessità di una forte organizzazione democratica unitaria per la soluzione dei problemi della casa, dei servizi sociali e dell'equo canone. Temi, questi, già affrontati nell'assemblea promossa dallo stesso sindacato domenica scorsa al cinema Vittorio Veneto e conclusasi con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui vengono recepite le proteste dei cittadini aspiranti ad alloggi economici e popolari «per il prolungarsi dei tempi di consegna degli alloggi già assegnati», e l'invito alla commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi a «procedere speditamente all'attribuzione dei punteggi relativi ai bandi di concorso Iacp n. 6 del 1973 e n. 4 del 1974».

Nelle nuove sedi gli agenti-studenti

Il Centro studi a suo tempo attivato a Trieste dal ministero dell'interno per consentire agli appartenenti al Corpo di P. S., guardie e sottufficiali, di migliorare il proprio grado d'istruzione frequentando l'università e gli istituti medi superiori, è stato praticamente smobilitato. Dallo scorso sabato, infatti, hanno preso servizio nelle nuove sedi — chi a Volterra e chi a Portoferraio, chi a Milazzo e chi a Galatina (Lecce) e a Pisticci (Matera) — gli agenti-studenti che in seguito alle disposizioni ministeriali sono stati trasferiti da Trieste. Sono invece rimasti qui, ospiti della caserma Beleno nell'ambito della scuola allievi di P. S., alcuni laureandi ai quali è stato consentito di ultimare gli studi.

Tutti i trasferiti — ai quali è stata espressa completa solidarietà dalla prima assemblea regionale dei dipendenti di P. S. svoltasi l'altra domenica alla stazione marittima — hanno presentato ricorso per via gerarchica per ottenere la revoca del provvedimento ministeriale.

A GORIZIA

Libertà provvisoria ai presunti autori della truffa coi TIR

Sono tutti in libertà provvisoria i goriziani presunti responsabili della truffa del TIR «fantasma», gli autocarri che partivano da Genova e che figuravano transitati per il valico della Casa Rossa. In questi giorni sono usciti di prigione il doganiere Sergio Garofoli, i finanzieri Domenico Mingolla e Aldo Pagani, il commerciante Pietro Vallati e il giovane Maurizio Ceccovini. Ai primi di febbraio era stato scarcerato il finanziere Francesco Rogante.

Dei cinque tutti, tranne il Vallati, hanno dovuto versare una cauzione per ottenere la libertà. Pagani, Vallati e Mingolla, inoltre sono «vigilati» e hanno, pertanto, l'obbligo di presentarsi in Questura per i controlli di legge. Risulta che tutti i protagonisti della vicenda (oltre ai sei goriziani, i cui arresti risalgono al 16 gennaio scorso, era finita nelle carceri genovesi una cinquantina di persone) sono stati posti in libertà provvisoria, quasi tutti dietro versamento di cauzione. Fra questi, Luigi Depuetto (considerato uno delle «menti» del fruttuoso traffico di contrabbando) avrebbe versato una cauzione di 50 milioni di lire.

La fase istruttoria non è tuttavia conclusa. Il dott. Grillo, il magistrato genovese che conduce l'inchiesta, ha ritenuto di poter rilasciare tutti i presunti responsabili solo dopo aver concluso la fase riservata agli interrogatori degli imputati.



PASQUA week-end
30 - 31 marzo

FIRENZE . . . L. 34.000
CHIOGGIA e LAGUNA VENETA L. 30.000
LAGO WOERTH e castello di HOCHOSTERWITZ L. 28.000
VEGLIA . . . . L. 30.000

U.T.A.T. - Via Imbriani n. 11
Galleria Protti n. 2

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile che si presenterà più intensa sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana e sarà accompagnata da brevi rovesci, anche temporaleschi. Nevicate intermittenti, al di sopra dei mille metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso tendente a poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; pressoché stazionaria su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	14	Bologna	7	12	Fiumic.	11	13	Catanzaro	11	12
Bolzano	1	5	Firenze	7	9	R.-Eur	10	13	Reggio C.	16	21
Verona	6	9	Pisa	7	10	Campob.	7	16	Messina	13	20
Venezia	8	14	Ancona	8	14	Bari	14	19	Palermo	12	16
Milano	6	12	Perugia	5	6	Napoli	10	18	Catania	9	17
Torino	1	6	Pescara	6	21	Potenza	6	12	Alghero	8	10
Genova	8	10	Roma-N.	10	14	Leuca	13	16	Cagliari	9	12

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Le repliche della «Falena»

Le repliche de «La Falena», musica di Antonio Smareglia su libretto di Silvio Benco si svolgeranno secondo il seguente calendario: domani ore 20 turno B-A, domenica ore 16 turno D, mercoledì ore 20 turno C-C.

Direttore Gianandrea Gavazzeni, regia Filippo Crivelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Ricciotelli. Interpreti vocali: Leyla Gencer, Ruggero Bondino, Rita Lantieri, Mario D'Anna, Aurio Tomicich, Dario Zerial, Giuseppe Botta.

Una panoramica sul teatro USA

Domani, venerdì con inizio alle 19, al «Teatro dei cento» di largo del Pestalozzi 1, il prof. Richard A. Sogliuzzo dell'Università del Texas parlerà in Italiano sul tema «Il teatro americano oggi».

La manifestazione fa parte di un programma, organizzato sotto i comuni auspici della fondazione Istituto d'arte drammatica e dell'Associazione italo-americana e dedicato al teatro americano contemporaneo, che prevede anche la presentazione, sabato 22 sempre al «Teatro dei cento» con inizio alle ore 19, dell'atto unico «The Tiger» di Murray Schisgal.

DOMANI SERA CON UNA GIOVANE PIANISTA

Ultimo concerto al Caffè Tommaseo



(Foto Terrazzani - Pordenone)

Al «Tommaseo», dopo un anno di attiva presenza, l'iniziativa degli «Appuntamenti musicali» sostenuta dalla validità dei giovani concertisti e confortata dalla piena approvazione del numeroso pubblico che l'ha seguita, chiude il ciclo dei concerti con l'esibizione della pianista Christine Meyr, pordenonese di origine austriaca, alla quale è affidato il settimo e ultimo concerto che avrà luogo al «Tommaseo» venerdì 21 marzo.

Christine Mayr allieva di Roberto Repini si è diplomata al Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste e già da qualche tempo si dedica all'attività concertistica, ottenendo consensi, sia come solista che in Duo.

MORINI, LEVI, GAVAZZENI E D'AMICO AL C.C.A.

IN MARGINE ALLA «FALENA»
QUASI UN CONVEGNO SU SMAREGLIA

Nell'affollatissima sala del Circolo della cultura e delle arti, si è svolto un piccolo convegno di studio su Antonio Smareglia e sulla «Falena»: un incontro critico «al vertice», cui si è aggiunto l'inatteso intervento di Fedele D'Amico, sulla figura e sull'opera del compositore istriano riproposto al pubblico con largo interesse di pubblico e di critica.

L'eccezionale serata al CCA, coordinata da Gianni Gori, dopo il saluto di Giulio Viozzi, è stata aperta dal critico Mario Morini, il quale ha sunteggiato le inclinazioni tematiche-letterarie a monte dell'ideale poetico e fantastico di Benco e di Smareglia. Dopo aver ricordato il gusto «demoniaco-funerario» del melodramma tardo-ottocentesco come estrema riviviscenza del romanticismo germanico, Morini ha rapidamente sfogliato il fitto epistolario Illica-Smareglia (da lui raccolto e studiato, in vista di una prossima pubblicazione), esauriente testimonianza dell'ideale artistico smargliano prima dell'incontro con Benco.

Per la prima volta l'uditorio ha così potuto conoscere alcune illuminanti lettere indirizzate dal Maestro al librettista di Castell'Arquato. Dal carteggio è emerso soprattutto (oltre agli interessi per un tema come quello delle «Tentazioni di S. Antonio» e per un «Esopo») l'orientamento di Smareglia verso il campo del fantastico, fin dagli anni di «Nozze istriane» (il cui travaglio creativo è ben più lungo dei tre giorni accettati dalle biografie). Affascinante è poi l'ultima lettera di Smareglia a Illica (1905) nella quale è ribadito il concetto storico di un teatro di fantasia con l'auspicio che per «Falena» e «Oceana» debba prima o dopo venire «il giorno del trionfo». Dopo di che si tronca misteriosamente l'amicizia e la collaborazione del musicista con il suo primo autorevole librettista. Rottura non coincidente, ma di quasi dieci anni posteriore all'incontro con Benco.

Della nuova fase creativa smaregliana, preannunciata dalle ansie di «allargare gli spazi musicali attraverso il sinfonismo», ha parlato con profonda sensibilità Vito Levi. Il musicologo triestino ha osservato come questo sentimento di espansione trovi l'espressione più completa proprio nella «Falena», considerata come un punto di arrivo dell'aspirazione a «fondere vocalità e sinfonismo in un solo organismo». L'incontro con Benco rappresenta la spinta decisiva verso quel teatro tragico, già enunciato dal terzo atto dei «Pittori fiamminghi», verso un «teatro sinfonico», che nella «Falena» ha il suo primo felice risultato architettonico nell'equilibrio di forze vocali e strumentali. Ma il rilievo principale che in questa occasione va fatto — ha ricordato Levi — è la prova dell'autenticità della voce artistica di Smareglia nella «Falena», il suo «diritto a vivere accanto agli operisti del suo tempo, in prospettiva storica». Più che alle anticipazioni, difficilmente dimostrabili, bisogna dunque guardare «alla sua virile malinconia, al carattere introverso che così sensibilmente lo distanzia dai veristi». «La Falena», ha concluso Vito Levi, è la «realizzazione di un sogno che, in vita l'artista ha dovuto scontare con la solitudine», quel sogno che si dilaterà nell'«Oceana» e che acquisterà forza drammatica nell'«Abisso».

L'intervento del maestro Gianandrea Gavazzeni ha abbracciato in una limpida sintesi gli elementi tecnici e stilistici della partitura di «Falena»: attraverso le peculiarità strumentali dell'opera, Gavazzeni ha indicato alcune singolari affinità con Catalani, osservando anche come la tecnica del «raddoppio» si distingua nettamente dall'analoga tecnica wagneriana. L'uso di certi strumenti, come il bassotuba, ricorda addirittura l'uso che ne fa Mahler; mentre l'instabilità modale riflette, in parallelismo con tutta una cultura figurativa coeva, la visione simbolista smaregliana e la concezione del personaggio-paesaggio. Gavazzeni non ha mancato di puntualizzare le componenti culturali e stilistiche europee, che concorrono a definire la poetica del maestro nell'ambito della cultura triestina.

Alle prime relazioni, molto applaudite dall'uditorio, sono seguiti alcuni vivaci interventi di Vito Levi e di Mario Morini sul concetto e sulla relazione di Smareglia con il verismo, al quali ha portato un ulteriore prezioso contributo Fedele D'Amico. Il musicologo ha degnamente concluso l'avvincente tavola rotonda, ricordando la genuinità espressiva e la poesia «fluida» di Smareglia (anche in rapporto alle opere giovanili) come iniziative del decadentismo, di quella corrente estetizzante che tanta fortuna avrà in Italia. «Ci sono in Smareglia i germi di un certo Novecento» ha osservato D'Amico, il che rende ancor più opportuna ed affascinante la ripresa del suo teatro musicale; non importa che questa ripresa conquisti dimensioni nazionali o internazionali: importa che valori autentici, come l'arte di Smareglia, vengano custoditi e sostenuti con la cura e la sensibilità dedicate a questa «Falena», ritornata al Teatro Verdi dopo 27 anni.

Ricordiamo a questo proposito — sempre in margine alla rappresentazione dell'opera di Antonio Smareglia — che il programma di sala del Teatro, pubblica, oltre ad uno scritto di Vito Levi, una dettagliata ricerca cronologica sul teatro di Smareglia in Italia dal 1879 a oggi. Le tavole del repertorio smaregliano sono state curate da Giorgio Gualerzi e Carlo Marinelli Roscioni. Al museo teatrale, infine, si può visitare una mostra di manifesti, autografi, documenti, di particolare interesse anche perché alcune lettere vi sono esposte per la prima volta.

ALLE 21 AL C.C.A.

Oggi il concerto in memoria di Barison

Come annunciato, la sezione musica del C.C.A., a un anno dalla scomparsa di Cesare Barison, promuove oggi una manifestazione in memoria dell'illustre musicista triestino. Collabora alla serata l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, che si avvale dei solisti Fernando e Giorgio Selvaggio, Ermanno Vogrini, Nereo Gasperini, Roberto Repini-Secco e Gudula Mattuchina.

Verrà eseguito un programma classico con musiche di Corelli, Vivaldi, e l'«Andante per archi e cembalo» di Tartini nella revisione dello stesso Barison. Il maestro Giulio Viozzi ricorderà in apertura la figura artistica e umana dello scomparso.

Il concerto si terrà questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. Ingresso libero.

Leyla Gencer oggi al C.d.S.

Avrà luogo oggi, alle ore 18, al Circolo della Stampa, l'annunciato incontro con Leyla Gencer. L'incontro rievocherà i maggiori personaggi del repertorio dell'artista, dal suo esordio alle sue regali figure donizettiane, anche attraverso l'audizione discografica.

«Mille lire al mese» alla Cappella

Per il ciclo dedicato al cinema italiano del periodo fascista la «Cappella Underground» presenta solo oggi, alle ore 19 e 21.30, il film «Mille lire al mese», diretto nel 1938 da Max Neufeld, e interpretato da Alida Valli, Umberto Melnati, Osvaldo Valenti.

LA GARA REGIONALE ORGANIZZATA DALLA «SAL»

Premiati i vincitori del VII concorso letterario

Un triestino e un goriziano ai primi posti rispettivamente per la poesia e la prosa - In maggio il bando dell'8.a edizione

Ha avuto luogo sere or sono la premiazione dei vincitori della settima edizione del Premio letterario Friuli - Venezia Giulia, alla presenza del Commissario generale del Governo dott. Antonio Di Lorenzo, di autorità della Regione, del Comune, della Prefettura e di un folto pubblico composto in gran parte da scrittori, artisti e persone di cultura. Il Premio che è organizzato dalla Società Artistico Letteraria di Trieste, si è tenuto nella sala maggiore del Sindacato regionale autori e scrittori Ccdl-Uil.

I due primi premi, uno per la poesia ed uno per la prosa, consistevano in una medaglia vermeil e la pubblicazione in volume dell'opera premiata a cura ed a spese della SAL; i due secondi premi in medaglie d'argento, i due terzi premi in medaglie di bronzo, inoltre i diplomi di segnalazione. La commissione giudicatrice era composta dagli scrittori Manlio Cecovini, Roberto Damiani, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Libero Mazzi, Dino Menichini e Fabio Todeschini.

Dopo una breve prolusione del presidente prof. Fraulini, il segretario della commissione, Aurelio E. Peterlin, ha dato lettura del verbale della commissione stessa. Hanno preso la parola gli scrittori Cecovini, Damiani, Maier e Menichini. Quindi Marino Cechet, primo premio per la poesia, ha letto suoi versi, riscuotendo molti applausi. Il primo premio per la poesia è andato a Marino Cechet, di Trieste, per il gruppo di poesie da lui presentate che rispecchiano la maturità del loro linguaggio poetico, che mette in risalto una lucida coscienza del vivere e una dolente, spesso disperata asciuttezza di sentimento; il secondo premio a Silvana Soleri, di Trieste, che fornisce un singolare esempio di poesia-verità innestata su una situazione esistenziale sofferta e nobilitata da immagini ed espressioni di elevato valore tecnico; il terzo premio a Graziano Comite, di Trieste, per il poemetto «Novembre triestino» nella cui versificazione ampia, dall'andamento prosastico, s'inseriscono squarci lirici, sottilmente organici con la costanza dell'impegno ideologico e sociale.

Segnalati pure per la poesia: Gioia Guerin di Trieste, Ester Kverk di Cave del Predil, Vincent Marchese, di Trieste, Giuseppe Pinto, di Gorizia, Valeria Sisto Comar, di Trieste.

Per la prosa il primo premio è stato assegnato a Valerio Dosso, di Gorizia, per il racconto «Sul carro», per il suo tono e la sua misura sicuramente narrativi, in cui un disinvolto rigore stilistico e un'appropriata tecnica del dialogo si sposano a un tessuto rievocativo misurato e calibrato; il secondo premio a Gianni Gregoricchio, di Udine, per il suo racconto «Il compagno di banco» cui vanno riconosciute doti di finezza psicologica e di pulizia formale degni di nota, insieme con un'efficace disposizione ideologica e umana per la materia trattata; il terzo premio a Chiara Santagada, di Trieste, per il racconto «Il Rosso e la strega» per la sua positiva facoltà d'invenzione e per la sua resa stilistica asciutta e precisa. Segnalati: Giovanni Cumar di Trieste, Adriano Dugulin, di Trieste, Linda Milanese, di Trieste, Giovanna Orecchini, Sergio Pascoli, di Monfalcone, Enzo Ribaric, di Trieste. E' stato notato che tutte le decisioni della commissione giudicatrice sono state prese all'unanimità.

L'ottava edizione di questo Premio letterario regionale Friuli - Venezia Giulia si svolgerà quest'anno e il relativo bando di concorso sarà pubblicato il primo maggio 1975.

Un'assemblea di genitori e alunni dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», promossa dagli aderenti e sostenitori della II lista è in programma per domani, venerdì alla 18 nella sede di via San Francesco 4/1 del Patronato ACLI.

UN'APPLAUDITA ESIBIZIONE DEL COMPLESSO

CORDIALI CONSENSI AL CORO «ALABARDA»

La valente prof. Sirsen ne lascia la direzione

Il coro «Alabarda» del Cral del Banco di Roma si è ripresentato al pubblico triestino nella serata di lunedì scorso con un concerto svoltosi nella sala parrocchiale Madonna del Mare. Non è la prima volta che il suddetto coro affronta i giudizi del pubblico, e non solo nell'ambito della nostra città. Sorto circa due anni fa, su iniziativa di un ristretto gruppo di appassionati, il coro si è man mano ingrandito e consolidato sotto la guida della prof. Sonia Magris Sirsen, raggiungendo un soddisfacente livello tecnico e interpretativo che gli ha fatto conseguire in varie occasioni lusinghieri apprezzamenti di critica.

Gino Cannalire ha presentato i brani del programma intrattenendo piacevolmente il pubblico costituito prevalentemente da esperti ed appassionati del canto corale. In sala era presente anche la direzione locale del Banco di Roma. Il repertorio, comprendente 14 brani, si articolava su ben noti motivi folcloristici triestini come «La bora» e «Dighe de no»; su canti di montagna, fra cui non poteva ancare la classica «Stelutis Alpinis» e «Monte Pasubio», la cui esecuzione è stata particolarmente appezzata per la sua suggestività e infine su brani polifonici di maggior impegno quali «Nikolajevka», «Les plaisirs sont doux» e «La bella Dafne».

La serata si è conclusa con le struggenti ma nello stesso tempo esaltanti note di «Joska la Rossa», canto di montagna particolarmente caro a coloro che in passato hanno militato nel Corpo degli Alpini. Unico motivo di rammarico per i componenti dell'«Alabarda», in tale occasione, è stata la notizia che la prof. Sirsen, chiamata da altri impegni, non sarà più alla direzione del coro. La sua uscita avviene comunque in un momento di piena ascesa per il complesso, avendo lo stesso raggiunto oramai una sufficiente fusione e maturità, per cui l'opera del suo successore sarà indubbiamente agevolata.

Alla prof. Sirsen pertanto vadano da parte di tutto il coro «Alabarda» i più vivi ringraziamenti per il proficuo lavoro svolto, unitamente ai più fervidi auguri di sempre maggiori soddisfazioni future.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Quando i minimi assorbono gli aumenti

«Sono pensionato Vo n. 50005889 con decorrenza 1.1.1973. Dal Mod. TE. 08 del 22.9.73 ho rilevato che:

«1) Mancando i periodi contributivi relativi al 3.o e 4.o trimestre 1972.

«2) E' stata operata e accantonata una trattenuta di lire 44.480 dalla liquidazione della mia pensione e ciò in contrasto con la legge 11.8.72 n. 485 che stabilisce che a partire dal 1.o maggio 1969 gli addetti ai servizi domestici titolari di pensione non sono più assoggettabili alla trattenuta stessa.

«Chieste informazioni all'INPS mi fecero riempire un modulo assicurandomi che nel giro di qualche mese avrei ottenuto il rimborso. Il patronato che perfezionò la mia domanda di pensione, rilevò, nel prospetto di liquidazione, 5 errori e in data 21.3.74 inoltrava ricorso al comitato provinciale regionale che in data 3.7.74 accoglieva parzialmente il ricorso non specificando i motivi della reiezione di parte dello stesso.

«In data 18.2.74, il mio ex datore di lavoro provvedeva, direttamente all'INPS e sulla p.ta 6807.7, al versamento di n. 131 contributi settimanali relativi al periodo 16 luglio 68 - 22.1.71 non versati per detto periodo. Con racc. 2489 in data 8.7.74 diretta al dott. Spartaco Perissutti, pregavo il direttore dell'INPS di sollecitare la rilliquidazione della mia pensione e documentavo la richiesta con le fotocopie relative alla pratica. In data 8.8.74 il patronato inviava, tramite INPS, ulteriore ricorso al comitato regionale e ancora oggi detto ricorso non è pervenuto al comitato.

«Con racc. 0857 del 29.10.74 mi permettevo di disturbare nuovamente il sig direttore dell'INPS il quale, con sua n. 213 del 9.11.74 mi annunciava che la rilliquidazione della pensione Vo della quale sono titolare era stata trasmessa il 23.8.1974 al centro elettronico INPS di Roma. Il 7.12.1974 ricevevo il Mod. TE. 08 che era la copia esatta del precedente e che portava la seguente annotazione: "L'importo mensile in pagamento è rimasto invariato".

«La mia pensione mensile iniziale era di lire 41.550, elevata al minimo di lire 42.950 e ora portata a lire 48.550. Ora visto l'inqualificabile andazzo della procedura, non avendo alcuna aderenza politica o di politici da far intervenire per un sollecito disbrigo della mia pratica, vi prego di illuminarmi sulla via da seguire per vedere finalmente definita la mia posizione. Vittorio Ponti».

La somma accantonata dall'INPS per la continuazione del rapporto di lavoro in qualità di addetto ai servizi familiari deve essere restituita in quanto, come giustamente indica il lettore, l'art. 23 quater della legge 11-8-1972, n. 485, esclude il divieto di cumulo della pensione con la retribuzione di questa categoria di lavoratori. Se la misura della pensione nel 1973 era di lire 41.550, superiore al trattamento minimo mensile di allora, qualsiasi variazione nella posizione contributiva deve apportare una variazione nella misura della pensione stessa di quell'anno, mentre può essere assorbita dall'integrazione al trattamento minimo degli anni successivi nel caso in cui essa variazione non riesca a superare l'importo dell'integrazione stessa.

Il lettore ritorni quindi all'Ente di patronato che lo ha assistito, per sollecitare il rimborso della somma accantonata, gli arretrati per la variazione di pensione del 1973 e per quelle eventuali del '74 e dell'anno corrente nel caso in cui, si ripete, la variazione contributiva possa determinare un aumento di pensione superiore dell'integrazione al trattamento minimo (differenza tra il trattamento minimo e pensione reale liquidata).

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 marzo p.v. escursione in pullman ad Uccea con salita al Monte Caal (m 1297). Partenza ore 6.30 da piazza Unità (lato mare). Iscrizioni e programma dettagliato in sede, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

Protesta a S. Sabba



(«Giornalfoto»)

L'ex assessore Giuseppe De Gioia ha festeggiato ieri il proprio onomastico nella sede del PSDI di San Sabba, occupata dai soci dell'associazione sportiva «Inter San Sabba», i cui vessilli sono stati esposti a coprire le insegne del partito. In vista del rientro a Trieste, previsto per oggi, del commissario straordinario della federazione provinciale del PSDI, on. Nicolazzi, il folto gruppo di occupanti — che intanto ha aderito alla corrente di Saragat — ha cessato in serata l'occupazione della sede; e ciò per esporre, in un clima di serenità, la propria contestazione rivolta in particolare contro la terna commissariale che dopo le dimissioni di De Gioia regge quella sezione periferica del partito.



CROCIERA SPECIALE «U.T.A.T.»
dal 3 all'8 maggio m/n «ISTRA»
Con nave noleggiata da Trieste, per Zara, Sebenico, Cattaro, San Stefano, Corfù, Ragusa, Curzola, Lussino, Trieste
da lire 80.000
Prenotazioni:
UTAT, via Imbriani e gall. Protti

il meglio dell'Espresso

Il transatlantico Enrico B. Il 14.o Congresso comunista è salpato martedì scorso carico di speranze, ma anche di rischi e di paure. Dove approderà? Con quali piloti?

Non partir, deh!, non partir. E Cefis è rimasto solo. Ma perché il presidente della Montedison ha lanciato il messaggio delle sue finte dimissioni? Cosa dovrebbe rispondergli il Governo? Cosa gli risponderà?

Altrimenti spacco tutto. Fanfani ha parlato chiaro: o i partiti alleati gli consentono di presentarsi al Paese come il paladino dell'ordine e della legalità, o c'è la crisi.

Questa crisi ha i mesi contati. Il Ministro delle finanze della Germania Ovest, Hans Apel, è sicuro: la ripresa tedesca, ci ha detto, inizierà entro l'anno. E quella italiana subito dopo.

L'Espresso

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Alla Viennale film a confronto

L'hostess del dirigibile



Tony Santagata è il comandante di un folle «Dirigibile» che partirà per la «TV dei bambini» il mese prossimo, carico di curiosità e filmati di carattere geografico sui paesi di tutto il mondo. Accanto al comandante Santagata impegnato a Napoli nella registrazione delle prime puntate de «Il dirigibile» sarà una hostess d'eccezione: Maria Giovanna Elmi che dedicherà questa volta il suo sorriso non ai «seri» telespettatori della sera, ma ai bambini. La regia della trasmissione è di Romolo Siena. Nella foto: Maria Giovanna Elmi, Tony Santagata e Mimmo Craig.

Vienna, marzo

Non è mai stato competitivo il festival cinematografico austriaco, denominato Viennale, e non lo è nemmeno la sua quindicesima edizione iniziata da alcuni giorni al Gartenbau-Kino. Tuttavia quest'anno all'interno della rassegna organizzata dalla municipalità di Vienna e diretta da Edwin Zbonek, un regista cine-teatrale di ottima preparazione, esiste un motivo di sotterranea competizione: un confronto diretto tra le smaliziate produzioni cosiddette maggiorenni, appartenenti al mondo europeo e nordamericano, e quelle ancora «primordiali» del Terzo Mondo.

Facciamo un paio di esempi. Menzioniamo il film posto in apertura di programma e applaudito da una platea affollatissima: «The Front Page» di Billy Wilder, ricavato da una piéce di Ben Hecht che già aveva dato nel 1931 una pellicola rimasta celebre, diretta da Lewis Milestone (oltre a uno spettacolo a Broadway), e poniamogli accanto il film iraniano «Still Life» di Sohrab Shahid Eintritt.

Sono due modi egualmente validi, sotto ogni punto di vista, di fare cinema. Wilder con tutte le furbizie che gli vengono da una solida cultura occidentale filtrata attraverso la propria lunga esperienza professionale; l'autore iraniano invece con l'incanto del naïf.

«The Front Page» è ambientato nella Chicago della grande crisi. L'anno è il 1929. Si sta per impiccare un assassino, e nello stesso stabilimento di pena è stato acquartierato l'ufficio della stampa locale e dei corrispondenti. S'ingaggia, con feroce umorismo, una gara tra i fautori della libera diffusione delle notizie (non adamantini, ci rivela Hecht e gli fa eco Wilder) divenuti cinici per mestiere, e i maggiorenti locali, il governatore e lo sceriffo, intrallazzati nel gioco delle elezioni e dei voti.

La sarabanda «comica», con venature talora da «slapstick comedy», affidata soprattutto all'estro di un Jack Lemmon sempre in forma e di un Walter Matthau di gigionesca bravura oltre che a uno stuolo di efficacissimi caratteristi, prende l'avvio dalla paradossale evasione del condannato, cercato in tutta la città mentre se ne sta invece scomodamente nascosto nello stesso quartier generale dei giornalisti (dentro un secrétaire). Un film con tutte le carte in regola per piacere al grande pubblico.

«Still Life» racconta con cadenze lentissime le giornate di un anziano guardiano d'un passaggio a livello, e della moglie, giornate sempre uguali fino a quando all'uomo non arriva una lettera che gli dice di mettersi a riposo e di lasciare il posto a un nuovo casellante. Un dramma appena accennato, con un tentativo di ribellione.

Un confronto, quello di cui accennavamo all'inizio, che non reca né vinti né vincitori. I due esempi citati camminano su strade forse parallele, poiché si tratta in entrambi i casi di buon cinema, comunque distanti. Ma la Viennale ha proprio questo scopo: di informare, di documentare. Sceglie ogni anno per il suo calendario ciò che le produzioni mondiali han realizzato di interessante, e lo propone ad un pubblico attento privandolo del trauma (del tutto inutile) delle premiazioni.

Niente giuria, dunque, a Vienna. Per un calendario inoltre aperto a sorprese come quella fornita da programmi speciali rivolti poniamo a una selezione del cinema d'animazione della Scuola di Zagabria e a una selezione di sketches cinematografici del comico britannico Benny Hill. V'è da dire, inoltre, che mentre per i film delle produzioni europeo-americane lo spettatore paga un biglietto d'ingresso, per i film delle cinematografie nuove del Terzo Mondo l'entrata è gratuita per tutti. Anche questo è un modo per servire la cultura e il cinema.

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un bambino ammalato A tu per tu con l'arte

«Lo sport» — Si svolgono in Val Gardena le finali della Coppa del Mondo: la televisione si collegherà in eurovisione con la nota località alpina per la telecronaca dello slalom femminile che andrà in onda in diretta sul secondo programma dalle 10 alle 11.30 e dalle 12 alle 13.30 e, in sintesi registrata, alle 17, sempre sul secondo.

* * *

«La danza degli elefanti» (TV-1, ore 17.45) — Per il ciclo dedicato a «Flaherty: l'uomo e la natura» va in onda stasera questo film che il regista realizzò nel 1937 sulla base di una sceneggiatura ispirata al racconto di Kipling «Toomai degli elefanti». Protagonista è Sabù, una vera rivelazione che raccolse fama e successo passando poi alla produzione commerciale. Il luogo prescelto per le riprese fu un piccolo villaggio, Mysore, India; anche in questa occasione Flaherty trascorse più di un anno a studiare usi e costumi locali per l'ambientazione del suo film. Si tratta della storia dell'amicizia di Kala Nag, l'elefante, e di Toomai, il suo piccolo conduttore. Un'amicizia sugellata dalla visione di un evento rarissimo che mai occhio umano aveva potuto prima vedere: la danza degli elefanti. A film ultimato, il produttore, l'inglese Alexander Korda, volle rimaneggiare il materiale filmato da Flaherty e aggiungervi una trama di maggior effetto spettacolare, usando attori inglesi truccati da indiani e per questo incaricò il fratello Zoltan di girare altre sequenze negli studi di Londra, con l'inserimento, quindi, di interni artificiali. Questo fu un duro colpo per Flaherty, e segnò la sua provvisoria capitolazione di fronte alle leggi della produzione commerciale. Tuttavia gli esterni girati da Flaherty si notano subito per la loro bellezza ed emotività, specie quelli intesi a sottolineare i momenti dell'amicizia tra il bambino e il pachiderma.

* * *

«Un uomo alla deriva» (TV-1, ore 20.40) — Protagonista di questo telefilm è un uomo che dopo quattro anni di carcere scontati per tentato assassinio va alla ricerca dei figli che era stato costretto a lasciare in custodia a una vecchia parlazzata. Le peregrinazioni dell'uomo, di paese in paese, di famiglia in famiglia, termineranno con il ritrovamento dei ragazzi.

* * *

«Quando un bambino si ammala» (TV-1, ore 21.55) — Va in onda stasera la prima delle quattro puntate di questo programma realizzato da Fortunato Pasqualino e Ludovica Ripa di Meana che intende esaminare in profondità che cosa significa per un bambino essere ammalato e che cosa ciò può significare per la sua famiglia e per i medici che lo curano. Nella prima puntata viene seguita la giornata di un bambino in un ospedale. Prima fase: il ricovero (bambini al pronto soccorso, al reparto isolamento, al traumatologico, all'osservazione). Seconda fase: le reazioni del bambino (atteggiamento di paura per il male e per l'ospedale, accettazione del ricovero). Si passa poi al racconto di storie di bambini ricoverati e al loro rapporto con la malattia e con l'ospedale. Quindi c'è un blocco dedicato alla malattia nella letteratura per l'infanzia (filastrocca di Rodari, la malattia di Pinocchio, due fiabe di Andersen). Si fanno poi una serie di esempi di gestione ospedaliera negli Usa, nell'Urss e in Italia: a Ferrara, dove le madri sono ricoverate in ospedale con il proprio bambino e a Bergamo nella clinica del prof. Parenzan dove vengono seguiti tre bambini nella fase postoperatoria).

* * *

«Spaccaquindici» (TV-2, ore 21) — Si ripresenta stasera il campione in carica Saverio Gori Savellini, che nella puntata precedente si è portato via due milioni e 150 mila lire. Il gioco televisivo a premi è presentato da Pippo Baudo.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (TV-2, ore 22.15) — E' questo il titolo di un nuovo programma di Franco Simongini che prende il via stasera articolato in 13 puntate. Nel corso della trasmissione Cesare Brandi, uno dei più noti storici dell'arte, illustrerà alcuni capolavori dell'arte italiana di ogni tempo. In questa prima puntata Brandi commenterà «Il guerriero di Capestrano» la statua che risale al VII secolo a. C. e che fu trovata per caso sull'aia di una casa colonica nella piana di Capestrano. Dell'opera scrive Cesare Brandi: «A che epoca mai può appartenere questa statua che, se non è al limite dell'informe, sta certamente al limite estremo della forma? Appartiene all'arte o al folclore? Alla storia o alla preistoria? Tutti questi interrogativi sono legittimi e, per quanto possa sembrare assurdo, nessuno esclude l'altro. Non è isolato il guerriero di Capestrano. E' rozzo, ma potente; è appena letterato, ma non è nato, come i figli di Filemone e Bauci, da sassi scagliati dietro le spalle. L'impacciato lapicida che lo scolpì, guardava davanti e non indietro. Era già l'„homo faber" nato dall'„homo sapiens"».

AL «REGIO» DI TORINO WEBER RIGENERATO DA MAHLER

Riscoperti «I tre Pinto» opera a quattro mani

Le avventure di un manoscritto e i meriti di un musicologo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, marzo

Posto nel 1820 il suggello al «Freischütz», capolavoro dell'opera tedesca protoromantica, Weber si volse a un'opera comica suggeritagli un anno prima da un certo Theodor Hell.

A distarlo però dalla dolce evasione venne la consapevolezza della «grande» impresa: Freischütz, Euriante, Oberon... E gli appunti, gli schizzi dei «Tre Pinto» rimasero nel cassetto; o meglio, in tasca, perché Weber se li portò a Londra, dove la morte lo colse il 5 giugno 1826.

Anche le carte, se di carte illustri si tratta, hanno una loro vita, che può essere a volte avventurosa. Quella dei «Drei Pintos», per esempio, parziali ed approssimative, avrebbero potuto fare la fine del macero, tanto più che i tempi ambiziosi non incoraggiavano uno «Singspiel» esotico e giocherellone. Che capitassero poi nelle mani di Mayerbeer, maestro del «grand-opera», sembrava il segno di una fine senza speranze.

Invece gli schizzi — solo sette numeri di partitura — finirono un ventennio dopo, nelle mani di Carl von Weber, nipote del compositore che se li tenne cari. Passano molti anni ancora, ed a Lipsia, dove il nipote di Weber si trovava capita un giovane maestro sostituto, Gustav Mahler. Il futuro vate della caduta degli dei romantici, fin da allora abbracciato ai basamenti corrosi del passato, inibito al teatro d'opera — se non come visitatore illustre delle partiture altrui e salvo un isolato tentativo drammatico — l'autore del «Titano» e dei «Lieder eines fahrenden Gesellen», il futuro sinfonista del decadentismo e dei nostri turbamenti esistenziali, Mahler insomma, si getta con entusiasmo sull'abbozzo dei «Pintos» e, con l'aiuto del nipote di Weber, ricostruisce e rigenera (ma con estremo rispetto) l'opera incompiuta del suo maestro spirituale.

All'alacrità mahleriana non dovette essere estranea la bella moglie del Capitano von Weber, una sorta di passione profetica ante-Alma. Tutto questo — indiscrezioni comprese — ci è ricordato con dovizia di particolari dal musicologo Luigi Rognoni, cui si deve il recupero della partitura weber-mahleriana dopo l'esecuzione del 1888 e le riprese di Dresda, Amburgo, Vienna.

A Rognoni si deve infatti la revisione e la versione italiana dell'opera, nonché la messinscena dello spettacolo al «Regio» di Torino. E' difficile giudicare un'opera come questa, la cui creazione appare eccezionalmente diluita nel tempo: più che di «unità» bisogna parlare infatti — come suggerisce Rognoni — di uno «straordinario caso di identificazione»: Weber e Mahler, appunto; quest'ultimo necessariamente autore, ma «alla maniera di Weber», di quasi due terzi della partitura, avendo attinto a Lieder, cantate e musiche di scena del compositore di Lubecca.

Com'è drammatica all'ombra dei nostri pericolanti enti lirici, l'opportunità di questa «prima ripresa mondiale in lingua italiana», è stata messa in discussione. Premesso che l'antidoto all'immobilismo culturale va trovato non solo nel presente ma anche nella ricerca del passato, a me sembra che l'iniziativa del «Regio» contribuisca a chiarire tanto la personalità di Weber — sottraendola temporaneamente all'impegno univoco dello «Zauberoper» — quanto la personalità di Mahler nella sua diligente, affettuosa adesione alle radici romantico-popolari di Weber.

Certamente più omogeneo e genuino è il primo atto dell'opera, che Weber aveva quasi completato, mentre è altrettanto certo che talune deliziose combinazioni strumentali del secondo e del terzo rivelano un gusto più moderno. Ma a gioco scoperto, si sa, le cose sembrano più facili.

Alle origini, comunque, sta il «Volkslied» governato da un equilibrio mozartiano e da una fantasia rossiniana, mai riconosciuta da Weber, e nondimeno presente. Affine alla «Cambiale di matrimonio» è d'altra parte la vicenda stessa: una lettera di credenziali matrimoniali che un baldo studente di Salamanca sottrae a uno zotico gentiluomo del contado (don Pinto de Fonseca) per «girarla» alla fine, all'amante riamato della sposa, attraverso uno scontato gioco di equivoci e di beffe, ovviamente a lieto fine.

Tutto di Mahler è quel soave «entr'acte» che lega il primo al secondo atto in un unico sviluppo rappresentativo. Ma la mano del sinfonista è delicatissima e sembra far rifiorire nella prima parte della pagina la fresca arietta di Aennchen del «Freischütz».

A ribadire certi richiami ci aveva pensato lo stesso Weber; per esempio, nella buffa schermaglia con l'oste, dove le acciaccature riecheggiano la sorridente scansione delle donne sull'«Allegretto» di Kilian. Il gioiello del primo atto è la Romanza del gatto Mansor, intonata da Inez, la figlia dell'oste, e sostenuta da una scrittura orchestrale gustosissima nelle onomatopee miagolanti dei legni.

Sorprende a questo proposito l'acutezza ironica con cui Mahler vitalizza le intenzioni di Weber: una sorpresa che acquista risalto, conoscendo appunto la natura mahleriana, non incline di certo a orizzonti tersi e ottimistici. Non a caso una delle pagine più vibranti dell'opera è — ancora in sintonia con il «Franco Cacciatore» — la commossa aria di Clarissa, che muove quasi nella temperie intimistica di una elegiaca berceuse. Ma su un versante opposto sta l'imprevisto sapore turchesco del terzettino che precede il Lied di Ambrosio, sull'evidente esempio di Leporello.

All'esecuzione torinese mancavano due elementi per poter vantare una perfetta ricostruzione dei «Tre Pinto»: l'«aplomb» della direzione di Piero Bellugi, e uno stile rappresentativo più weberiano, o comunque meno meridionale. Lo spettacolo tuttavia era divertente e scorrevole fra le scene e i costumi, dal vivace gusto illustrativo di Paolo Bregni; un impianto manovrato con una funzionalità consentita solo al moderno palcoscenico del «Regio».

La compagnia di canto — cui si aggiungeva il coro preparato da Adolfo Fanfani — agiva con estro divertito come la fantasia a briglia sciolta che il Rognoni regista si è concesso dopo il severo lavoro musicologico. Cast di specialisti come Montarsolo, Alva, Benelli, la Casoni, oltre al temperamento infallibile di Sesto Bruscantini. Una Gabriella Ravazzi di passaggio, la, cui presenza in un ruolo belcantistico non trovava logiche giustificazioni. E infine due personalità vocali di classe superiore: Carmen Gonzales, che dava tepore e sensualità al canto di Inez, e Claudio Desderi, un Ambrosio fin troppo esuberante per un camerista della sua statura. Ma è di Desderi, in gran parte, il merito di un successo schietto, che lo stesso pubblico torinese non si sarebbe aspettato.

Gianni Gori

A Pasqua sul video vangelo-musical

Roma, 19

La vigilia di Pasqua, sabato santo 29 marzo, sarà trasmesso sul programma nazionale alle 20.40 «Uomo!», una storia che il mondo ha dimenticato.

Si tratta dello spettacolo musicale di Franco Chillemi e Vito Sanacore, che illustra i passi più salienti del Vangelo non inerenti soltanto alla passione e alla resurrezione di Cristo ma anche ad altri episodi, quali, ad esempio, la resurrezione di Lazzaro.

Le scene del Vangelo sono legate insieme dalla presenza di un narratore — che impersona anche Ponzio Pilato — uomo moderno e scettico e pieno di rimpianto per le belle parole evangeliche, e di entusiasmo per le buone qualità della gioventù di oggi.

I protagonisti sono trenta giovani provenienti per la maggior parte dall'Accademia di Santa Cecilia e preparati soprattutto nel canto corale. La regia teatrale è di Mario Landi, quella televisiva di Giancarlo Nicotra.

Lo spettacolo è stato registrato nell'auditorium di San Leone Magno dove è andato in scena in prima nazionale; in questi giorni, dopo un mese di repliche, sta effettuando una tournée in varie località del Lazio. *(Ansa)*

Charles Bronson e la moglie Jill Ireland interpreteranno insieme prossimamente altri due film: «Breakheart pass» di Elliot Kastner e «From noon till 3» di Mike Frankovich. Entrambi i film saranno prodotti dalla United Artists.

Hanno vinto lo zecchino d'oro



Telefoto Ansa

Bologna — Sandro Bianchi (Suzzara) e Jole Dalla Riva (Oristano) con la canzone «La figlia del re di Castiglia» hanno vinto il XVII Zecchino d'Oro all'Antoniano di Bologna

RISTORANTI E RITROVI

BUFFET GINO - RISTORANTE
Potrete degustare le specialità del nostro chef Martini. Via XXX Ottobre 3, tel. 37334.

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

NUOVA PIZZERIA IPPODROMO
Ristorante e snack bar vastissimo posteggio piazzale De Gasperi 1. All'interno dell'Ippodromo, telefono 767613.

HOTEL RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
224169 - 224181. Nuova gestione «Francesco». Sala banchetti.

RISTORANTE, PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
riapertura al 26 marzo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI TORINO
GESU'
di Dreyer
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 385-47)

TEATRO AUDITORIUM
VI RASSEGNA TEATRO OGGI
da domani a domenica
IL SOLDATO TANAKA
di Kaiser
Valgono il I e l'VIII tagliando
TEATRO OGGI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B - A) de «La Falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Lunedì alle ore 20.30 recital straordinario del soprano Montserrat Caballe. Pianista Nina Walker. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino in «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36572 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle ore 20.30 VI Rassegna «Teatro Oggi»: il Dramma italiano di Fiume presenta «Il soldato Tanaka» di G. Kaiser, regia di Francesco Macedonio. Per questo spettacolo valgono il I e l'VIII tagliando di «Teatro Oggi».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17. Luigi Squarzina: «Tre quarti di luna». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Mille lire al mese» con A. Valli.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sugarland Express». L'ultimo prodotto del cinema americano in una grande «prima» con Goldie Hawn e Ben Johnson. E' un film di Steven Spielberg prodotto da R. D. Zanuck. Technicolor-scope. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: Lire 1.300-1.500: «10 secondi per fuggire» con Charles Bronson. Technicolor.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30, ult. 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi verranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perché si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

NAZIONALE. 14.30. Lire 1.300. «Cappuccetto Rosso». La più bella fiaba del mondo in technicolor.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un inferno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Readgrave. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» di L. Wurtmüller, con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor

IMPERO. 16.30, ult. 21.45: «Fin che c'è guerra, c'è speranza» con A. Sordi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Innocenza e turbamento». Edwige Fenech, V. Caprioli, Lionel Stander. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Executive, la donna che sapeva troppo». Avvincente technicolor con Adam West e Nancy Kwan.

ALCIONE (tel. 798162). 16: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Il più geniale furfante americano in una spettacolare lotta contro la più potente organizzazione criminale degli USA. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Colori con Edwige Fenech. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Beati i ricchi» con Paolo Villaggio, Sylva Koscina. Divertente a colori.

IDEALE. 16. Technicolor. Sean Connery, Charlotte Rampling: «Zardoz». Un capolavoro di fantascienza. Quando il futuro esplode!

MIGNON. 16: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Kung-fu e Karatè nelle più mirabolanti avventure con Fred Williamson, l'erede di Bruce Lee. Technicolor.

FILODRAMMATICO
GIRATO IN 3D SISTEMA SPACEVISION
IL MOSTRO È IN TAVOLA... BARONE FRANKSTEIN

RADIO. 16: «La calandria». Supercomico con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet e Agostina Belli. Colori. V.m. 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Biancaneve e i 7 nani». Technicolor. La più bella favola di Walt Disney. Segue: «La valle dei castori».

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».
CAPITOL. 15.30: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». V. m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Professione reporter».
ODEON. 15.30: «Zorro».
CRISTALLO. 15.30: «La cognatina». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «China Tawn».
DIANA. 18: «Il domestico». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «L'età della pace» con O. E. Hasse e G. Wilson. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Cinque matti vanno in guerra» con Les Charlots e M. Merlini. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «American Graffiti» con R. Dreifuss e R. Howard. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Non t'arrabbiare... questa volta ti faccio ricco» con A. Sabato e R. McDavid. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'amore quotidiano» con L. Love e M. Parenti. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Borsalino e C.» con Alain Delon.
PRINCIPE. 17.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

RONCHI

RIO. «Acquasanta Joe».

GRADO

CRISTALLO. 19.30. Nel X anniversario Milan Club Grado: «Fimpen il goleador» con Johan Bergman e la nazionale di calcio svedese. Technicolor. Prima visione. Vi possono partecipare tutti gli sportivi.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «L'uomo della Mancha» con S. Loren e P. O'Toole.

CERVIGNANO

NUOVO. «Pistola nera spara senza pietà».

PALMANOVA

ITALIA. «Guerra dei mondi».
GARIBALDI. «Educande fuori, femmine dentro».

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
SUGARLAND EXPRESS
ULTIMO GIORNO

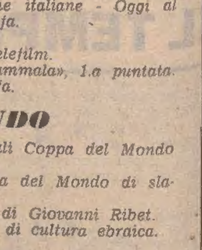
CORMONS
ITALIA. 19: «Bullitt» con S. McQueen e J. Basset. Ult. 21.30.

GEMONA
SOCIALE. «I corpi presentano tracce di violenza carnale».

TARCENTO
MARGHERITA. «Gli amici di Eddie Coyle».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Città violenta».

CASARSA
ROMA. «La signora del Blus».

Imminente a Trieste
PARAMOUNT PICTURES presenta una produzione ALAN J. PAKULA
WARREN BEATTY

PERCHE' UN ASSASSINIO
TECHNICOLOR® PANAVISION
Un film Paramount
distr. Cinema International Corp.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Le chitarre di Santo e Johnny; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto lirico, direttore N. Samale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte, al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, Jefferso Airplane, Ethel Smith; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: La musica di J. Last; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera: 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.28: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: La radio per le scuole; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: E. Elgar; 15.40: Pagine clavicembalistiche; 15.55: C. Philips - E. Bach; 16.40: Pagine rare della lirica; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Il mangiatempo; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Interferenza ferroviaria: racconto; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: King Artur, direttore A. Lewis; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino, 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali fuori schema; 16.20: «Passaggio a Trieste» di Aurelia Gruber Benco (4.a trasmissione); 16.40: Complesso «Opus Avantra»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Lo piccolo uomo: «I campi da gioco»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da... Di Ezio Mestrovich; 15.30: Lo piccolo uomo; «I campi da gioco»; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Radiosera; «Il ponte sulla Drina», di Ivo Andric; 22.30: Ultime Notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

11.30: Sci: Val Gardena, slalom femminile; 12: Sci: Val Gardena: Slalom femminile; 19: Sci: Val Gardena: Slalom femminile; 20: Zig-Zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: Davide e Liza, film; 22: Pallacanestro: Madrid: Real Madrid - Zadar.

TV Lubiana

8.10, 9.35, 14.10: TV scuola; 15.35: Corso di francese; 16.35: Val Gardena, sci, slalom femminile; 17.35: Trasmissione per i ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.25: Telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.20: Dove si va per il week end; 21.30: Gli orizzonti del giovedì; 23: Telegiornale; 22.15: Pallacanestro: Real Madrid - Zara.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.45, e 21.40; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per bambini; 18.15: Circolo nel traffico; 18.45: Rassegna culturale; 18.55: Pallacanestro: Madrid: Real - Zara; 20.45: «E' adesso pover'uomo?» serie dramm.; 22: Documentario sul Festival di Belgrado. — II PROGRAMMA: 19.45: Telegiornale; 20: «Eredità», presentato dal teatro «Marin Drzic».

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Corso integrativo di francese.*
10.50 *Corsi di inglese per la scuola media.*
11.10 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Visita al museo di Israele».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corsi di inglese per la scuola media.*
16.40 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il principe e il povero», disegni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Flaherty: L'uomo e la natura».*
18.45 *Sapere: «Giubileo '75», 6.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Un uomo alla deriva», telefilm.*
21.55 *«Quando un bambino si ammala», 1.a puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.00 *e 12.00 Val Gardena: Finali Coppa del Mondo di slalom femminile.*
17.00 *Val Gardena: Finali Coppa del Mondo di slalom femminile (sintesi).*
18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita» rubrica di cultura ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Atlante: «I pascoli del Sahara».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Spaccaquindici», gioco televisivo a premi.*
22.15 *«A tu per tu con l'opera d'arte».*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ROTTA ELETTRONICA



Telefoto Ansa

La superpetroliera «Agip Sardegna», in navigazione. L'unità della flotta ENI porta 250 mila tonn. di greggio ed è la prima nave al mondo che naviga con l'ausilio di un sistema di navigazione marittima realizzato dall'IBM. Il sistema, sfruttando gli echi radar e le informazioni dei vari strumenti di bordo, è in grado di agevolare il personale di plancia nel calcolo del percorso da seguire in prossimità di ostacoli fissi o mobili, nella pianificazione della rotta, nella stima del punto nave

SI VA ATTENUANDO L'«ESCALATION» DEL COSTO DELLA VITA IN ITALIA

DI SOLI TRÈ PUNTI «PESANTI» LO SCATTO DELLA NUOVA CONTINGENZA

La previsione basata sui prezzi registrati in febbraio e su quelli ipotizzati per marzo e per aprile Una riduzione del cinquanta per cento rispetto ai sei punti scattati nel precedente trimestre

Roma, 19

Il prossimo aumento della contingenza rifletterà l'evoluzione congiunturale che si manifesta, fra l'altro, con una sensibile attenuazione del caro vita: lo scatto del 1.o aprile, ipotizzato dai membri della commissione per l'indice sindacale della scala mobile, è infatti di soli tre punti «pesanti», contro i sei del precedente trimestre.

L'inversione di tendenza nel ritmo di aumento dei prezzi è meno evidente se ci si riferisce ai punti «leggeri» a causa del diverso valore che gli arrotondamenti assumono fra il nuovo e il vecchio indice della contingenza (nel calcolo di fine trimestre a un punto «pesante» possono corrispondere da uno a quattro punti leggeri). Infatti, mentre l'ultimo aumento della scala mobile di sei nuovi punti equivalse a uno di 14 misurato in vecchi punti, il prossimo scatto di tre punti «pesanti» si tradurrà in uno di 8-9 punti «leggeri».

Va comunque tenuto presente che il vecchio indice sindacale del costo della vita è ormai esclusivamente applicato per i lavoratori dell'agricoltura. Questo indice, che ha ormai raggiunto quota 266 e consente scatti di un punto con incrementi del costo della vita del solo 0,37 p.c., è in ogni caso destinato a decadere molto presto. La crisi della contingenza — «pistola dal grilletto facile», che determinava «raffiche» di punti di aumento anche prima dell'accentuarsi del processo inflazionistico — è infatti stata proprio causata dall'eccessivo invecchiamento dell'indice, risalente al lontano 1956.

Peraltro le disparità retributive determinate, per i lavoratori, dalla contemporanea applicazione dei vecchi e nuovi punti trovano compensazione — prescindendo dai nuovi accordi che rendono possibile un progresivo allineamento verso il valore massimo del punto — nei trimestri successivi. Se cioè un arrotondamento ha giocato a sfavore di una delle due categorie di lavoratori le cui retribuzioni sono adeguate agli aumenti del costo della vita con il vecchio o con il nuovo indice, il successivo conteggio trimestrale consente un riequilibrio degli aumenti corrisposti.

La previsione di uno scatto di tre punti pesanti (o di 8-9 leggeri) dal 1.o maggio tiene conto degli incrementi dei prezzi già registrati in febbraio e di quelli ipotizzati per marzo e aprile. In particolare, le variazioni del costo della vita accertate nel primo bimestre di rilevazione sono sufficienti a determinare lo scatto di due punti pesanti e di circa sei leggeri.

Lo scatto di tre punti «pesanti» comporterà per i lavoratori dell'industria di prima categoria aumenti retributivi mensili di oltre 4.000, 5.000 e 7.000 lire rispettivamente per gli operai, gli intermedi e gli impiegati.

Lo scatto di nove punti leggeri comporterebbe, invece, per le stesse categorie e qualifiche di lavoratori, aumenti di oltre 4.000, 6.000 e 8.000 lire. Ciò rivela che, per il prossimo trimestre, l'adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del costo della vita sulla base del vecchio indice e, quindi, in punti «leggeri», comporterà maggiorazioni retributive più elevate di quelle relative ai punti «pesanti». Questa disparità compensa quanto avvenne nel precedente trimestre, che registrò aumenti inferiori per i lavoratori soggetti al vecchio indice sindacale. *(Italia)*

Record USA nel deficit valutario

Washington, 19

La bilancia dei pagamenti statunitense ha registrato nel quarto trimestre dei '74, un deficit prima mai raggiunto: 5,87 miliardi di dollari (circa 3.700 miliardi di lire). Nell'intero 1974, la bilancia dei pagamenti USA ha raggiunto pertanto un deficit di 10,6 miliardi di dollari, pari a circa 6.670 miliardi di lire, rispetto a un disavanzo di un miliardo di dollari nel 1973.

La situazione dei conti con l'estero degli Stati Uniti è andata progressivamente deteriorandosi nel corso del 1974, a causa, soprattutto, della pesante influenza causata dai surplus valutati da petrolio sui pagamenti internazionali.

In seguito all'annuncio del disavanzo, il dollaro ha segnato un netto ribasso oggi sui mercati europei. Il dollaro, già debole per tutta la seduta, ha registrato un sensibile cedimento in seguito all'annuncio del gigantesco deficit valutario; i realizzi sul dollaro — ha rilevato un analista londinese — sono apparsi comunque causati, più che altro, da una reazione psicologica causata dalla notizia, dal momento che molti aspetti della situazione valutaria statunitense erano noti da tempo. *(Italia)*

Dimissioni dall'«Egam»

Roma, 19

Il rappresentante socialdemocratico nel consiglio d'amministrazione dell'«Egam», Anselmo Martoni, si è dimesso. A quanto si apprende, le dimissioni sono state date circa un mese fa con una lettera indirizzata al ministero delle partecipazioni statali.

Nominato lo scorso anno, Martoni, già deputato del PSDI, non ha preso mai possesso dell'incarico e non ha partecipato a nessuna riunione del consiglio di amministrazione.

I motivi delle dimissioni, sempre a quanto si apprende, sarebbero di natura personale e non in relazione alla vicenda «Egam - Villain e Fassio». *(Ansa)*

Trattative per l'acquisto della «Dreher»

Amsterdam, 19

Dalla relazione sul bilancio del Gruppo Heineken risulta che al 30 settembre 1974 — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — il fatturato aveva raggiunto i 1.584 milioni di fiorini, con un aumento del 15,4 p.c. rispetto all'esercizio precedente. Il maggiore incremento si è avuto nelle vendite di birra, aumentate del 18 p.c.

Nel corso dell'esercizio la società ha iniziato trattative per l'acquisto del gruppo italiano Dreher, in cooperazione con la «Whitbread e Co. Ltd». La stessa società olandese ha acquistato il gruppo francese «Albra».

POLEMICA SULLA LEGGE 426 E PROSPETTIVE DI RIFORMA

I DETTAGLIANTI CONTRO LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Denunciato dal «Conad» il pericolo di lacerazioni nel servizio e fallimenti di imprese minori - Per una riforma senza sprechi

Bologna, 19

«Noi non condividiamo nel modo più assoluto, le affermazioni della grande distribuzione sulla legge 426 emanata nel 1971, le cui associazioni, in un atto di accus» presentato presso la commissione parlamentare di inchiesta sulla distribuzione, affermano che tale legge difende lo status-quo della distribuzione, mentre sarebbe necessario, a loro dire, una legislazione che apra le porte alla grande distribuzione, perché loro e solo loro difenderebbero i consumatori»: lo afferma Favio Fornasari, direttore del consorzio nazionale dettaglianti, in un comunicato nel quale ribadisce che tali affermazioni sono errate in linea di principio e speciose nei fini.

Il rinnovamento della distribuzione, continua il direttore del «Conad», deve essere programmato e deve partire dal principio che gli artefici principali devono essere le categorie commerciali che già operano nel settore; lo spirito della legge e la nostra adesione ad essa aveva questi presupposti, cambiando i quali si cambia totalmente l'impostazione della legge.

La distribuzione — dice Fornasari — è un fatto economico che deve innestarsi in un servizio sociale e perciò le strutture distributive devono essere collocate dove vive la popolazione. La creazione di grandi strutture commerciali lontane dalle zone abitate segue lo schema del consumismo più esasperato e l'attuale crisi economica che attraversiamo ha dimostrato abbondantemente che il consumismo ha fatto il suo tempo e che bisogna sostituire questo indirizzo con scelte sociali più razionali.

La legge 426, secondo il direttore del «Conad», ha creato le premesse per un rinnovo della rete distributiva; infatti, dall'applicazione della legge si è manifestata un'inversione di tendenza, nel senso che il numero dei negozi ogni anno si riduce, perché esisteva, ed esiste, un sovraffollamento in termini di superficie più che in termini di addetti.

La grande distribuzione, afferma Fornasari, vuole entrare «in modo selvaggio» nell'attuale tessuto distributivo, con il pericolo di lacerazioni nel servizio e fallimenti di imprese minori. A Milano, la grande distribuzione ha più di 100 supermercati e oggi si pone il problema di chiuderne alcuni, perché è stato rilevato che sono in sovrannumero rispetto alla richiesta.

Le grandi industrie — continua il comunicato del «Conad» — che hanno fatto massicci investimenti nella distribuzione, hanno sbagliato i conti e si sono trovate di fronte a strutture distributive di piccole e medie dimensioni che non gli hanno permesso di realizzare i margini economici che speravano di ottenere.

Il costo degli alimenti nei primi 11 mesi del 1974 in Italia ha avuto un aumento del 24,2 per cento, mentre a Milano l'aumento è stato del 25,9 per cento; ciò dimostra — afferma il direttore del «Conad» — che le tesi della grande distribuzione sono demagogiche, perché la realtà contraddice le loro affermazioni.

Le forze politiche — conclude la nota — devono conoscere questa nuova realtà e tentare di superare le strozzature che esistono nel campo del credito e dell'urbanistica commerciale; il nuovo modo di concepire una riforma è quello di basarsi sulle forze operanti in un determinato settore economico, perché solo in questo modo si evitano sprechi di risorse e si eleva una categoria sociale. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 marzo, i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	178,82	(+ 0,43)
Francoforte	178,37	(+ 0,50)
Hongkong	177,68	(— 0,32)
Londra	178,50	inv.
Milano	chiuso	—.—
New York	178,75	inv.
Parigi	182,03	(+ 0,32)
Zurigo	178,75	(+ 0,25)

UN PAESE CHE COMINCIA A CONOSCERE LA DISOCCUPAZIONE

Italiani in Svizzera: pericolo di perdere il posto

La consistenza degli emigrati nella Confederazione è già diminuita di circa centomila unità - Il problema particolare dei «frontalieri»

Roma, 19

Gli uffici di collocamento svizzeri hanno comunicato che alla fine del mese di febbraio i disoccupati della Confederazione ammontavano a 2.761, con un incremento di 532 unità rispetto alla fine di gennaio. Sebbene tale cifra rappresenti solo lo 0,1 p.c. delle forze di lavoro presenti in Svizzera, essa appare abbastanza significativa per un paese che fino a qualche tempo fa poteva vantarsi del termine «piena occupazione» e che, per assicurarsi la forza lavoro necessaria, doveva ricorrere all'importazione della stessa.

Se la disoccupazione in Svizzera, come si ritiene probabile, continuerà ad aumentare, quelli che ne faranno le spese saranno i lavoratori stranieri: tra essi, e in misura rilevante, gli italiani. E' inoltre da aggiungere che i dati pubblicati dalle autorità elvetiche non prendono in considerazione quel grosso fenomeno che va sotto la dizione «lavoratori stagionali e frontalieri», per cui per alcuni di questi lavoratori è pronosticabile, in un immediato futuro, la perdita dell'attuale posto di lavoro.

Per quanto riguarda gli emigrati italiani in Svizzera, c'è da rilevare che, in totale, dal 1970 all'agosto del '73, ultimo dato disponibile, la loro quantità è diminuita di circa 100 mila lavoratori per raggiungere la cifra di 273.536 unità.

Tale quantità deve essere così suddivisa: 150.032 lavoratori annuali (cioè quelli che risiedono stabilmente nella Confederazione e posseggono un contratto di lavoro «stabile»), 88.811 lavoratori stagionali, 34.693 frontalieri (i quali hanno un lavoro «stabile» pur essendo residenti in Italia).

All'agosto del 1973, comunque, gli italiani presenti nella Confederazione erano circa 584 mila: tale cifra comprende, oltre alle categorie già esaminate, i familiari dei lavoratori e i pensionati residenti in Svizzera, comprese le loro famiglie.

La recessione che tutto il mondo occidentale sta avvertendo, porterà grossi squilibri nel mondo del lavoro di ogni nazione: quelle che in passato sono maggiormente ricorse all'immigrazione di forza lavoro, per sollevare le tensioni, ricorreranno (vedi, ad esempio, quanto sta succedendo in Germania) alla liquidazione dei lavoratori stranieri.

Il pericolo, quindi, che corrono gli emigrati italiani, anche perché in Italia non troverebbero lavoro, non è da sottovalutare: in questo quadro si innesta la lettera che l'Unione italiana lavoratori frontalieri ha inviato nei giorni scorsi al presidente del consiglio dei ministri, on. Aldo Moro.

«L'Unione italiana lavoratori frontalieri — inizia la lettera inviata dal consiglio dell'Unione a Moro — riconferma la validità e la necessità di un'immediata attuazione dei provvedimenti straordinari e urgenti in favore degli immigrati italiani, costretti a rimpatriare a causa dei continui licenziamenti attuati in tutte le nazioni europee».

Secondo le stime più recenti, non meno di 50 mila lavoratori disoccupati rientreranno in Italia entro la prossima estate. Gli italiani che attualmente vivono e lavorano in Europa sono più di due milioni e 300 mila. *(Italia)*

LA LIRA GUADAGNA IL DOLLARO PRECIPITA

Roma, 19

La lira continua a guadagnare lentamente terreno, lasciando il dollaro precipitare nella sua caduta. L'indice di deprezzamento della lira rispetto alla quotazione del 9 febbraio 1972 (l'ultimo giorno di quotazione in Italia col sistema delle parità fisse) è calato dal 21,65 di ieri l'altro al 21,52 di ieri. Ciò significa che nel frattempo la moneta italiana si è apprezzata dello 0,16 per cento.

La lenta ma decisa risalita della lira è data per scontata da molti operatori, che vedono in questo il confermarsi della tattica più volte seguita dalla nostra banca centrale: quando il dollaro sale, la lira non lo segue completamente e ne risulta svalutata; quando il dollaro scende, la lira si pone di nuovo a mezza strada, risultandone rivalutata.

E' proprio quello, essi affermano, che sta avvenendo in questi giorni con un dollaro che, per fattori diversi legati alla politica e all'economia internazionale, sta perdendo terreno su tutte le piazze. La lira però, pur essendo salita di oltre due punti e mezzo sul dollaro, ha perduto terreno rispetto a quella che si è dimostrata come la moneta «leader» della giornata di ieri, cioè il fiorino. Il cambio con la moneta olandese ha segnato una perdita di 0,75 punti, portandosi a 266,45 lire per fiorino.

L'indice di deprezzamento della lira non fa trasparire questo fenomeno. Nella sua ponderazione, infatti, un peso particolarmente forte è detenuto alla valuta statunitense. Ne consegue che, pur essendo praticamente stabili, se non cedenti, i cambi sulle valute europee, esso indica un apprezzamento della lira perché rispecchia l'andamento della nostra moneta nei confronti del dollaro. *(Italia)*

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 9,93 punti ed è sceso a 769,43. I titoli in flessione hanno sopravanzato di circa 1.000 a 400 quelli in progresso. Nettamente cedente anche il volume degli scambi.

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. Il settore che ha presentato i migliori guadagni è stato quello pubblico: i titoli di stato e le obbligazioni garantite sono state spinte al rialzo dalla riduzione del tasso di interesse di base da parte della «National Westminster Bank» a 10,5% da 11%. Indice a 293,20 (+ 1,49%).

ZURIGO

— Leggero indebolimento per il terzo giorno consecutivo. I titoli in ribasso hanno sopravanzato quelli in rialzo di 43 a 20, in una fiacca seduta. In ribasso gli assicurativi e i finanziari, irregolari i bancari e gli industriali. Indice a 194,90 (— 0,27%).

LE AZIENDE INFORMANO

«QUARTER» AMERICANI ALLA FIERA DI VERONA

Al padiglione ufficiale degli Stati Uniti d'America alla 77.a Fiera di Verona, vengono presentati alcuni cavalli «Quarter» di pura razza registrata. Questi cavalli allevati nel Texas sono particolarmente adatti per l'equitazione e per esibizioni negli spettacolari rodei.

I «Quarter» discendono dagli incroci fatti ancora in epoca coloniale negli stati del North e South Carolina e della Virginia tra stalloni di razza araba portati in America dagli spagnoli e cavalle inglesi importate agli inizi del 600. Il loro nome deriva dalla fama che avevano acquisito nelle velocissime corse sulla breve distanza di un quarto di miglio, corse che erano molto popolari in quell'epoca e che si effettuavano, con spericolata bravura dei cavalieri, nelle strette viuzze dei villaggi dei pionieri.

Le caratteristiche principali di questi cavalli erano, e sono tutt'ora, la loro resistenza alla fatica, una compatta muscolatura e una eccezionale prontezza di riflessi. E' con questo cavallo che veniva trainato il carro coperto dei conquistatori del West; più tardi fu utilizzato dai «cowboy» per guidare le sterminate mandrie di bovini che venivano trasferite dal sud-ovest del paese verso i grandi mercati del Mid-West. I film western ci hanno fatto vedere il «Quarter» come fedele compagno di sceriffi e degli spregiudicati eroi della frontiera.

L'«American Quarter Horse Association», che ha sede ad Amarillo, nel Texas, e che presenta gli esemplari in mostra a Verona mantiene i registri genealogici di questa razza da 35 anni; fu infatti il 15 marzo del 1940 che un gruppo di allevatori statunitensi e messicani si incontrarono a Fort Worth per dar vita a questa associazione, il cui scopo era di inventariare e registrare i cavalli «Quarter» e di proteggerne la purezza. Attualmente l'associazione dispone di un attrezzatissimo centro con oltre 200 impiegati, al quale fanno capo anche iniziative di vario genere per l'impiego dei «Quarter» in corse a carattere competitivo e in esibizioni in varie parti degli Stati Uniti e all'estero.



Un bellissimo esemplare di «Quarter» texano il cui carattere lo rende particolarmente adatto all'equitazione sportiva

Il «Quarter» è uno splendido trottatore e galoppatore, anche per diporto in grandi cavalcate lungo i sentieri collinosi e montagnosi dei parchi nazionali e nelle sterminate distese della prateria. E' un ottimo cavallo per il gioco del polo, per il «barrel racing» (corse a zig-zag fra i barili), per il «cutting», per lo «steer» e «calf roping» (cattura di bovini con il lazo e confronto con i medesimi).

Con il diffondersi dell'equitazione sportiva in Europa, il «Quarter» ha buone possibilità di affermarsi come cavallo da sella di tipo familiare, facile da cavalcare ed economico da mantenere. Gli allevatori americani hanno compiuto un'indagine di mercato già una decina d'anni fa allo scopo di verificare il potenziale di commercializzazione dei «Quarter» e tre anni or sono hanno costituito un primo centro di vendita in Germania. A loro detta, visti anche i buoni risultati ottenuti con gli allevamenti in loco, è facile prevedere per il «Quarter» una rapida popolarità europea.

in questa società disorientata...



IL MONDO scrive per chi ha il coraggio di capire.

A Il Mondo collaborano le più prestigiose firme del Corriere della Sera e inoltre: Manlio Cancogni, Cesare Garboli, Pier Paolo Pasolini, Natalia Ginzburg, Giorgio Manganelli, Italo Calvino, Mario Soldati.



il settimanale del Corriere della Sera "per la maggioranza pensante"

OPERAZIONE EFFETTUATA DA UNA NAVE DI PROPRIETA' DEL MILIARDARIO HUGHES

Sottomarino sovietico recuperato dalla CIA sul fondo del Pacifico

Era affondato 750 miglia a Nord-Ovest delle Hawaii - Una settantina i cadaveri di marinai trovati a bordo, cui è stata data sepoltura con tutti gli onori - Preziose informazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Una nave di ricerche inviata dalla «CIA» nell'Oceano Pacifico ha ricuperato, secondo gli ambienti dei servizi informativi americani, parte di un sommergibile sovietico lanciamissili nucleari, affondato dopo un'esplosione. Gli informatori dicono che il ricupero è avvenuto l'anno scorso, e che adesso proseguono le operazioni intese a portare a galla il resto dell'unità.

Qualche giornalista era già al corrente, almeno in parte, dei fatti ora annunciati, ma su richiesta della «Central Intelligence Agency» nulla era stato divulgato in proposito. Adesso il noto columnist» Jack Anderson ha rivelato l'accaduto, e gli altri cronisti sono liberi da ogni restrizione sull'argomento.

I circoli dell'«Intelligence» dicono che il sommergibile era della classe «G», con propulsione Diesel. Secondo ogni indicazione aveva base nell'estremo Oriente sovietico. E' esploso per ragioni che non sono state accertate ed è collato a picco in acque «molto, molto profonde», fra le Hawaii e Vladivostok. Le navi attrezzate sovietiche sono accorse sul luogo dell'incidente, ma dopo un'intensa attività hanno abbandonato le ricerche e se ne sono andate.

La «CIA», informata dell'accaduto, ha ordinato a una delle organizzazioni del magnate Howard Hughes di equipaggiare una nave di ricerche oceaniche, la «Glomar Explorer», per l'individuazione del relitto e il suo ricupero. Lo scorso anno il sottomarino è stato trovato, «in discrete condizioni», sul fondo dell'Oceano Pacifico. Si è provveduto ad assicurare alla chiglia due robusti cavi, e con un paranco si è dato mano al sollevamento.

L'unità era quasi a mezza via fra il fondo e la superficie quando sono comparse improvvise difficoltà tecniche. Così solo un terzo circa del sommergibile è stato portato a galla. Il resto, compresi i missili nucleari e i documenti e codici segreti, è piombato nuovamente in fondo al mare. Nella parte di sommergibile ricuperata si trovava un numero imprecisato di marinai sovietici; i corpi sono stati sepolti in mare secondo la tradizione marinara, in stretta osservanza delle norme del codice marittimo sovietico e con «pieno rispetto».

La parte ricuperata del sommergibile sovietico è stata portata a terra, in località che non viene rivelata, e gli informatori dicono che è stata minuziosamente esaminata. I sommergibili della classe «G» o «Golf» non hanno propulsione nucleare, ma portano missili con testata nucleare. Quello affondato era un modello perfezionato della serie di sottomarini sovietici con motori Diesel, e il ricupero è stato prezioso per la «CIA» ai fini dell'analisi della tecnologia navale sovietica.

E' la prima volta, che si sappia, che viene ricuperato un sommergibile sovietico di una qualsiasi classe, anche se diverse volte si è data notizia della perdita di unità subacquee da parte della flotta dell'URSS. Si sa di un sommergibile sovietico colato a picco al largo del Portogallo e non ricuperato, di un altro affondato presso lo Stretto di Gibilterra e, secondo fonti informate ricuperato dai sovietici.

Gli informatori dicono che il costoso contratto con Howard Hughes per l'impiego della sua nave di ricerche è stato concluso su basi rigorosamente commerciali e che il miliardario «non ha ricavato danaro dall'operazione». La «CIA» intendeva portare a galla il resto del sommergibile questa estate, e sperava di poterlo fare in segreto, senza informazioni che potessero trapelare alla «KGB», la polizia segreta sovietica. Adesso la notizia è di pubblico dominio. Qualche informazione cominciò a comparire il mese scorso sulla stampa americana, a seguito di una complessa azione legale in corso nella California, dopo l'effrazione nella sede centrale della «Summa Corporation». La «Summa» è l'organizzazione che si incarica delle attività dell'impero finanziario e commerciale di Hughes.

A Los Angeles i giornali pubblicarono che certi documenti rubati nell'ufficio riguardavano un contratto con la «CIA» per l'individuazione e il ricupero di un sommergibile nucleare sovietico nell'Atlantico settentrionale. In una recente intervista il direttore della «CIA», William Colby, ha smentito la notizia. Ma gli si era chiesto di un sommergibile nell'Atlantico settentrionale; la smentita era quindi esatta.

Secondo il «New York Times», che pubblica la notizia in prima pagina, il sommergibile affondò in un punto situato 750 miglia a Nord-Ovest delle Hawaii, ove l'oceano è profondo circa 5700 metri. Il giornale dice che le salme trovate nella parte di scafo portata a galla erano una settantina. La «CIA», scrive il quotidiano, ha chiesto al segretario di stato Henry Kissinger il permesso di compiere un tentativo di ricupero della restante parte di sommergibile.

Facendo ai microfoni della «Mutual Broadcasting System» la sua dichiarazione sull'argomento, Jack Anderson ha detto che Colby lo aveva pregato personalmente di non divulgare la notizia; ma poiché altri giornalisti si apprestavano a farlo egli ha deciso di ignorare la richiesta. Un portavoce della «CIA», interpellato sulla questione, non ha voluto parlare. Riserbo anche al Pentagono.

Il «New York Times» dice che la ricerca e il ricupero dell'unità subacquea sovietica furono battezzati «Progetto Jennifer», e che il costo è stato di 250 o 350 milioni di dollari. Scopo del «Progetto Jennifer» era la decifrazione del codice segreto di comunicazioni dei sommergibili sovietici. Secondo Jack Anderson nella parte del sommergibile che è tornata sulla terra e la sala di comunicazioni, fondo del Pacifico si trovano tre missili, la centrale nucleare.

Daniel Gilmore

IN CILE

CAPTATO SOS di una nave sovietica

Punta Arenas, 19

Un portavoce della marina militare cilena a Punta Arenas ha dichiarato che domenica scorsa è stato captato un messaggio radio di una nave sovietica per osservazioni scientifiche, identificata nella «Akademik Knitovic», la quale segnalava di essere in difficoltà. Da allora tuttavia non vi sono più stati contatti radio.

Il portavoce ha dichiarato che la nave sovietica aveva chiesto al servizio radio della marina cilena di passare su un'altra frequenza per poter fornire ulteriori informazioni ma i tentativi di entrare in contatto con la nave non hanno dato alcun esito.

Il portavoce ha aggiunto che la posizione dell'«Akademik Knitovic» al momento della trasmissione del messaggio non è nota e ha rilevato che la nave potrebbe trovarsi nelle acque dell'Antartico e nello stretto di Magellano. *(Ansa)*

E' MORTA A PARIGI Adrienne Bolland

Parigi, 19

Adrienne Bolland, la prima donna pilota che superò in aereo la Cordigliera delle Ande, il 1.o aprile 1921, è morta ieri a Parigi. Adrienne Bolland si servì per la sua impresa di un aereo «Caudron 63» con motore da 80 cavalli e partì da Mendoza (Argentina) per arrivare dopo quattro ore a Santiago del Cile. La rotta aerea che Adrienne Bolland aprì nelle Ande fu seguita più tardi da Memoz, da Saint Exupery e dai piloti dell'Aeropostale. *(Ansa)*

AL CONGRESSO DELLA FIDE

MONDIALE DI SCACCHI: regolamento modificato

Bergen, 19

Il congresso straordinario della Federazione internazionale di scacchi (Fide) ha votato a favore della richiesta del campione del mondo Bobby Fischer, per un numero indefinito d'incontri al prossimo campionato del mondo, ma ha respinto le altre condizioni poste dal campione statunitense. Secondo il nuovo regolamento il giocatore che per primo totalizzerà dieci vittorie verrà dichiarato vincitore. Il congresso ha respinto la richiesta di Fischer, cioè che in caso di parità per 9-9 gli fosse consentito di conservare il titolo.

Sul campionato, che dovrebbe iniziare il 1.o giugno a Manila, incombe l'ombra del dubbio. Fischer aveva lasciato intendere che non avrebbe difeso il titolo se il congresso non avesse accettato le sue condizioni. Dal canto suo la federazione di scacchi sovietica aveva fatto capire che lo sfidante, Anatoly Karpov, si sarebbe ritirato qualora il congresso si fosse piegato alle pretese di Fischer.

Il risultato ha tutto l'aspetto di un compromesso, destinato a salvare l'incontro di finale fra Fischer e il giovane sovietico Anatoly Karpov, vincitore del torneo di eliminazione per la scelta dello sfidante.

Il dott. Max Euwe, presidente della Fide, ha dichiarato prima della votazione odierna che a prescindere dal suo esito i giocatori avranno tempo fino al 1.o aprile per decidere se disputare o no la finale. *(Ap)*

LA STAGIONE INVERNALE PROMETTE (O MINACCIA) DI DURARE MOLTI ALTRI GIORNI

Coperte da metri di neve tutte le zone dolomitiche

Sono rimasti bloccati i passi Falzarego, Pordoi, Sella, Mauria e Rolle - Una giornata senza luce elettrica nel Cadore - Abbondanti precipitazioni nel Feltrino e sulle montagne del Veronese

Cortina d'Ampezzo, 19

Nevica ininterrottamente da 24 ore su tutta la zona dolomitica. Nelle località turistiche della provincia di Belluno la neve ha raggiunto il metro di altezza, con punte di un metro e 70 centimetri sui passi dolomitici e due metri oltre quota duemila. I mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale dei comuni sono al lavoro su tutte le strade; la circolazione è difficoltosa e i mezzi pubblici registrano sensibili ritardi. Temporaneamente sono stati chiusi i passi dolomitici del Falzarego, Pordoi e Selia. Tutte le gare di sci programmate per oggi sono state sospese e rinviate a domenica prossima. Il cielo rimane molto coperto e la neve continua a cadere intensamente alle quote superiori ai 700 metri.

La zona del lago di Misurina è raggiungibile con automezzi leggeri muniti di catene da Auronzo, centro turistico che dista 24 chilometri da Misurina. E' chiuso anche il Passo Mauria, sul versante carnico. Completamente isolato il comune di Sappada, che ha cinquemila abitanti e si trova ai confini tra le zone del Comelico e la Carnia. I mezzi dell'Anas, dell'amministrazione provinciale di Belluno e degli enti locali sono all'opera in tutte le zone con tutti gli uomini in servizio.

Nel Cadore, nel Comelico ed a Cortina d'Ampezzo è mancata la luce elettrica per tutta la giornata. La mancanza prolungata di energia elettrica ha messo in grave disagio tutta l'attività turistica cortinese, dai distributori di benzina ai ristoranti, alberghi, costretti a servire piatti freddi, agli impianti di risalita che sono rimasti bloccati per l'intera giornata. Ferme anche le centrali termiche degli alberghi e degli appartamenti, inutilizzabili tutti gli elettrodomestici. Soltanto gli ospedali si sono serviti di gruppi elettrogeni in proprio. Cortina ed altri venti comuni pertanto sono rimasti senza la possibilità di conoscere gli avvenimenti della giornata per il mancato funzionamento dei ripetitori radio-televisivi.

Anche in provincia di Bolzano ha nevicato incessantemente al di sopra dei 600 metri. Lo strato della neve ha raggiunto mezzo metro al Brennero, mezzo metro a Dobbiaco-San Candido e oltre 40 centimetri a Ortisei. Quasi un metro di neve fresca copre la pista del Ciampinoi, dove si svolgeranno le gare di discesa libera di Coppa del mondo. Le catene o i pneumatici da neve sono indispensabili alle automobili in transito sulle strade della provincia, anche per raggiungere la Val Gardena. Quasi tutti i passi sono chiusi; è chiuso anche il valico di Cima Banche, che collega Cortina a Dobbiaco. Il traffico — secondo quanto comunica la polizia stradale — si svolge regolarmente anche se con qualche difficoltà.

Anche nel Feltrino le condizioni del tempo sono peggiorate: in montagna nevica, mentre nelle vallate cade un'abbondante pioggia. Al Passo di Croce d'Aune (quota 1011) la neve è alta 30 centimetri e a valle di Seren del Grappa (quota 550) 35 centimetri. Il traffico verso il Passo Rolle è stato bloccato dalla polizia stradale dal versante di San Martino di Castrozza. Alcune valanghe, cadute nella località Malga Fossa, tra i chilometri 94 e 95, hanno bloccato l'accesso ai mezzi spartineve dell'Anas.

A Passo Rolle la neve ha raggiunto il metro d'altezza e una cinquantina di turisti sono bloccati, in attesa che il traffico stradale venga ripristinato. E' stata chiusa anche la statale 141 «Cadorna», nel tratto che da Campo di Seren del Grappa porta a Cima Grappa. Tutti i torrenti della zona, tra i quali il Cismon e il Caorame, ed il fiume Piave sono notevolmente ingrossati. Allo sbarramento artificiale di Busche i tecnici dell'Enel hanno dovuto aprire alcune paratie per favorire il deflusso delle acque che avevano raggiunto il livello di guardia.

Per tutta la giornata è continuato a nevicare sui monti Lessini. La neve ha superato, sulle cime più alte, il metro di altezza e si è accumulata in alcuni punti particolarmente battuti dal vento. La neve ha causato un grave incidente questa mattina lungo la provinciale Boscochiesanuova - Erbezzo: Antonio Massella, di 44 anni, ha perduto il controllo della vettura che è uscita di strada. Massella è rimasto illeso mentre è morta sua madre, Rosa Nottega, di 70 anni.

Maltempo anche in Liguria. A Genova un forte vento di maestrale che ha spirato a circa 80 chilometri orari, ha messo in difficoltà alcune navi ormeggiate in porto e altre ancorate in rada. Numerose unità hanno rischiato di urtare contro la banchina e per alcune è stato necessario cambiare il posto d'ormeggio. Cinque navi ancorate in rada, sono state fatte allontanare di due miglia al largo per evitare che il vento e il mare, forza sei, potesse spingerle contro la diga foranea. Il vento ha anche danneggiato antenne televisive e fatto cadere comignoli e tegole.

Condizioni atmosferiche perturbate anche nelle regioni centrali. In Toscana pioggia nell'entroterra, neve sulle montagne e cielo molto coperto sulla costa. La temperatura è scesa di alcuni gradi e la pioggia caduta durante la notte e per buona parte della giornata ha fatto salire il livello dei fiumi che sono in piena. A Firenze il livello dell'Arno è salito sensibilmente rispetto ai giorni scorsi, ma si mantiene sempre sotto il livello di guardia. Sul monte Amiata la neve è alta circa un metro e mezzo. A Cantolo in Rosso di Gaiole in Chianti (Siena) un fulmine ha abbattuto una parte del campanile di una chiesa romanica. Sono dovuti anche intervenire i vigili del fuoco per rimuovere le parti pericolanti. Non si sono avuti danni a persone.

Il Tevere è straripato in tre punti diversi nell'Alta Umbria, nei pressi del confine con la Toscana. A Capanne, nel comune di San Giustino, le acque del fiume hanno allagato trenta ettari circa di terreno coltivato. A Ormitello, sempre nel comune di San Giustino, l'acqua ha interrotto per circa tre ore la provinciale per Selci. Infine, a San Leo Bastia, nei pressi di Città di Castello, le acque del Tevere hanno invaso per breve tempo la umbro-casentinese rimasta ostruita anche per uno smottamento. Il traffico si svolge ora a senso unico alternato. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Monaco — Il cartello dice: «Al giardino della primavera». Ma primavera non è neppure in Germania, come testimonia l'abbondante neve caduta anche qui nell'orto botanico della città

IN SLOVENIA NEVICA da due giorni

Lubiana, 19

Nevica da due giorni anche in Slovenia, dove a partire da 700 metri il manto nevoso ha superato i 40 centimetri di spessore. La neve è caduta, ma in minor misura, anche a Lubiana e a Novo Mesto. A quote più alte, molte strade secondarie sono rimaste chiuse al traffico; sulle altre il traffico si svolge con molta prudenza. *(Ansa)*

STRADE BLOCCATE in Carinzia

Vienna, 19

In numerose località del Tirolo orientale la neve ha raggiunto l'altezza di due metri. Soltanto due strade nazionali sono transitabili e soltanto per automezzi muniti di catene. Le vallate laterali sono isolate dal resto del mondo. In Carinzia sono bloccate importanti strade e il passo di Monte Croce Carnico, dove si sono accumulati 150 centimetri di neve. Sono interrotte anche le comunicazioni telefoniche e le guardie di frontiera comunicano per mezzo della radio. Numerosi alberi caduti sulle strade contribuiscono ad accrescere il caos. *(Ansa)*

SEQUESTRO BULGARI: ancora riserbo

Roma, 19

Sesto giorno di prigionia per Gianni Bulgari, un giorno che il gioielliere, rapito la sera di giovedì scorso, avrebbe sicuramente festeggiato con gli amici e con i parenti. Oggi, infatti, Gianni Bulgari compie quarant'anni. Anche stamani l'atmosfera in casa Bulgari, in via Paisiello, è la stessa dei giorni scorsi. I parenti si rifiutano di parlare con i giornalisti, limitandosi a dire soltanto che non c'è alcuna novità, che non ci sono stati altri contatti con i rapitori.

Identiche le dichiarazioni del legale della famiglia, avv. Adolfo Gatti, il quale continua a ripetere che le notizie diffuse nelle ultime ore su presunti collegamenti dei rapitori con i parenti del gioielliere e sulla richiesta del riscatto sono «inventate di sana pianta». Anche le indagini della polizia e dei carabinieri non avrebbero registrato novità. *(Ansa)*

RIVELAZIONI DI UNA DONNA BENE INSERITA NEGLI AMBIENTI DELLA «JET-SOCIETY»

Christina accuserebbe Jacqueline dei lutti nella famiglia Onassis

La figlia del miliardario le sarebbe sempre stata ostile - Dopo il suo matrimonio con «Ari» sono morti una zia della ragazza, suo fratello, sua madre e ora il padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 19

Jacqueline Onassis è giunta oggi a Parigi, proveniente da Atene, insieme ai figli Caroline e John. La signora Onassis aveva lasciato stamane presto l'isola di Skorpios, dove meno di 24 ore prima era stata inumata la salma del marito, per trasferirsi in aereo ad Atene. Si ritiene che si fermerà a Parigi per alcuni giorni prima di ripartire per gli Stati Uniti.

Sino ad Atene Jacqueline aveva fatto il viaggio insieme al senatore Kennedy, il quale ha proseguito poi per gli Stati Uniti. Prima di lasciare Skorpios la vedova, i figli e il senatore avevano compiuto un'ultima visita alla tomba del miliardario scomparso.

La figlia di Onassis, Christina, e il gruppo di parenti e amici che hanno preso parte alle esequie sono partiti per la Francia con il Boeing 727 delle Olimpic Airways col quale avevano accompagnato ieri la salma da Parigi. Christina è accompagnata da Petros Goulandris, che le è stato vicino durante i funerali.

Intanto ad Atene contrastanti notizie di stampa hanno annunciato che il contenuto del testamento di Onassis sarà reso pubblico in Svizzera o a Montecarlo, dove si trovano alcuni uffici che coordinano le attività delle imprese di navigazione del miliardario scomparso.

A sentire i familiari, il lascito di Onassis ammonterebbe a 600 milioni di dollari. Nel testamento non figurerebbero la sua flotta, di 60 unità, e le azioni detenute su un'altra quarantina di navi, che farebbero salire a un miliardo di dollari l'intero patrimonio del defunto. Alla figlia dell'armatore spetterà la fetta maggiore della fortuna mentre a Jacqueline il marito avrebbe lasciato 120 milioni di dollari. Onassis aveva già pensato ai figliastri John e Caroline quando aveva sposato Jacqueline nel '68. Nei confronti dei due ragazzi ci sarebbe con conto bancario di 15 milioni di dollari a testa.

Oggi si è ritornato a parlare della accesa rivalità che dividerebbe Jacqueline e Christina. Un dipendente degli Onassis a Skorpios ha detto a un giornalista che tutte le chiacchiere che si sono fatte sulle due donne sono prive di qualsiasi fondamento. Ieri sera infatti egli avrebbe visto Christina e Jacqueline chiacchierare tranquillamente.

Tale testimonianza non basta però a cancellare tanti piccoli episodi che invece sembrano suffragare la tesi della profonda frattura esistente fra matrigna e figliastra. A riprova di ciò basti ricordare l'incidente — protagonista Christina — avvenuto ieri mentre il corteo dei parenti ed amici, appena giunto in aereo ad Azio, stava trasferendosi in macchina per imbarcarsi per Skorpios. La ragazza scese dalla macchina su cui si trovava con Jacqueline, sbattè lo sportello e proseguì con un'altra macchina. Prima, durante e dopo il funerale le due donne si sono tenute sempre lontane l'una dall'altra. Anche il fatto che Jacqueline sia partita separatamente per Parigi si inserisce perfettamente nel quadro rivelatore di una profonda rivalità fra le due donne.

A Parigi un'amica intima di Christina, che ha collaborato con un giornalista a stendere la biografia della ricca ereditiera, contribuendo con aneddoti personali, si è rifiutata di rispondere quando le è stato chiesto di caratterizzare i rapporti tra la figlia del miliardario e la matrigna. Un'altra donna, molto nota negli ambienti della «jet society» internazionale, è stata più esplicita. A suo parere Christina nutre una profonda avversione per Jacqueline.

'La donna, che ha voluto conservare l'anonimato, ha detto che in ciò gioca un ruolo predominante una componente emotiva. Christina, che è dotata di una straordinaria emotività, accuserebbe Jacqueline di aver riversato la malasorte che perseguita la famiglia dei Kennedy sugli Onassis. E' curioso notare come, dopo le nozze fra il padre e Jacqueline, Christina abbia perduto una zia, suicida, il fratello, in un incidente aereo, e la madre, scomparsa improvvisamente.

Anche la breve esperienza matrimoniale della ragazza dovrebbe essere vista sotto un'ottica diversa. Nel clan degli Onassis l'opinione più diffusa in merito sarebbe che il matrimonio di Christina con Joseph Bolker, un uomo d'affari di Los Angeles, fu un gesto di provocazione nei confronti del padre.

Michael Goldsmith

INDIRA GANDHI sotto processo

New Delhi, 19

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, è apparsa davanti alla corte d'appello di Allahabad, nella regione dell'Uttar Pradesh, per difendere la propria elezione nel 1971 alla camera bassa dalle accuse — contenute in un ricorso contro di lei presentato dal deputato socialista alla camera alta, Raj Narain — di aver sfruttato i sentimenti religiosi dei votanti e di essere ricorsa a pressioni da parte di alti funzionari dello stato per aumentare le sue probabilità elettorali. *(Ansa)*

DOPO SETTE ANNI



Telefoto Upi

Washington — La CIA ha recuperato parte di un sommergibile sovietico affondato nel 1968 nel Pacifico, identificato come appartenente al tipo «G»: eccone uno della stessa categoria

NELLA SUA CASA CHE DIVIDEVA CON UN GRUPPO «POP»

«Coniglietta» uccisa a pugnalate a Londra

Il cadavere trovato da un inquilino che abita allo stesso piano La ragazza era imbavagliata, le mani legate dietro alla schiena

Londra, 19

Una «coniglietta» del Playboy Club di Londra è stata trovata ieri sera pugnalata a morte in un appartamento situato in un quartiere malfamato dell'East London. La ragazza è stata identificata dalla polizia come Eva Elizabeth Stratford, una stupenda bionda di 21 anni con gli occhi azzurri che era entrata a far parte del famoso club due anni fa.

Il cadavere è stato trovato da un inquilino che abita allo stesso piano dell'appartamento che la ragazza divideva con i componenti di un complesso pop, gli «Onyx». La ragazza è stata trovata imbavagliata, con le mani legate dietro la schiena in abbigliamento succinto.

La squadra omicidi di Scotland Yard ha rapidamente avviato delle indagini per assicurare alla giustizia l'autore, o gli autori, dell'efferato delitto. Le indagini hanno preso le mosse dall'appartamento e dagli inquilini del palazzo. Fra i primi ad essere interrogati dalla polizia, i componenti del complesso musicale.

Nata in Germania, precisamente a Dortmund, da padre inglese e da madre tedesca, la Stratford entrò nell'organizzazione di Hugh Hefner, il sagace ideatore della catena dei circoli Playboy sparsi per il mondo, nel 1973, dopo essere stata impiegata presso un'agenzia turistica tedesca di Londra.

«Eva — come solevamo chiamarla — era dolce ed amichevole e estremamente carina», dice di lei Serena Williams, l'addetta stampa del Playboi Club. «Era una delle ragazze che venivano scelte regolarmente per rappresentare il club», aggiunge. Ultimamente la ragazza aveva chiesto ed ottenuto un permesso di due mesi per tentare la carta della fortuna in televisione, nel settore pubblicitario e nel campo della moda, come modella. La ragazza era stata scelta dalla rivista «Mayfair», un mensile per uomini, per il pagnone centrale di questo mese.

Alla rivista la ragazza aveva confidato i suoi piccoli segreti: «Preferisco vivere qui. Mi piace lo stile di vita inglese e mi piacciono gli uomini inglesi. Devo ammettere che, anche se mi ritengo strettamente una ragazza per un uomo solo, ho la tendenza a allacciare dei flirt ed a stuzzicare parecchio...». L'autore dell'articolo che accompagna il servizio fotografico, David Brenner, ha detto che la Stratford aveva posato per la rivista alla fine dell'anno scorso. «L'ho intervistata proprio sotto Natale e mi disse che stava per andare a casa, dai genitori, in Germania, per trascorrervi le festività. Sembrava una brava ragazza».

L'agente della ragazza, Annie Walker, ha detto di averla vista l'ultima volta ieri pomeriggio, quando si era recata al suo ufficio per prendere gli ultimi accordi per un servizio fotografico. «Mi è parsa perfettamente normale — ha detto — era veramente felice di vedere realizzare il servizio». *(Ap)*

MUORE UNA FIGLIA del tenore Di Stefano

Milano, 19

Luisa Di Stefano, 20 anni, secondogenita del tenore Giuseppe Di Stefano, è morta la notte scorsa all'istituto dei tumori di Milano. La giovane, studentessa di medicina, era periodicamente controllata dai sanitari per un tumore alle ghiandole linfatiche. Già nell'estate del '72, quando il padre insieme con Maria Callas cantò alcune romanze per i 500 malati dell'istituto dei tumori, nell'aula magna, in prima fila era Luisa Di Stefano. Al momento del decesso era assistita dalla mamma; il grande tenore era andato a casa in cerca di riposo dopo tante notti passate in veglia.

ITALIANO PROTAGONISTA A COLONIA DI UN CLAMOROSO E SFORTUNATO EPISODIO

TENTA DI RAPIRE UNA TEDESCA E FINISCE INVECE ALL'OSPEDALE

Ha provato a usare la forza perché lei non voleva seguirlo - Sparatoria con la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colonia, 19

Un intraprendente giovanotto italiano, Alino De Pietri di 24 anni, è stato ricoverato all'ospedale piuttosto malconcio dopo un clamoroso quanto sfortunato tentativo di rapire una ragazza tedesca di cui era follemente innamorato per portarla con sé in Italia.

L'antefatto del drammatico episodio risale all'estate dell'anno scorso quando la giovane vicinanza, Christel Gergoll, che di professione fa la cameriera in un bar, era calata in Italia attirata dal sole e forse nche dalla fama di conquistatori che circonda i maschi della penisola. Come fu, come non fu, il giovane De Pietri, come ha detto egli stesso alla polizia, si innamorò della bella tedesca, tanto da affrontare un viaggio in Germania per convincerla a seguirlo in Italia. Il De Pietri, di cui non si conosce il paese d'origine, era giunto a Colonia una quindicina di giorni fa. Durante questo periodo aveva frequentato assiduamente il bar dove Christel presta servizio facendole una corte spietata.

Quando il giovane italiano si è reso conto che la ragazza non intendeva seguirlo, ha tentato l'ultima carta, quella del rapimento. Ieri sera con la forza è penetrato nell'appartamento della signorina Gegoll, nel sobborgo di Deutz, e ha minacciato di ucciderla se non gli fosse stata messa a disposizione una macchina con la quale partire con la ragazza per l'Italia.

La polizia ha posto l'assedio all'appartamento della giovane ed ha cercato di dissuadere De Pietri dal suo folle proposito. Nel frattempo sono stati chiamati anche alcuni funzionari del consolato italiano ed un sacerdote cattolico nella speranza che riuscissero laddove la polizia aveva fallito. Purtroppo anche questi tentativi sono risultati vani. La situazione non sembrava presentare vie di sbocco in modo pacifico quando nell'appartamento si è udito un urlo: «Fatemi uscire, è morto». E' stata fraulein Gegoll a gridare.

Quando la polizia ha fatto irruzione nell'abitazione ha trovato il giovane esanime riverso su pavimento con i polsi imbrattati di sangue.

Gli agenti hanno pensato che fosse morto. All'improvviso il giovane si è ripreso ed ha fatto fuoco contro i poliziotti, mancando tuttavia il bersaglio. Gli agenti hanno subito risposto al fuoco. Il De Pietri è stato ferito al fianco ed alla gamba prima di arrendersi. La polizia l'ha quindi trasportato all'ospedale dove le sue condizioni sono state giudicate abbastanza serie.

Quanto alla Gegoll, si è appreso che qualche anno fa era stata al centro dei commenti della stampa locale per un episodio curioso. L'attraente giovane era stata ingaggiata come majorette da una società di Colonia che organizzava spettacoli per il famoso carnevale cittadino. La Gegoll era stata licenziata quando i dirigenti della ditta avevano visto delle foto che la ritraevano «nature» su un calendario.

Henry Hartzenbusch

ERA RICOVERATA IN UNA CLINICA PEDIATRICA

Rapita a Napoli bimba di 3 mesi?

E' stata data a tre persone spacciatesi per parenti

Napoli, 19

Una bambina di circa tre mesi, Rosa Napolitano, è stata consegnata dal personale della «clinica pediatrica» del vecchio policlinico napoletano a tre persone che avevano detto di essere suoi parenti. Ora il padre della piccola la sta cercando e si è rivolto alla polizia.

Il fatto è accaduto a Napoli. Al vicequestore Antonio Pernetti, funzionario di «notturna» si è infatti presentato il pastaio Pietro Napolitano di 27 anni, di Cicciano, un paese dell'Agro Nolano, denunciando che la figlia Rosa era stata consegnata a persone a lui sconosciute. Il pastaio si era recato nel pomeriggio in clinica per prendere in consegna la piccina che vi era stata ricoverata giorni fa. «Sono già venuti sua moglie e i suoi fratelli a prenderla due giorni fa» gli hanno risposto.

Pietro Napolitano si è recato al paese ma qui ha accertato che né la moglie, né gli altri parenti si erano recati al policlinico a prendere la piccina. E' tornato a Napoli e si è recato in questura denunciando il fatto alla polizia. Le indagini, alle quali partecipano la «squadra mobile» e la polizia femminile, sono già cominciate. Si cerca, soprattutto, di accertare se il presunto rapimento della piccola Rosa possa inserirsi nel «traffico» dei bambini già all'esame degli organi di polizia.

I genitori hanno detto stamani agli investigatori di aver fatto controlli presso tutti i parenti e di avere avuto conferma che nessuno di loro si è recato a prendere la piccina. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA SQUADRA BIANCONERA CONQUISTA IN UN'ASPRA BATTAGLIA IL DIRITTO A DISPUTARE LA SEMIFINALE DELLA COPPA UEFA (DOPO IL 2-0 DI TORINO)

LA JUVE RESISTE AD AMBURGO

Ripresa «in trincea» dopo un primo tempo equilibrato - Mischie paurose sotto la rete dell'ottimo Zoff





Telefoto Upi

Amburgo — Due immagini dell'incontro di ritorno tra Amburgo e Juventus. Il pareggio strappato dalla squadra italiana le consente di accedere alle semifinali della coppa UEFA. In alto, il tedesco Reimann tenta di farsi strada tra Morini e Furino che lo ostacolano duramente. In basso, Gentile anticipa l'intervento di Sperlich e colpisce di testa per Capello

Hamburger - Juventus 0-0

AMBURGO: Kargus; Kaltz, Nogly; Bjoernmose, Hidien, Winkler; Sperlich, Zaczyk, Reiman, Bertl, Volkert.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Viola, Causio, Anastasi (Altafini), Capello, Bettega (Damiani).

ARBITRO: Loraux (Belgio).

NOTE: cielo coperto, serata molto fredda con raffiche di vento. Terreno in ottimo stato; spettatori oltre 50 mila.

Amburgo, 19

La Juventus è riuscita a speculare sulle due reti di vantaggio che aveva segnato a Torino, e ha fatto fruttare adeguatamente il proprio capitale traducendolo nella qualificazione alle semifinali del torneo di Coppa Uefa. Questa giocata ad Amburgo è stata qualcosa di più e di diverso di una semplice partita; è stata una corrida, un'aggressione continua da parte di una squadra che non voleva restare per strada, ed un'altra che altrettanto fermamente intendeva proseguire il proprio cammino.

I tedeschi hanno imposto all'incontro un ritmo estremamente elevato, forti di un'eccellente preparazione atletica, di una volontà di ferro, e di una facilità di manovra che del resto si era già osservata a Torino. Favoriti dall'atteggiamento molto guardingo — assai più di quanto non si sarebbe potuto supporre — assunto dalla Juventus, e da essa conservato per tutto l'incontro, ed anzi accentuato nella seconda parte della gara, gli amburghesi si sono letteralmente riversati nella metà campo bianconera, con la veemenza e la potenza d'urto di una vera «panzerdivision».

La squadra italiana ha saputo ribattere colpo su colpo, ed ha opposto ai tedeschi una difesa ferrea (nella quale Spinosi ha cancellato ogni eventuale residuo di more sulle proprie condizioni fisiche), e soprattutto una completa umiltà e una totale «dedizione alla causa». I bianconeri, sottoposti ad una pressione a tratti assillante, hanno avuto il gran merito di non perdere mai la calma, nonostante alcune fasi alquanto convulse nella loro area. Hanno avuto in Zoff un vero e proprio gigante (come già nell'andata a Torino, l'eroe numero uno della partita è il portiere bianconero, che ha parato tutto il parabile e forse anche qualcosa di più), in Furino, Gentile e Morini tre combattenti indomabili, in Viola un elemento ancora una volta molto prezioso per la lucidità della sua azione e la prontezza nei suoi disimpegni; in Causio e Capello i principali sacrificati di un'azione che non poteva essere limpida, ma che non per questo è stata meno preziosa.

E' mancata la Juventus, in buona parte, nelle punte (particolarmente in Anastasi), ma probabilmente ha giocato una parte importante nel loro rendimento non del tutto soddisfacente la tattica particolare imposta dalle circostanze, che forse ha messo ancor più in evidenza il momento non particolarmente felice sia di Bettega come di Altafini come dello stesso Anastasi.

Attaccano subito, come prevedibile, i tedeschi e già al 2' un tentativo di testa in tuffo di Reimann va sul fondo. I bianconeri non si lasciano però intimidire dall'atteggiamento aggressivo degli avversari, e già nelle battute iniziali prende corpo il loro contropiede, che però non arriva a conclusione per qualche incertezza di Bettega e Anastasi.

L'iniziativa resta comunque ai tedeschi, che al 10' conquistano due angoli consecutivi. Al 14' Morini si libera di Reimann ai limiti del regolamento; la palla schizza poi a Bertl sul quale fa ostruzione Furino consentendo a Zoff di intervenire. La Juventus è costretta ad una serrata difensiva dai massicci attacchi tedeschi, e soltanto al 23' opera il suo primo tiro: lo scaglia Capello dal limite, ma Kargus è pronto alla parata. Subito dopo Zoff sventa in uscita una incursione di Reimann e al 25' Anastasi conclude sull'esterno della rete gli sviluppi di un tiro dalla bandierina.

Al 32' la Juventus porta una manovra con palla da Capello a Furino, poi a Bettega, e da questi ancora a Capello: è una «palla-gol», ma Capello «allarga» troppo e conclude tardivamente sul fondo. Al 42' Zoff salva la propria rete da una «cannonata» di Kaltz, servito su punizione da Zaczyk ribattendo a pugni chiusi. Allo scadere del primo tempo Zoff anticipa tutti in mischia, e proprio mentre l'arbitro si accinge a fischiare il riposo Nogly — servito da un rimpallo in una ennesima mischia — alza la palla a porta vuota mancando la più clamorosa occasione di tutto il primo tempo.

L'Amburgo riprende a un ritmo elevatissimo e la Juve è letteralmente schiacciata nella propria area. I tedeschi ottengono quattro angoli nei primi 4' e al 5' una grande parata di Zoff evita ai torinesi la capitolazione. Su un centro da destra Bertl devia di testa quasi a colpo sicuro, ma il portiere juventino, con un gran volo, riesce a ribattere. L'offensiva dei padroni di casa prosegue insistente. In area bianconera le mischie si susseguono alle mischie.

La Juve non riesce a svincolarsi dalla morsa amburghese. Al 56' un gran tiro di Nogly esce sul fondo sfiorando il montante; al quarto d'ora il conto degli angoli per i tedeschi è già salito a nove. Al 62' un tiro cross di Zaczyk manda la palla a sfiorare la traversa. Soltanto al 70' la Juventus rompe l'assedio, quando Causio rilancia per Altafini tutto solo.

Il centravanti conclude la galoppata con gran botta in corsa, e stavolta tocca a Kargus salvare la propria rete. Al 73' l'Amburgo fallisce un'altra facile occasione: Bjoernmose serve Winkler, tutto solo, appostato sulla destra, ma questi tarda a concludere e consente a Zoff di uscire e sventare in angolo. Subito dopo un tifoso tedesco «invade il campo» e viene bloccato quando ormai è nei pressi dell'arbitro.

Al 75' Zoff compie il proprio capolavoro. Una «cannonata» di Winkler viene respinta dal portiere bianconero in tuffo; la palla schizza qualche metro in avanti sui piedi di Berti che tocca di precisione: per quanto ancora a terra Zoff, con un guizzo, riesce ad abbrancarla; alla mezz'ora esatta della ripresa un colpo di vento inganna il portiere juventino su un lungo traversone: la palla viene spostata da una raffica e sta per spiovere in rete quando Spinosi interviene in extremis a ricacciarla in angolo.

La partita non cambia fisionomia, anche se l'offensiva amburghese va progressivamente accusando sintomi di stanchezza. E sono i bianconeri a concludere a cinque minuti dalla fine la serie delle occasioni da rete: scattando ancora in contropiede Altafini serve Viola il quale viene «chiuso» e messo a terra mentre calcia: Kargus è costretto comunque ad un tuffo per fermare la palla.

Sesto traguardo



Telefoto Upi

Sanremo — Il belga Merckx taglia vittorioso il traguardo della sua sesta Milano-Sanremo

MITROPA CUP

Fiorentina - Honved 0-0

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Pellegrini; Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Guerini, Casarsa (10' Desolati), Antognoni, Speggiorin (54' Saltutti).

HONVED: Gujdar, Kelemen, Pancsics; Lukacs, Pal, Egervari; Fehervari, Pinter, Kozma, Szucs, Weimper.

ARBITRO: Michai (Cecoslovacchia).

Firenze, 19

I magiari della Honved si sono portati via un punto prezioso per la classifica del girone della Mitropa - Cup, lasciando alla Fiorentina un tenue filo di speranza.

LO SCI A PIANCAVALLO

Il Trofeo Tommasini sospeso per la pioggia

Piancavallo, 19

Mancava ancora la pioggia che però è arrivata stamane così copiosa da impedire la disputa dello slalom gigante del Trofeo Tommasini Sport. Gli organizzatori del SAI, unitamente ai rappresentanti di tutte le altre società triestine, constatata l'impossibilità di poter gareggiare sotto tanta acqua, hanno rispedito tutti a casa.

E pensare che i 400 e passa concorrenti erano arrivati sul Piancavallo dopo peripezie non indifferenti, dovute all'abbondante neve caduta in questi ultimi giorni, alla grandine (che si alternava appunto alla neve) e alla nebbia. Veramente un tempo d'inferno, che ha tolto agli sciatori triestini la loro più bella gara.

Del Trofeo Tommasini si è disputato solamente il fondo, quindi è uscito un solo campione triestino, quel Gianni Plossi che godeva dei favori della vigilia. La prova alpina invece ha lasciato in tutti l'amarezza a causa di questa sospensione. Sono venuti a mancare i motivi che hanno sempre caratterizzato questa manifestazione, perché stamane erano tutti impegnati a non bagnarsi o a disseppellire le automobili dalla neve.

Per il momento la gara è stata sospesa. Forse si farà la prima domenica di aprile, ma si tratta solamente di una supposizione fatta oggi da qualche dirigente. Riorganizzare tutto non è impresa facile, anche perché il clima sarebbe effettivamente diverso. Peccato, perché dopo una stagione assurda senza neve che ha bloccato tante gare, si sperava almeno in questo Trofeo. Evidentemente questo inverno ha voluto essere beffardo fino in fondo.

G. B.

AMICHEVOLE A CAMPAGNUZZA

Olimpija - Pro Gorizia 5-0 (3-0)

MARCATORI: n.p.t. al 22' Popivoda, al 35' e al 40' Lalovic; n.s.t. al 29' Babrek, su rigore, al 43' Brachmovic.

OLIMPIJA: Sarap (Pandbenovik); Dogandic, Brakhmovic; Iskra, Klampfer, Stamatovic; Popivoda, Vugunec, Lalovic, Prosen (Babrek), Grubor (Hristowsky).

PRO GORIZIA (primo tempo): Siricano; Furlani, Domeneghetti; Zoratti, Tominovi, Ghermi; Ridolfi, Barile, Omizzolo, Donda, Zuttion. (Secondo tempo): Plesnicar; Furlani, Gazzolla; Clemente I, Tominovi, Clemente II; Ridolfi, Michelut, Gardenal, Donda, Trevisan.

ARBITRO: Poles di Pordenone.

Gorizia, 19

Tra un derby e l'altro — Triestina e Lignano per la precisione — la Pro Gorizia ci infila un'Olimpija di Lubiana, militante nella serie A del campionato jugoslavo. Potrebbe essere l'occasione per fare un'altra volta cassetta, ma San Giuseppe si presenta più bagnato che mai e il Campagnuzza una vera e propria palude. Morale: all'incontro, che con un tempo più decente avrebbe potuto anche essere una ghiottoneria, hanno assistito non più di 600 spettatori.

Scontatissimo il risultato della partita-allenamento: non per niente, rispetto ai biancocelesti isontini, la squadra jugoslava avanza qualche marcia in più. Logicamente l'Olimpija sfrutta le sue possibilità: ne viene fuori un 5-0 tondo tondo, ovviamente a favore dei forti jugoslavi, ma senza nessuna vergogna per la squadra di Franzon, per la quale, in definitiva, l'amichevole ha rappresentato niente altro che un buon allenamento.

G. B.

Triestina - Fortitudo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Gottard; nel s.t. al 12' Angileri su rigore e al 21' Tosetto.

TRIESTINA: Mian; Persello (Stefanic), Del Frate (Sain); Gottard, Jugovaz, Riva; Tomba, Fontana II, Ogigian, Tosetto, Feresin.

FORTITUDO: Dapas (Biasina); Montanari, Petruzzi; Cociani, Gobet, Angileri; Jurincic, Valenti - Ciari, Crevatin, Predonzani, Zugna.

ARBITRO: Galante di Trieste.

Peccato la pioggia: L'acqua, che è caduta abbondantemente, ha reso il rettangolo di gioco simile a una risaia; nonostante ciò comunque Triestina e Fortitudo hanno dato vita ad una amichevole abbastanza vivace e piacevole. L'incontro doveva servire ai due tecnici per verificare la condizione di alcuni giocatori. Osservati speciali: da parte di Tagliavini, Fontana II e Tosetto. All'allenatore alabardato interessava verificare soprattutto la condizione di quest'ultimo che domenica farà il suo rientro in squadra. Tosetto, apparso in buone condizioni fisiche, ha pienamente soddisfatto sia in fase di regia che di realizzazione mettendo a segno la rete del successo dopo che Angileri, su rigore, aveva pareggiato il gol di Gottard a metà del primo tempo. L'arbitro causa un violento acquazzone abbattutosi verso il 30' della ripresa, ha deciso di rimandare tutti agli spogliatoi.

VECCHIE GLORIE

Monfalcone - Ponziana 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. all'11' Comisso.

MONFALCONE: Colovatti; Baccari, Sandrucci; Sortino, Fontana, Bonazza (Soban); Masat, Travain (Cuca), Comisso, Cossar, Zessar.

PONZIANA: D'Ambrosi; Bruschetta, Suard; Norbedo, Marzari, Pescatori; Ruan, Venturini, Porti (Cerquent), Kirchmajr, Michelini (Jenco).

ARBITRO: Cossutti di Udine.

Monfalcone, 19

Le «vecchie glorie» azzurre hanno meritatamente vinto il match d'esordio in campionato che le vedevano opposte ai biancocelesti ponzianini. Dopo un periodo di continua pressione nella prima parte della gara, i «ragazzi» di Bullan sono riusciti a coronare la loro supremazia all'11' della ripresa con Comisso, che è risultato il migliore dei locali. Successivamente i triestini hanno rotto ogni indugio per tentare di pareggiare le sorti, ma Colovatti ha detto no in un paio di occasioni con bravura.

G. G.

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO A MODENA

BIS DI AGO

Il campione si è imposto nelle 500 e nelle 350 cc

Modena, 19

Nuovo duplice successo di Giacomo Agostini a Modena, nella prima prova del campionato italiano. Nelle «500» «Mino» ha affrontato l'inglese Read, rimasto l'unica guida della MV dopo l'infortunio subito ieri da Bonera, e lo ha superato al termine dei 22 giri con circa 24 secondi di distacco. La gara odierna ha così messo in evidenza un Agostini in perfetta forma, alla guida di un mezzo meccanico efficientissimo.

La gara non ha avuto storia. Troppa la superiorità della Yamaha di Agostini, che ha guadagnato un secondo al giro su Read, facendo registrare anche il nuovo record assoluto della pista. Nella classe «350», si è ripetuto lo stesso risultato di Mino: alle spalle di Agostini si sono piazzati due giovani promesse del motociclismo italiano e cioè il diciottenne Vinicio Salmi e il ventunenne Attilio Rondato.

L'iridato delle «250», Walter Villa, si è ripetuto oggi a Modena, bissando il successo di Misano. Ha girato indisturbato dalla prima all'ultima tornata. Il campione del mondo non ha avuto infatti nessuna difficoltà, a guadagnare i primi 15 punti della classifica tricolore. Troppo forte la sua Harley-Davidson, per essere impensierita dal ristretto gruppo delle Yamaha, presenti nelle mezzo litro.

Formidabile prestazione del rookie Bianchi nelle «125». Il duello con Kneubuhler ha avuto momenti di autentico entusiasmo. Partito in testa lo svizzero, Bianchi gli si è messo alle spalle, seguito a sua volta da Pileri. Al quarto giro il rookie e passato poi in testa, staccandolo definitivamente.

CALCIO ALLIEVI

Eliminata sui rigori la Rappr. regionale

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli - Venezia Giulia non è riuscita a qualificarsi per il quadrangolare nazionale della «Coppa Primavera» che si svolgerà sabato e domenica a Pieve di Soligo. A Lignano, sotto una pioggia battente per tutto l'incontro, i regionali sono stati eliminati dalla Toscana, che ha avuto la meglio solo sui calci di rigore. I tempi regolamentari infatti si erano chiusi in parità (2-2). Dagli undici metri i fiorentini sono stati più precisi dei nostri rappresentanti, che ne hanno messi a segno due in meno degli avversari vittoriosi così per 5-3.

● BASKET. La Forst si è aggiudicata l'incontro di andata della finale della Coppa Korac superando in Spagna il Barcellona per 71-69.

TENNIS A PADRICIANO

A Tarabocchia-Kostoris il torneo di doppio

Si è concluso sul campo coperto del T.C. Triestino di Padriciano, il torneo di tennis a coppie per giocatori di seconda e terza categoria. L'ultimo incontro ha visto opposti nel pomeriggio di ieri da una parte Tarabocchia - Kostoris, dall'altra Cortivo e Di Davide. Il successo, per 2-1, è andato ai primi che hanno così iscritto il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione, che ha ottenuto un vivo successo tecnico.

All'incontro decisivo ha assistito un discreto pubblico. Nei due singolari si sono imposti Cortivo, che ha battuto Tarabocchia per 9-4 (tutte le gare vedranno giocate al limite di un solo set) e Kostoris che ha avuto la meglio su Di Davide per 9-5. Tarabocchia e Kostoris hanno quindi superato nel doppio Cortivo e Di Davide per 9-6 assicurandosi così il torneo; alla piazza d'onore si è classificata la coppia Bassi-Zerauscek.

IL «CAMPIONISSIMO» BELGA HA EGUAGLIATO IL PRIMATO DI GIRARDENGO

ANCORA EDDY MERCKX A SANREMO (STAVOLTA IN VOLATA DAVANTI A MOSER)

Una corsa perfetta - Ammirevole prestazione dell'italiano - Bene anche Zilioli e Bitossi

Sanremo, 19

Il primo della classe è sempre lui, Eddy Merckx. Tornato alla Milano-Sanremo dopo due anni di assenza ha portato la sua maglia iridata davanti a tutti sul traguardo, raggiungendo le sei vittorie nella «classicissima» ed eguagliando il primato del mitico Girardengo. Con quella odierna sono infatti sei i successi di Meckx nella Milano - Sanremo, corsa in cui si era rivelato al ciclismo internazionale nel 1966 e dove aveva trionfato anche nel '67, 69, '71 e '72. Solo Girardengo, uno dei «mostri sacri» del ciclismo, aveva saputo fare tanto.

La vittoria di Merckx non fa una grinza né dal punto di vista tattico né dal punto di vista atletico. Quella odierna del campione del mondo può essere considerata una corsa perfetta, condotta sempre con acume e determinazione. Eddy Merckx e i suoi hanno fatto vedere fin dall'inizio che era loro intenzione di controllare la gara in ogni momento. Lo hanno dimostrato stroncando ogni tentativo nel primo tratto in cui la corsa effettuava la marcia di avvicinamento al Turchino.

In vista di questa salita Merckx ha quindi dato battaglia staccandosi con altri 19, fra cui Moser, De Vlaeminck e Maertens. A Merckx questa eletta compagnia andava comunque bene anche perché poteva contare sui fedelissimi Van Looy e Bruyere che erano accanto a lui. Si è impegnato pertanto a fondo in questo tentativo, pur avendo ancora davanti metà gara. Ha desistito solo quando, raggiungendo la riviera, i cavalloni del mare gli hanno annunciato che qui il vento, per lo più contrario o almeno trasversale era ancora più forte che non in precedenza.

Prolungare un simile sforzo contro vento e per tanti chilometri era proibitivo, tanto più che Merckx ha accusato in questa delicata fase anche noie meccaniche che lo hanno costretto a cambiare bicicletta un paio di volte. E' così tornato nel gruppo continuando però sempre a controllare la situazione fra i primi. Quando, sul Poggio, si è scatenata la bagarre finale, ha lanciato all'attacco il fido Bruyere e quindi, nell'ultimissimo tratto, si è riagganciato anche lui, piazzando il suo irresistibile sprint finale cui solo Moser ha mostrato di essere in grado di resistere.

Se la vittoria di Merckx ha confermato un primato destinato a durare ancora, il secondo posto di Francesco Moser ha altresì confermato che, alle spalle del «campionissimo belga», stanno crescendo validi avversari in grado un giorno di riceverne l'eredità. Moser è stato protagonista della prima grossa fuga assieme a Merckx e, spinto dal suo orgoglio giovanile, aveva ceduto al ritorno del gruppo addirittura dopo il campione del mondo. Era quindi rimasto in attesa dell'occasione buona che gli si è presentata in cima alla salita del Poggio.

Qui Moser si è trovato appena dietro il terzetto composto da Conti, Bruyere e Sibille, che avevano iniziato la discesa per primi. Facendo affidamento alle sue doti di discesista spericolato, nei diciotto stretti tornanti che dalla cima del Poggio riportano sulla Via Aurelia, è riuscito ad agganciarsi ai primi. Qui forse non si è accorto che stava arrivando anche Merckx. Comunque, quando si è visto accanto il campione del mondo, non si è fatto prendere dallo sconforto: si è battuto con lui in volata fino all'ultimo.

La vittoria di Merckx e la superba prestazione di Moser non devono far dimenticare altre belle cose viste a questa Milano-Sanremo. Così è giusto citare il caparbio impegno di Giovan Battista Baronchelli nell'inseguimento a metà gara del gruppo di Merckx, Moser e De Vlaeminck. Il ricongiungimento avvenuto nei primi chilometri di riviera è stato gran parte merito di questo ragazzo. Fra i giovani italiani da segnalare anche Perletto, scattato sul Poggio senza timori reverenziali per chi gli stava intorno, e uno scatto del genere dopo 280 chilometri di corsa tirata contro vento è sempre un segno di buon sangue anche se il tentativo non ha avuto successo.

Della «vecchia guardia» si sono battuti bene Zilioli e Bitossi. Gimondi, vincitore lo scorso anno con una prova che aveva fatto dimenticare l'assenza di Merckx, sapeva già che non poteva fare miracoli. A differenza della scorsa stagione, in questa ha iniziato a correre con una preparazione ridotta: 5000 chilometri nelle gambe che un tempo sarebbero stati sufficienti a Coppi per arrivare a Sanremo con tanto vantaggio da poter fare il bagno prima di veder arrivare il secondo, ma che oggi, con i ritmi del ciclismo moderno, sono troppo pochi anche per sperare di finire tra i primi.

Ordine d'arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel - Molteni) km 288 in 7 ore 40'26" alla media di km 37,530; 2) Francesco Moser (Filotex) s. t.; 3) Guy Sibille (Fr - Peugeot), 4) Tino Conti (Furzi - Ft), 5) Joseph Bruyere (Bel - Molteni), 6) Danguillaume J. Pierre (Fr - Peugeot), tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Lannoo (Bel) a 6"; 8) Zilioli s. t.; 9) Maertens (Bel) s. t.; 10) Panckaert (Bel) s. t.

BASKET

Junior Casale - Italcantieri 92-83 (59-35)

JUNIOR CASALE: Ratta 4, Bernardi 20, Barbieri I, Zucco 6, Farina 1, Barbieri II 12, Sima 9, Terriboli 6, D'Addezio 26, Ramuzzi 8.

ITALCANTIERI: Soranzo 19, Stocca, Rozbowsky, Minozzi 21, Pellegrin 1, Lesica 11, Montagnani, Micheluttì 11, Ursic 10, Raza 10.

ARBITRI: Teofili di Roma e Bassio di Napoli.

NOTE: Tiri liberi realizzati Junior Casale 20 su 30, Italcantieri 25 su 48.

L'Italcantieri, nonostante un primo tempo disastroso, ha avuto nella ripresa a portata di mano la vittoria. Purtroppo però, vuoi per l'arbitraggio decisamente sfavorevole, vuoi per la scarsa precisione nei tiri liberi, gli azzurri hanno dovuto subire la terza sconfitta consecutiva nel minitorneo di ripescaggio per l'A 2.

Arc Linea sfortunata a Catania

Paoletti - Arc Linea 3-1

(14-16, 15-6, 15-13, 15-13)

ARC LINEA: Manzin, Veliak Claudio, Sgomba, Grilanc, Veliak Walter, Pellarini Andrea, Gerdol, Sardos, Pellarini Roberto, Pellarini Fabio.

PAOLETTI: Bendandi, Vannucci, Reale, Alessandro, Greco, Vassallo, Cirota, Mazzeo.

ARBITRI: Paradiso di Napoli e Santangelo di Roma.

Catania, 19

A volte, pur giocando bene, non si riesce a fare risultato. E' il caso dell'Arc Linea che a Catania nella palestra del Paoletti ha dovuto subire una sconfitta maturata più che per il valore dell'antagonista per l'arbitraggio insufficiente, chiaramente casalingo.

Partita in sordina, tanto da trovarsi a un soffio dal naufragio (8 a 14) l'Arc Linea ha operato una formidabile rimonta, tanto da aggiudicarsi il set per 16 a 14. Senza storia invece è stato il successivo vinto con facilità e con buon margine dai padroni di casa. Nuova impennata dei triestini nella terza e quarta frazione, nel corso delle quali Manzin, i fratelli Veliak e Sgomba che sono stati i migliori del sestetto giuliano hanno vantato anche sei punti di vantaggio.

Purtroppo gli svarioni arbitrali particolarmente quelli del secondo hanno tarpato le ali ai triestini che così hanno dovuto subire un'immeritata punizione.

RISULTATI SERIE A

***Ariccia - Pneus 3-1**
Cus Torino - *Ruini 3-0
***Paoletti - Arc Linea 3-1**
***Coop Italia - Lubiam Ancona 3-0**
Panini - *Cus Pisa 3-2
***Petrarca - Cus Catania 3-0**
Denicotin - *Cus Siena 3-1

CLASSIFICA: Ariccia e Cus Torino punti 36; Panini 32; Cus Pisa 22; Cesenatico 20; Paoletti, Coop, Pneus e Petrarca 18; Lubiam e Arc Linea 16; Cus Siena 8; Cus Catania 6; Ruini 0.

● HOCKEY. Nell'incontro valido per il Gruppo B dei campionati mondiali di hockey ghiaccio in corso di svolgimento a Sapporo in Giappone, la Germania Orientale ha sconfitto l'Italia per 9 a 2.

CON LA TRIESTINA A DOLO
GITA IN AUTOPULLMAN
DOMENICA 23 MARZO
Prenotazione uffici UTAT
e Club Rossoalabardati

BUONE VELOCITA' SOTTO LA PIOGGIA A MONTEBELLO

Mustaki a denti stretti

San Giuseppe piovoso a Montebello dove i favoriti hanno fatto la parte del leone e dove non sono mancate delle velocità di rilievo. Cronometro in bella evidenza nel centrale Premio della Pittura, nobilitato dall'acceso ed entusiasmante duello fra l'avvantaggiato Mustaki e il sempre in gamba Davis.

Mustaki ha condotto dalla partenza, mentre Davis, con forte strappo ai 600 conclusivi, si è posto alle sue spalle sgomberando il campo delle femmine in gara, Bauta e Twinki. Dopo aver replicato al primo assalto di Davis, Mustaki ha dovuto tirare fuori le unghie in dirittura, poiché il figlio di Nathaniel ha tentato la zampata in zona traguardo.

A denti stretti, Mustaki ha difeso l'importante vittoria e in foto ha respinto l'aggressivo rivale in un buon 1.21.8 al km. In 1.20.9 Davis è stato degno antagonista dell'allievo di Mazzuchini, mentre Twinki, che aveva sbagliato al via, vinceva su Bauta la volata per il terzo posto.

Iudice si è subito ripreso dalla risavventura bolognese e ha dato chiara dimostrazione di ritrovata vena, vincendo da lontano il Premio delle Tavolozze. Tovric, stavolta impiegato all'attesa, ha corso di rimessa accontentandosi di prendere misurato sopravvento per il secondo posto su un Primus superiore alle più rosee aspettative.

Ancora una delusione dell'appoggiato Guerlain, che sbagliava sulla prima curva dopo aver preso il comando nel Premio dei Dipinti. Heureuse tentava quindi la corsa in avanti, ma a mezzo giro dall'epilogo, messa alle strette da un vigoroso Hertz, non riusciva a replicare perdendo poi anche il secondo posto ad opera di Rio d'Oro.

Morselli con lancio deciso portava Altona al comando nella corsa gentlemen, dove non si incamminava sollecito il favorito Scai.

PREMIO DELLE TAVOLOZZE (L. 900.000 m. 2060): 1) Iudice (A. Quadri), 2) Tovric. 7 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 16; 15, 15; (32). PREMIO DEI DIPINTI (L 900.000 m. 2060): 1) Hertz (G. Zeugna), 2) Rio d'Oro. 5 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 36; 22, 24; (72), 61. PREMIO DELLE VERNICI (L. 800 mila m. 1660): 1) Altona (C. Morselli), 2) Busiara, 3) Labrador d'Ausa. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 47; 17, 23, 18; (145), 200. Duplice dell'accoppiata (1.a e .3a corsa): 10.170 per 100 lire. PREMIO DELLA PITTURA (L. 1.500.000 m. 1660): 1) Mustaki (A. Mazzuchini); 2) Davis. 4 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 16; 11, 12; (32), 105. PREMIO DEI PITTORI (L. 840.000 m. 2100): 1) Buchanan (A. Quadri), 2) Tropic d'Ausa, 3) Zinalbo. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 13; 13, 12, 26; (24), 35. PREMIO DEI PENNELLI (L. 1.100.000 m. 1680): 1) De Sisti (A. Quadri), 2) Clodoveo. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 12; 14, 21; (41), 22. PREMIO DEI QUADRI (L. 700.000 m. 1680): 1) Vadim (D. Dus), 2) Esteno, 3) Mezzosoldo. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 20; 17, 22, 16; (117), 52. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6680 per 100 lire. PREMIO DEI COLORI (L. 1.000 000 m. 1680): 1) Mequo (E. Sterle), 2) Estuario. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 36; 19, 29; (6J), 118.

POSITIVO L'ESORDIO DELLA COMPAGINE TRIESTINA

SUCCESSO NEL «PROVINCE»

Trieste-Vicenza 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 7' De Bernardi.

TRIESTE: Fronda; Savron, Sirotich; Tulliani, Dobrilla, Tesevic; Privileggi, Valente, Pobega, Cocetti, De Bernardi (Lanza). Cossutta, Sain, Di Stasio, Marzi.

VICENZA: Zalvanetti; Tedan, Menin; De Rolt, Carta, Lotto; Longetti, Piccolo, Cebellin, Rizzotto, Pilan, Ertolupi, Mantiero, Cavalli, Fiorio, Marangoni.

ARBITRO: Previeri di Varese.

Camisano Vicentino, 19

La rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste ha esordito con un meritatissimo successo nel primo turno della fase nazionale del «Torneo delle province». La squadra di Mandanici ha superato a Camisano Vicentino la selezione di Vicenza grazie ad un gol messo a segno dopo sette minuti di gioco dall'estrema mancina De Bernardi. L'undici triestino, che ha dominato il campo per almeno due terzi dell'incontro, avrebbe meritato di chiudere con uno scarto di reti maggiore: nei primi 45' la traversa si è sostituita al portiere veneto respingendo un gran tiro di Tesevich; nella ripresa Savron, di gran lunga il migliore in campo, ha centrato in pieno un palo.

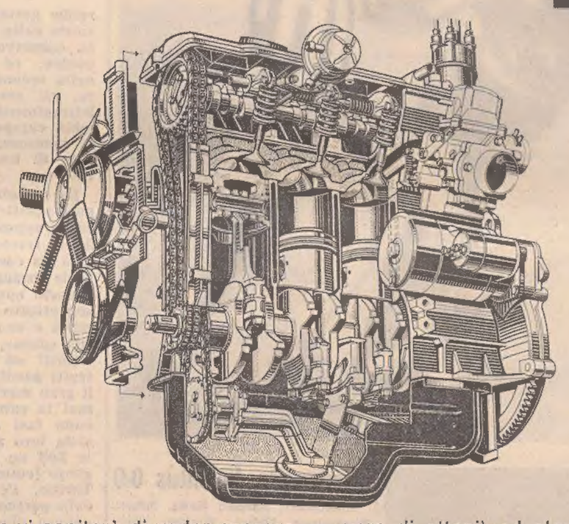
La rappresentativa di Trieste, quindi, con una dose di maggior fortuna, avrebbe potuto affrontare il match di ritorno, che verrà giocato il 25 aprile a Muggia, con uno scarto di reti superiore.

Il Vicenza, che comunque non dovrebbe impensierire più di tanto i locali nella seconda partita, si è reso pericoloso nella seconda metà della ripresa ma ha trovato sulla sua strada un Fronda in splendide condizioni che ha sempre detto di no ai vari tentativi.

All'incontro ha assistito anche uno sparuto gruppetto di tifosi triestini che si sono fatti sentire per tutti i 90' della gara. Alla gara hanno assistito numerosi dirigenti federali del Veneto, il sindaco e la giunta di Camisano Vicentino che ha riservato festosa accoglienza alla rappresentativa triestina.

Nuova BMW 1502.
Continua il mito BMW: un motore ad...aria pulita.





La prima volta che vi capiterà di veder passare per strada la nuova BMW 1502 guardate subito il suo tubo di scappamento: vi accorgerete che esce solo... aria pulita.

E' il biglietto da visita del suo motore.

Un classico quattro cilindri BMW, di 1573 cc, a valvole inclinate e di grandi dimensioni, con un albero supportato su cinque cuscinetti di banco e bilanciato da quattro contrappesi, con camere di combustione trisferiche ad alta turbolenza ed un rapporto di compressione di 8,0:1.

Un esempio della tradizionale, avanzatissima tecnica costruttiva BMW che consente bassi consumi (in questa vettura anche usando benzina povera di ottani) ed elevate potenze a tutti i regimi di giri proprio perché tutta la miscela aria-carburante viene integralmente bruciata. Un motore che dà sempre tutto e lascia uscire dallo scappamento solo quel che non serve... appunto... aria pulita!

Ma non è solo il motore a fare della nuova BMW 1502 un'auto di qualità superiore: anche la sicurezza, il confort di marcia (con le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote) e l'abitabilità sono in tutto e per tutto degni del «mito BMW».

L'unica cosa in cui la nuova BMW 1502 non raggiunge il livello standard medio delle altre BMW è il prezzo: solo L. 3.147.200 (IVA e spese di immatricolazione comprese).

BAVARIA spa

P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - Tel. 652596 - 6570498.

I Concessionari sono elencati alla voce "BMW" dell'elenco telefonico e alla voce "Automobile" delle Pagine Gialle.

BMW-Gioia di guidare

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

COLLABORATRICE domestica offresi mattine presso piccola famiglia fiducia. Tel. 772972 dalle 13.30 in poi. 22378 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

DOMESTICA finita minimo diciottenne referenziata a tempo pieno cercasi da famiglia composta da genitori più 4 figli grandi casa signorile offresi 200 mila mensili trattabili più contributi. Scrivere Cassetta 10 B SPI 20100 Milano. 5801 B

DOMESTICA stabile con dormire o lungo orario cerca piccola famiglia alto stipendio, centro. Tel. 37415. 22388 B

CERCASI donna pratica governo casa cucina piccola famiglia villa S. Croce mare. Orario 8-17. Tel. 60844. 22384 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

EX sottufficiale 40.enne pensionato offresi pomeriggio o notturno guardiano ecc. Telefono 52336 88-14. 22458 C

TRASPORTATORE referenziato con Ape offresi a ditta. Telefoni 745669 729650. 22478 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62890. 42457 CC

A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 751631 - 209823. 42766 CC

ANTENNA specializzati programmi nazionali Capodistria, Lubiana, colori, prezzi modici preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telef. 763545. 22434 CC

FAMIGLIA 2 persone cerca referenziate 3 mattine zona Dreher. Cassetta 25 N SPI Trieste. (42824 B)

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi. Nordio 9. Tel. 767432 - 763475. 21930 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 42764 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio, preventivi gratuiti. Telefono 773707. 22489 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 22486 CC

TRASLOCHI CITTA 41 42 44 TUTTA ITALIA

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22468 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Acquisto oggetti giacenze ereditarie, tel. 35988 815356. 42417 CC

TRASLOCHI, trasporti Masi, tel. 773528. Preventivi senza impegno. Prezzi convenienti. 41915 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume aiuto macellaio, banconiere salumi, magazziniere con patente, cassiera. Scrivere casella 13-N SPI. 42804 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126, Catania. 5120 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni, ricerca giovani volonterosi collaboratori, residenti in zona. Si richiede buona presenza, cultura media, una certa predisposizione alle pubbliche relazioni e l'interesse ad un organizzato lavoro esterno di produzione. Offerte Cassetta SPI 5 H Trieste. (42590 D)

APPRENDISTA commessa pratica cerca negozio biancheria via Mazzini 46. 22440 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar buffet Borsa via Cassa Risparmio 4. 22410 D

CERCASI lavorante finita saione Roma via Severi 7, telef. 727246 orario a tempo pieno. 71482 D

MANUEL Jeans Market cerca abile commessa. Presentarsi via San Lazzaro 15, telefono 30098. 71478 D

PENSIONATA per assistenza notturna buone condizioni cercasi. Telefono 31633. 22438 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata comodo cucina centro. Tel. 39346. 22466 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pressi Cattinara cocker fulvo cucciolo, mancia rinvenitore telefono 749565. 42820 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI camera matrimoniale mobiliata uso bagno cucina. Affittasi appartamento in villa panoramica Muggia 3 camere salotto soggiorno bagno terrazze 1.o giugno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22356 I

A. ACIT. AFFITTANSI zona OSPEDALE soggiorno 2 stanze cucina servizi. GINNASTICA mobiliato signorile soggiorno stanza cucina tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22367 I

AFFITTASI locale d'affari mq 60 piazza Vico informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, tel. 62837. 22511 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno ripostiglio, abitazione ufficio, stabile recente costruzione, zona centralissima, primo piano, ascensore affittasi. Cassetta 19 N SPI, Trieste. (22418 I)

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno riscaldamento coniugi anziani affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22484-4 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dobbiamo sistemare tecnici e dirigenti trasferiti Trieste complessi industriali. Cerchiamo alloggi liberi varie grandezze. Nessun onere ai locatori. Accettiamo inoltre incarichi di amministrazione per singoli alloggi e stabili completi condominiali. Organizzazione Immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3 II p, tel. 61512 38102. 172 L

A.A.A. CERCASI affitto città 2-3 camere cucina persone solvibilissime. Agenzia Aurora, tel. 750323. 22356 L

CERCASI affitto locale adatto officina zona Garibaldi - Rigutti - Tesa - Sonnino. Telefono 741946 orario negozio. 22352 L

CERCASI locale affitto adatto officina. Telefonare ore pasti 811325. 42487 L

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centrali. Cassetta 23/G, SPI Trieste. (22260 L)

PROFESSIONISTA cerca in affitto villa con terreno qualsiasi zona. Tel. 68677. 22367 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri pianoforti, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 22456 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, Telefonare 30358. 42780 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42792 N

ACQUISTO lettere cartoline curiosità sino al 1948 esclusi rivenditori. Tel. 733800. 22497 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Tel. 38196 39620. 22499 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42780 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani recinti seggioloni materassini guancialini brandine scale scarpiere lettistipo armadietti armadiguardaroba, famose reti ondaflex Regina, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 793840. 22332 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compreso mobili altro. Tel. 750566. 42818 NN

APPROFITTATE: salotti 120 mila, salottiletto 215.000, pelle 670.000. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 42668 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto. Disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 41993 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 22 marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale FIUGGI a L. 320 al litro. 42712 OO

Continua in 14.a pagina

studio il triangolo (vi)

LA fili francetich pelliccerie s.n.c.

CON STABILIMENTO A MONTEGALDELLA VICENZA

COMUNICA CHE LA **PRESTIGIOSA VENDITA** DI **pellicce pregiate a prezzi di fabbrica**

CONTINUA REGOLARMENTE PRESSO IL PROPRIO

PUNTO VENDITA DI TRIESTE

C'E' INOLTRE UNA SERIE INCREDIBILE DI CAPI IN **lapin scelto** NOSTRA CONCIA **a £.85.000** CADAUNO

alcuni prezzi:

visone masc. scand. trasportato	1190000
visone femm. orizzontale	750000
castoro trasportato	690000
castorino trasportato	390000
persiano swakara	490000
foca con collo v. groenlandia	490000
rat mousquet p.i.	350000
capretto dancalia	170000
persiano zampe	240000

Uno stilista è sempre presente per eventuali ordini di capi su misura

via sspiridione 2/c tel. 040 - 64910 trieste (angolo hotel corso)

Il notaio Quarantotto di Cervignano

COMUNICA

che erroneamente è stato incluso il protesto della cambiale tratta emessa da Rossi Bruno contro l'impresa C.M. Buttignoni e A.D. Lorenz da Strassoldo di L. 702.204 nel bollettino dei protesti cambiari della prima quindicina di febbraio 1975, comunica altresì di aver provveduto per la rettifica dell'errore.

Enalotto il Democratico.

Fa vincere sempre la maggioranza.

(Con 10, 11, 12 punti.)

All'Enalotto vincere è facile: anche giocare è semplice. Si prende una schedina, (si trova in tutte le ricevitorie del Lotto, nei bar e anche in molte tabaccherie) si compila con gli usuali tre segni: 1, X, 2. Basta sapere che, scrivendo 1 si indicano i numeri che vanno dall'1 al 30, con X quelli dal 31 al 60 e con 2 quelli dal 61 al 90. Enalotto non va mai in vacanza, perciò si può giocare tutto l'anno e ogni sabato fa felici migliaia e migliaia di persone.



lambert roma/75

ENALOTTO **ENALOTTO la gioia di ogni sabato sera.**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIETNAM: IL GOVERNO DI VAN THIEU ABBANDONA UN'ALTRA PARTE DI TERRITORIO?

Anche Hue verrebbe ceduta senza colpo ferire ai comunisti

Migliaia di persone fuggono dall'ex capitale e dalla vicina Quang Tri, mentre più a Sud continua l'esodo di 250 mila abitanti degli altopiani - Prodromi di un'offensiva totale?

Saigon, 19

Mentre dagli altopiani centrali del Vietnam, abbandonati dal governo di Saigon alle forze comuniste, continua la drammatica evacuazione di 250 mila profughi (da Pleiku si è diretta verso Sud una colonna di soldati e civili lunga un centinaio di chilometri), altre migliaia di sudvietnamiti stanno abbandonando, in queste ore l'ex capitale imperiale di Hue e la provincia di Quang Tri, situata ancora più a Nord, vicino al confine con il Vietnam comunista: fonti incontrollate affermano infatti che, contro Hue, starebbe per scatenarsi una massiccia offensiva vietcong-nordista, e non per l'impossibilità di farvi fronte, il governo del Presidente Van Thieu sarebbe orientato a cedere senza colpo ferire anche la regione dell'ex capitale; qui Hue un intenso e costante traffico di civili viene registrato sulla rotabile numero uno, in direzione di Danang, la principale città della parte settentrionale del Sud Vietnam.

Intanto, come si è detto, è in pieno svolgimento la «marcia dei 250 mila»: si tratta, in pratica, della metà dell'intera popolazione delle tre province di Pleiku, Kontum, Darlac) abbandonate ai comunisti. I civili, muniti di salvacondotti validi tre giorni, passano attraverso zone ormai da tempo saldamente in mano ai vietcong, per rifugiarsi in territorio ancora occupato dai governativi, a Sud e a Est, in direzione della costa; si è saputo che lo stesso Van Thieu ha condotto personalmente le trattative con il Vietcong per il rilascio dei salvacondotti ai profughi, dopo aver stabilito che le tre province non si potevano più difendere militarmente.

Oggi, aerei governativi hanno bombardato le aree militari di Pleiku, per non lasciare preziosso materiale ai comunisti, hanno distrutto, fra l'altro, centinaia di tonnellate di munizioni e due centrali elettriche; i risvolti umani dell'esodo sono penosissimi: un giornalista sudvietnamita unitosi ai profughi di Pleiku, ha dichiarato che in tale città non sono rimasti medici, e che i feriti ricoverati in ospedale sono stati abbandonati nei loro letti. Nella fuga, i civili sono guidati da genieri governativi, che eliminano blocchi stradali nelle zone controllate dai comunisti, specialmente lungo la strada che conduce alla roccaforte governativa di Tuy Hoa, sulla costa.

Si è appreso che la popolazione sta evacuando anche Dalat, sugli altopiani meridionali, dopo che la principale strada che la collega la città a Saigon (200 chilometri a Sud-Ovest) è stata interrotta: le linee aeree sudvietnamite hanno oggi istituito cinque voli per Dalat, in luogo dei due abituali, per poter provvedere al trasporto delle persone che lasciano la città. Complessivamente, il piano di ritirata dalla zona degli altopiani comprenderebbe — secondo notizie da Saigon — l'abbandono in mano comunista di un'area di 175 mila chilometri quadrati (ben più ampia, dunque, del previsto).

La situazione strategica nel Vietnam sta intanto preoccupando seriamente il governo americano: con l'occupazione degli altopiani, le forze nordvietnamite — si ritiene a Washington — hanno impostato le premesse necessarie per un'offensiva generale, di carattere convenzionale, contro i territori ancora controllati da Saigon. Alcuni hanno confermato, oggi, fonti del Pentagono, secondo le quali è possibile che, d'ora in poi, il Vietnam del Nord si serva sempre più delle sue forze regolari e sempre meno di unità locali e di guerriglia.

Delle posizioni strategicamente importanti ora occupate, dicono le fonti citate, i nordvietnamiti dovrebbero essere in grado di lanciare una prima offensiva verso la costa, con il proposito di tagliare in due il Vietnam del Sud: di qui, essi potrebbero muovere successivamente le loro truppe verso la città di Hue e Danang, non-ché minacciare, in maniera più diretta, la stessa capitale Saigon.

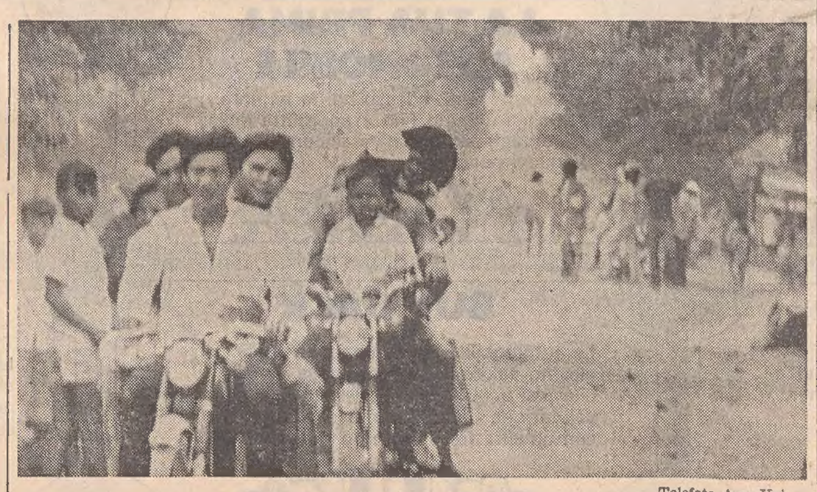
L'occupazione della zona costiera, ritengono gli esperti americani, non costituirebbe di per se stessa un colpo decisivo per il governo di Saigon, anche perché esso dispone ora di un sufficiente numero di aerei da trasporto e di navi, grado di provvedere al rifornimento delle proprie truppe nelle province settentrionali. L'adozione di una strategia convenzionale da parte del Nord, inoltre, dovrebbe in un certo senso favorire il Sud, il cui esercito è stato addestrato ed equipaggiato dagli Stati Uniti al fine di far fronte a operazioni con mezzi meccanizzati.

Gli esperti del Pentagono non sottovalutano, tuttavia, alcuni rischi della situazione attuale, per quanto concerne Saigon: il fatto, per esempio, che le truppe comuniste controllino completamente gli altopiani centrali, ritenuti tradizionalmente la «chiave» del Vietnam, è considerato psicologicamente negativo per il governo di Thieu e le sue truppe. Vi è poi la circostanza, molto importante, che Saigon, dopo l'abbandono volontario di questi territori, è ora costretta a operare sulla base di una strategia quasi esclusivamente difensiva, con tutti gli svantaggi che essa comporta.

Ma, nel contempo, il Pentagono ritiene che Saigon abbia fatto bene a ritirarsi, una volta accertata l'insufficienza delle proprie forze e dei propri rifornimenti di munizioni e di carburante in quelle regioni. Tale manovra è stata d'altra parte encomiata, oggi, dalla Casa Bianca: il suo portavoce, Ron Nessen, con calcolata franchezza, ha dichiarato che il governo sudvietnamita ha consigliato ai suoi comandanti di conservare il più possibile scorte di carburante e di munizioni, «nel timore di non riuscire ad avere più aiuti» dagli Stati Uniti. La frase di Nessen era diretta con tutta evidenza al Congresso, il quale sta resistendo da vari giorni alle richieste di Ford di approvare uno stanziamento supplementare di 222 milioni di dollari, per l'invio di nuove armi al Vietnam del Sud.

A tarda ora, a Saigon si sono diffuse notizie allarmistiche, che confermano l'intenzione del governo di abbandonare le province di Quang Tri e di Thua Thien, nella quale si trova l'antica capitale imperiale di Hue; la popolazione sarebbe stata sollecitata a lasciare le città, e una massa imponente di persone starebbe sciamando a Sud, lungo la costa. A quanto pare, a Hue gli uffici governativi starebbero chiudendo, l'uno dopo l'altro, e l'emittente radio locale avrebbe già trasferito la propria sede a Danang.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Dau Tieng — Un proiettile d'artiglieria esplode (la macchia bianca sullo sfondo) alle spalle di una colonna di profughi che abbandona gli altopiani centrali sotto la pressione dei comunisti

ATTORNO A PHNOM PENH

LENTA MA INESORABILE l'avanzata dei Khmer

Phnom Penh, 19

In Cambogia, i Khmer rossi hanno conseguito oggi nuovi successi locali, soprattutto sulla riva orientale del Mekong, di fronte a Phnom Penh, dove alcune piccole unità sono riuscite a penetrare nelle linee governative e a raggiungere la sponda del fiume, malgrado un massiccio intervento dell'aviazione e dell'artiglieria cambogiane.

(Ansa - Afp - Upi)

VISTOSE RIDUZIONI NEI PIANI MILITARI DI DIFESA

LONDRA MENO IMPEGNATA NELL'ALLEANZA ATLANTICA

Ritiro totale dal Mediterraneo entro pochi anni - Abbandono delle posizioni in Asia - La Nato esprime la sua inquietudine

Londra, 19

I grossi mutamenti nel piano di impegni mondiali della Gran Bretagna per quel che riguarda la difesa, già annunciati alcuni mesi or sono, con drastiche riduzioni delle spese militari, significheranno anche il completo disimpegno da Malta entro il 1979. Il governo ha deciso che non potrà in futuro impegnare proprie forze marittime nel Mediterraneo, in appoggio alla Nato. Dal 1976 non verranno più destinati in quest'area cacciatorpediniere, fregate o dragamine e tra il 1977 e il 1979 i velivoli «Nimrod» e «Canberra» della Raf verranno ritirati dal Mediterraneo. Di tanto in tanto, navi britanniche «visiteranno» il Mediterraneo e prenderanno comunque parte a manovre navali della Nato.

Il governo britannico riferisce di aver già informato il governo di Malta della sua intenzione di procedere all'eliminazione graduale della sua presenza nell'isola fra il primo aprile 1977 e il 31 marzo 1979, data in cui scadranno gli accordi in vigore per la concessione delle basi. Sempre nell'ambito delle già «annunciate riduzioni miranti a ridurre le spese, presentate oggi alla Camera dei Comuni, la Gran Bretagna ridurrà la propria presenza a Hongkong, eliminerà la presenza in Malaysia e Singapore pressoché interamente e chiuderà il centro di comunicazioni a Mauritius, nell'Oceano Indiano.

La decisione del governo britannico di procedere ad un riesame dei suoi programmi di difesa e di ridurre le spese militari è oggetto anche di un comunicato diramato oggi a Bruxelles dal quartiere generale della Nato. Questa decisione (si tratta in particolare di ridurre al 4,5 per cento del prodotto nazionale lordo le spese per la difesa entro il 1980) è già stata argomento di consultazioni tra gli alleati della Nato dal dicembre dello scorso anno.

Pur esprimendo soddisfazione per le assicurazioni fornite dalla Gran Bretagna sulla sua intenzione di tener fede agli impegni presi nell'ambito dell'Alleanza atlantica, la Nato non nasconde la sua «inquietudine di fronte all'ampiezza delle riduzioni previste e per le conseguenze che esse potranno avere sulla difesa dell'Alleanza di fronte al crescente potenziale militare del patto di Varsavia». Particolare preoccupazione viene destata dalla riduzione del potenziale di difesa nelle regioni settentrionali e meridionali, dal ritiro delle forze navali ed aeree dalla zona del Mediterraneo e della riduzione dei mezzi navali nelle zone dell'Atlantico e della Manica.

Nel comunicato si afferma poi che l'Alleanza ha constatato con compiacimento che, in risposta alle sue rimostranze, il governo britannico ha annunciato, in un «libro bianco» pubblicato oggi, «di essere disposto a prendere alcune misure destinate ad attenuare gli effetti delle sue proposte che possono recare maggiori pregiudizi, pur senza aumentare il totale delle risorse dedicate alla difesa».

Negli ambienti dell'Alleanza viene data molta importanza all'impegno che Londra ha preso di continuare a partecipare alle manovre navali della Nato nel Mediterraneo e di lasciare aperta la prospettiva di un rafforzamento del suo impegno militare nel fianco Sud dell'Alleanza. A questo riguardo, è stato fatto notare oggi che militarmente l'Alleanza è ora praticamente rappresentata nel Mediterraneo soltanto dalle unità navali americane della sesta flotta e dalle forze navali italiane.

La nota pubblicata dall'Alleanza richiama, infine l'attenzione del governo britannico sulla necessità che il contributo militare inglese alla Nato non vada considerato solo in termini finanziari, ma anche dal punto di vista del suo valore globale per la dissuasione e la difesa di tutti i settori dell'Alleanza.

(Ansa)

IL SEGRETARIO AMERICANO STA PER TRARRE LE CONCLUSIONI DELLA SUA MEDIAZIONE

SI AVVICINA L'ORA DECISIVA PER LA MISSIONE DI KISSINGER

L'ultima carta sarebbe rappresentata da un memorandum segreto da proporre al Presidente egiziano «Kiss» incontra Re Feisal e gli garantisce che gli Stati Uniti non interverranno per il petrolio

Tel Aviv, 19

Il destino della missione Kissinger si gioca nelle prossime ore: stanotte, nel corso dei colloqui che il segretario di stato americano avrà con i dirigenti israeliani, e domani, quando Kissinger tornerà ad Assuan per riferire al Presidente Sadat le ultime decisioni di Rabin e dei suoi collaboratori. Approfittando dell'assenza di Kissinger — partito stamattina alle 11 per una breve tappa nell'Arabia Saudita e rientrato in Israele poco dopo le 19 — il governo di Gerusalemme si è infatti riunito in seduta straordinaria per esaminare l'andamento della trattativa e prendere decisioni che potrebbero anche significare la fine, almeno temporanea, degli sforzi di Kissinger per raggiungere un nuovo accordo «ad interim» fra Israele e l'Egitto.

Da fonti non ufficiali, qualificate d'altra parte come «molto attendibili», si è appreso che all'esame del governo era una proposta di compromesso avanzata da Kissinger nel tentativo di superare l'«impasse» cui è giunto il negoziato a causa dell'insistenza israeliana per una esplicita e formale dichiarazione egiziana di «non belligeranza» (in cambio delle concessioni territoriali nel Sinai) e del rifiuto del Presidente Sadat di compiere un simile passo. Kissinger — si dice — avrebbe proposto di sostituire una formale dichiarazione di «non belligeranza» con un «memorandum» segreto firmato dagli egiziani e consegnato agli Stati Uniti.

A tale documento dovrebbero aggiungersi concreti passi egiziani volti a realizzare in pratica la «non belligeranza» richiesta dagli israeliani. Lo stato ebraico, dal canto suo, non dovrebbe abbandonare immediatamente i due passi strategici di Mitla e Giddi e i giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, ma procederebbe a un ritiro graduale e progressivo delle proprie linee nel Sinai.

Se Kissinger dovesse fallire nel suo scopo principale, rimarrebbero aperte varie alternative: da un ritorno puro e semplice alla conferenza di Ginevra, a una nuova missione del segretario di stato che dovrebbe però aver luogo prima del 24 aprile, quando arriverà a scadenza il mandato delle truppe dell'Onu che presidiano la zona-cuscinetto esistente fra le linee egiziane ed israeliane.

Un'altra ipotesi — cui fanno accenno oggi numerosi commentatori israeliani — è quella di un «mini-accordo», tale almeno da tenere aperta la via per futuri negoziati e da salvare la faccia di Kissinger. In questo caso — ammesso che Sadat voglia accettare una simile ipotesi — Israele manterrebbe il controllo tanto sui passi strategici che su Abu Rodeis, e arretrerebbe le proprie linee di non più di 30-50 chilometri, accontentandosi di piccole contropartite egiziane, quali la riapertura del canale di Suez e la smilitarizzazione dei territori abbandonati.

In merito all'«escursione» politica in Arabia, si è appreso che il segretario di stato americano Kissinger ha garantito che gli Stati Uniti non nutrono ambizioni militari sui campi petroliferi dell'Arabia Saudita. «Voglio dichiarare categoricamente che le nostre relazioni con l'Arabia Saudita si basano sull'amicizia e sulla cooperazione, su fattori cioè in cui minacce militari o d'altro genere non hanno alcuna parte».

Kissinger ha rilasciato questa sua dichiarazione a conclusione dei colloqui avuti con Re Feisal. Il sovrano e i suoi consiglieri, ha soggiunto il segretario di stato, avevano sollevato il problema a seguito delle note notizie, riprese dalla stampa internazionale, che attribuivano agli Stati Uniti propositi di natura militare che coinvolgevano appunto l'Arabia Saudita.

Un alto funzionario al seguito di Kissinger ha ammesso che scopo principale del viaggio nell'Arabia Saudita è stato quello di indurre Re Feisal a intervenire con il peso della sua influenza presso il governo di Damasco, la cui potenziale capacità di far naufragare negoziati, peraltro già incerti, rappresenta un elemento di dubbio e un punto interrogativo aperto ad ogni risposta. L'influenza che Feisal può esercitare sui governanti egiziani non è considerata altrettanto determinante anche se è certo, ha soggiunto il funzionario, che una sua eventuale opposizione alla missione di Kissinger riuscirebbe a far fallire la missione di Kissinger anche al Cairo.

Infine, proprio per quanto riguarda la Siria, è stato annunciato che l'ambasciatore sovietico a Damasco, Mohieddinov, ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio del leader sovietico Breznev.

(Ansa - Ap - Upi)

GESTO CONCILIANTE VERSO LA CINA NAZIONALISTA

PECHINO METTE IN LIBERTÀ 293 «CRIMINALI DI GUERRA»

Chi lo desidera potrà fare ritorno a Formosa a spese del governo di Mao oppure inserirsi nella società cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

Con un gesto che sembra presagire una nuova apertura verso Formosa, la Cina comunista ha annunciato oggi il rilascio di 293 «criminali di guerra» nazionalisti, di cui alcuni si trovavano presumibilmente in carcere da 25 anni o anche di più. La decisione di rimettere in libertà tutti questi prigionieri è stata presa il 17 marzo dal comitato di presidenza del congresso del popolo su istruzioni del Presidente Mao Tse-tung.

Questa amnistia straordinaria riguarda 219 ufficiali delle forze armate cinonazionaliste, 21 funzionari del partito del Kuomintang e del governo e 50 agenti segreti nazionalisti oltre a due membri del governo «fantoccio» del Manchukuo e uno del governo autonomo della Mongolia interna. Nel darne l'annuncio con una trasmissione da Pechino, l'agenzia «Nuova Cina» rileva che si tratta degli ultimi prigionieri di guerra presenti nel continente cinese.

Nessun nome è stato fatto né è stato precisato il periodo trascorso in prigione dai detenuti. Alcuni presumibilmente vennero fatti prigionieri durante la guerra civile 1946-49 mentre altri, e fra questi gli agenti segreti, è possibile che siano caduti in mano delle autorità cinocomuniste più recentemente. Il vice primo ministro Hua Kuo-fung ha dichiarato, nel corso di una riunione ad alto livello alla quale era anche presente la cognata del Presidente nazionalista Ciang Kai-shek, signora Sun Yat-sen, che i prigionieri hanno tutti registrato una profonda evoluzione attraverso una opportuna istruzione e che potranno tornare a Formosa se lo desiderano.

«Conformemente allo spirito delle istruzioni impartite dal Presidente Mao — ha dichiarato Hua — tutti i criminali di guerra che devono essere liberati in base ad un'amnistia straordinaria otterranno i diritti dei cittadini. Coloro che possono lavorare otterranno lavori adatti; coloro che sono malati verranno curati gratis; coloro che hanno perso la capacità di lavorare potranno condurre vita decente; coloro che desiderano rientrare a Formosa potranno farlo e riceveranno una somma di denaro adeguata per il viaggio e quelli che desidereranno tornare fra noi saranno bene accolti».

Lungi dall'essere trattati come criminali di guerra, questi ex detenuti riceveranno nuovi capi di vestiario, una somma di denaro di cento yuan e saranno inoltre invitati ad un banchetto offerto in loro onore dal partito comunista e dai dirigenti governativi. Dopo di che prenderanno parte a visite organizzate attraverso la Cina e a corsi di studio, evidentemente per completare la loro educazione socialista.

Questa amnistia coincide con i continui tentativi comunisti di convincere i nazionalisti di Formosa a divenire volontariamente parte del continente. Sebbene infatti tanto i nazionalisti che i comunisti insistano sul fatto che Formosa costituisce la trentesima provincia della Cina, ciascuno governo insiste nella pretesa di essere il solo governo legittima della Cina.

John Roderick

IL CAMPIONE AUSTRIACO

KLAMMER minacciato

Vienna, 19

Prima che Franz Klammer partisse per la Val Gardena, ove si disputeranno le ultime gare di sci per la Coppa del mondo, a Villaco, nel «Cafè am Platz», appartenente a uno zio del campione, è stata recapitata una lettera anonima, firmata da un imprecisato «buon collega», annunciante che «fascisti italiani» rapiranno l'asso austriaco per assicurare all'italiano Gustav Thoeni la vittoria nel trofeo mondiale.

Nella lettera si avverte che un gruppo di otto «fascisti» ha programmato tutti i particolari del rapimento e si raccomanda la massima vigilanza: «Attenzione, non è uno scherzo!» avverte la lettera. In casa di Klammer, a Mooswald (Carinzia), la faccenda non viene presa sul serio ma neanche la si prende del tutto alla leggera. Anche il presidente della federazione austriaca di sci, Kurt Schlick, ha dichiarato di non attribuirvi molta importanza, ma ha aggiunto — a quanto riferisce la «Kaerntner Tageszeitung», di Klagenfurt — che avrebbe avvisato la polizia italiana.

(Ansa)

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI MADRID

Omelia anti-regime

Madrid, 19

Il cardinale Tarancon, arcivescovo di Madrid, un un'omelia che è stata letta oggi nelle chiese della capitale ha protestato contro la decisione delle autorità spagnole di impedire lo svolgimento di un'assemblea di fedeli prevista per sabato e domenica scorsa in un quartiere operaio della città. Nell'omelia si dichiara tra l'altro: «Nello spirito di tutti è la deplorevole sospensione dell'assemblea cristiana da parte dei poteri pubblici, fatto che non possiamo comprendere in un paese che ha per titolo di gloria la sottomissione alla legge di Dio secondo la dottrina della Chiesa cattolica».

La riunione doveva svolgersi nel quarto vicariato di Madrid, corrispondente ai quartieri di Vallecas e Pacifico, sotto la presidenza del cardinale Tarancon. Alla riunione dovevano partecipare circa 1.500 persone, in gran parte lavoratori, che avrebbero discusso problemi come l'alloggio, il lavoro, i salari, l'insegnamento, la gioventù e l'evangelizzazione. La polizia faceva tuttavia sapere che l'assemblea era «sospesa» per evitare qualsiasi pericolo di «perturbazione dell'ordine pubblico».

L'omelia del cardinale Tarancon dichiara: «Noi respingiamo energicamente qualsiasi giudizio di coloro che ci accusano di aver voluto, con questa assemblea, rendere più difficile la vita in comune dei cittadini o di andare al di là della missione di evangelizzazione che Cristo ha affidato alla sua Chiesa». Il cardinale Tarancon sottolinea che «da violenza e la mancanza di comprensione che hanno circondato questo fatto doloroso» non devono «distruggere il rispetto dovuto alle persone che rappresentano l'autorità dello Stato». Egli indica anche che si rammarica della decisione di molti preti di Madrid di non celebrare la messa, domenica scorsa, in segno di protesta.

(Ansa - Afp)

UN FAMOSO REGGIMENTO SOSTITUISCE GLI SPAZZINI IN SCIOPERO A GLASGOW

L'esercito inglese contro i topi

Sconfitte le schiere dei roditori «acquartierati» in mezzo alle montagne di immondizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 19

I soldati di uno dei più famosi reggimenti scozzesi sono entrati in azione stamane nelle vie di Glasgow, per sgomberare la città di settantamila tonnellate di immondizie in putrefazione. I rifiuti si sono accumulati a causa di uno sciopero non ufficiale dei conducenti dei veicoli di nettezza urbana, ormai alla decima settimana. I militari del «Royal Highland Fusiliers» si sono trovati di fronte alla resistenza degli scioperanti, che avevano stabilito picchetti dinanzi ai tre inceneritori cittadini, e che hanno manifestato la loro ira nei confronti degli operatori privati, allorché questi hanno cercato di entrare nella zona dopo l'intervento dei militari.

E' stata, tuttavia, una resistenza simbolica. I soldati si sono, invece, dovuti impegnare a fondo per dar battaglia alle torme di topi che, insediatisi fra le maleodoranti spazzature, si sono mostrati notevolmente offesi e irritati di fronte all'inattesa operazione. Così i militari abituati ai compassati movimenti dei servizi di guardia d'onore, al castello di Edimburgo e in altri storici luoghi, si sono trovati costretti a calpestare i roditori con i pesanti stivali e a colpirli con le pale impuguate per la raccolta dei rifiuti.

L'operazione è stata condotta secondo un piano meticolosamente elaborato. Si trattava di ripulire dapprima la zona delle case popolari. Lì i sacchi di plastica pieni d'immondizia si erano accumulati, di giorno in giorno, fino all'altezza dei tetti. In teoria non si sarebbe dovuto sentire il minimo odore, perché i sacchi sono a tenuta. Ma inevitabilmente alcuni di essi si erano rotti nella manovra, e le esalazioni ammorbavano l'aria.

Dopo lo sgombero delle vie era in programma quello dei nove depositi municipali di rifiuti, ove le immondizie erano rimaste per giorni e giorni. Il maggiore Ian Shepherd, comandante di una delle compagnie impegnate nell'operazione ha detto: «Se ci sarà opposizione eviteremo guai. La responsabilità del mantenimento della legge e dell'ordine spetta alla polizia». Un gran numero di poliziotti, in effetti, era di servizio in tutta la città. La polizia ha negato le voci di pugilato fra agenti e picchetti.

Il «Lord Provost», ossia il sindaco di Glasgow, Sir William Gray, ha posto in chiaro che le truppe non sarebbero state ritirate prima del completamento dell'operazione, in quanto non c'erano alternative di fronte al pericolo per l'igiene cittadina: «Mi addolora — ha detto Sir William — pensare a un simile stato di cose nella città di Glasgow».

U. P. I.

DUE SPIE FRANCESI al servizio di Praga

Parigi, 19

Ladislas Kolman, traduttore e interprete all'ambasciata di Francia a Praga, e sua moglie, segretaria alla missione culturale della stessa ambasciata, sono stati incriminati oggi per tradimento dal tribunale per la sicurezza dello stato. Kolman e la moglie, che lavoravano all'ambasciata dal 1948 e facevano le spie per i servizi segreti cecoslovacchi dal 1959, sono stati arrestati sabato scorso a Parigi, dove erano giunti in vacanza.

Al servizio segreto cecoslovacco fornivano informazioni sul personale e l'attività dell'ambasciatore (entrambi hanno confessato). Ladislas Kolman è naturalizzato francese, la moglie ha acquisito la cittadinanza francese sposandosi: se avessero mantenuto la cittadinanza originaria sarebbero stati incriminati per spionaggio e non per tradimento. *(Ansa - Afp)*

BAGDAD RESPINGE trattative con i curdi

Beirut, 19

I ribelli curdi nelle montagnose regioni dell'Iraq settentrionale hanno tentato di sondare la possibilità di trattative per por fine alla loro guerra di 13 anni per la conquista dell'autonomia. Lo ha reso noto il governo dell'Iraq, precisando però che tale tentativo è stato respinto e che i curdi hanno solo la possibilità di arrendersi, beneficiando dell'amnistia già loro offerta per incoraggiare questa loro decisione.

«L'unica alternativa per voi — è stata la risposta dell'uomo forte del regime di Bagdad, Saddam Hussein, ripresa dall'agenzia ufficiale di informazioni irachena Ina — al fine di impedire un ulteriore spargimento di sangue, è di beneficiare dell'amnistia offerta dal consiglio del comando rivoluzionario, ed accettarla prima che i suoi termini scadano, il 1.o aprile prossimo. Siamo decisi a purificare il suolo dell'Iraq dai traditori nomadi i quali hanno inflitto alla popolazione perdite che la storia non dimenticherà».

Il tentativo dei curdi di stabilire un dialogo, dice l'Ina, è contenuto in un telegramma a Hussein inviato dall'ufficio politico del partito democratico curdo. Esso non precisa se in questo messaggio abbia avuto mano anche il capo della guerriglia curda, l'anziano Mustafa Barzani. *(Ap)*

QUATTRO GIOVANI uccisi in Argentina

Buenos Aires, 19

I cadaveri crivellati di colpi e parzialmente carbonizzati di quattro giovani sono stati rinvenuti oggi in un'automobile abbandonata in una strada deserta a Sud di Buenos Aires. I giovani, che erano stati imbavagliati, avevano le mani legate dietro la schiena. La polizia ritiene che le vittime, di cui ancora non si conosce l'identità, fossero militanti di sinistra. *(Ap)*

Si prepara il nuovo governo

DEMIREL IN TURCHIA presidente incaricato

Ankara, 19

Il Presidente della Repubblica turca Fahri Koruturk ha affidato stasera l'incarico di formare il governo a Suleyman Demirel, presidente del partito della giustizia (di centro-destra), secondo per importanza di seggi, al Parlamento. Demirel ha dichiarato ai giornalisti che molto presto formerà il governo. *(Ansa)*

CIA: FUNZIONARI SOSPETTATI

LABURISTI INGLESI contro l'ambasciata USA

Londra, 19

Trentaquattro parlamentari laburisti hanno firmato una petizione in cui chiedono l'allontanamento di dieci funzionari dell'ambasciata americana che accusano di essere agenti della CIA. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata all'affetto dei Suoi cari l'anima buona di

Ildegarda Perentin in Prelec

Lo annunciano con profondo dolore il marito DORO, la figlia BRUNETTA col marito TULLIO, la sorella ANITA e il fratello BRUNO, la cognata DANICA e l'amica SILVANA, assieme alle congiunte famiglie PERENTIN, PRENCINI, COTTI, PAUSCHE', BALDUCCI e PISANI.

Un sentito ringraziamento al dott. FULVIO REIS, al dott. GINO DAPAS e al prof. ENRICO TAGLIAFERRO per le fraterne cure.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

†

Dopo lunga e penosa malattia è deceduto il 19 marzo all'età di 40 anni

Alberto Mattioli

Ha lasciato in giovane età i Suoi adorati figli NEVIO ed EMANUELA.

La madre, la sorella, il cognato e i nipoti piangono l'anima buona di ALBERTO insieme ai suoceri che Lo hanno sempre assistito con amorevoli cure.

I funerali partiranno da via Pietà diretti al Cimitero di S. Giuseppe.

Per la memoria di ALBERTO non fiori ma opere di bene.

Trieste, 20 marzo 1975

†

Il giorno 18 marzo si è spento serenamente il

COLONNELLO

Romano Sambo

Volontario della Guerra 1915-18 cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie PINA UGHI, il figlio GIUNIO con la moglie GIORGINA, la figlia LUCIA con il marito LUCIANO LOSSO, i nipoti STEFANO, MARCO e CRISTIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 20 marzo dall'abitazione di via del Lloyd 2.

Trieste, 20 marzo 1975

†

Il giorno 12 c.m. dopo lunga malattia è spirato

Amedeo Pugliese

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il fratello MATTEO, la sorella ANNA, la nipote UCCIA, i cognati TINA, TULLIO, la nipote DORINA ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato.

Un grazie ai Signori Medici e al personale tutto della III Geriatria.

Trieste, 20 marzo 1975

La salma del nostro indimenticabile figlio

Giuseppe Bottini

sarà traslata nella tomba di famiglia a Gallarate domani, venerdì 21 corr.

Presso il Cimitero di S. Anna alle ore 9.30 verrà dato l'estremo addio dalla città natale.

Trieste, 20 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo De Santi

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI TUTTI

Trieste, 20 marzo 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Gerzelj

il marito CARLO ed i figli ADRIANO e FRANCO la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata il 23-3 alle ore 19 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 20 marzo 1975

un nuovo modo di acquistare l'automobile

questa è solo una delle 16 offerte che il Concessionario Fiat ti propone

ACCO

Nuo
mi

REMIO DI
MAZIONE
nessuna
tre volte il suo valore,
zione e con il nuovo
curo.

SECONDA VETTURA
La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.
9

AUTOMOBILE SU MISURA
Richiedi la formula di acquisto «Automobile su misura» e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optionals che preferisci.
13

Hai un'automobile molto vecchia?
Ti hanno detto che è da rottamare?
Vieni a comprare una nuova Fiat
te la valuteremo tre volte il suo valore
e viaggerai finalmente sicuro.
6

Fiat

marca
ttamento

LA TUA PRIMA AUTOMOBILE
Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa «incontro con i nuovi patentati».
10

RISPARMI AUTO
È un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.
14

BUY BACK
Le automobili Fiat mantengono il più elevato valore nel tempo: della vettura che stai acquistando ti fissiamo fin d'ora la valutazione per quando la sostituirai con un'altra fra un anno o due anni.
11

CITY CAR
La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.
15

FID
Per qualsiasi imp
comodo, puoi spostare
a tuo piacimento.
4

AMICO
molti amici?
chiedi la vantaggiosa formula d'acq
«amico chiama amico».
8

LEASING
Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.
12

IL TUO PROBLEMA É UN ALTRO?
Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.
16

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni), tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 8 TEL. 69-056

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA milanese carrelli elevatori assume rappresentante esclusivista Trieste - Friuli. Scrivere Cassetta 7 B SPI 20100 Milano. 5800 P

COMPAGNIA internazionale sede Milano cerca 2 collaboratori massimo 25enni, 5 signorine bilingue libere di viaggiare Italia e Francia ottimo salario spese viaggio rivolgersi alberg. Duchi d'Aosta piazza Unità chiedere sig. Goodwin ore 10-19. 22404 P

INDUSTRIA avvolgibili veneziane rivestimenti plastici tendine per usci cerca rappresentante, Gaetano Lamanna, via Oberdan - 70433 Monopoli (Bari). 5829 P

PER Provincia Gorizia cercasi giovane dinamico referenziato al quale affidare sub-agenzia 3 prestigiose e introdotte industrie nazionali settori liquoristico alimentare e detergenti. Inviare curriculum Cassetta 24 N SPI Trieste. (22492 P)

SOCIETA' commerciale ramo saldatura elettrica e produttrice guanti industriali cerca rappresentanti anche in abbinamento per le zone Trento Bolzano Trieste Gorizia Udine. Cassetta 5 SPI 35100 Padova. (5827 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia Fiat 600 D, 850, 1100 R, 128 '71, 124, Primula '68 '70, Ford Escort '74, Simca 1000 '65 '70 '72 '73, 1301 S '72, 1301 Break-Rally 1-'72. Rally 2-'73. Chrysler 2 l. '73. Festivi 10-12.

A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41 vende Porsche Volkswagen '73, furgone Alfa Romeo F 12 '73, Alfa Romeo 1300, GT Junior '69, Volkswagen '67, Escort 1100, 1 XL '72, Fiat 124 '68, 850 Special '68, 850 '68 '67, NSU '66, 500 F '67. 22457 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, telefono 62640 Concessionaria Skoda. In pronta consegna. Ritiro permute vetture usate. 22358 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Occasioni Innocenti Mini Minor 1001 Export 74. Innocenti J4 68 69, IM 3 69; Renault R 16 TS '73 '74; Fiat 850 Special '70 '71; Fiat 600 D 68 69 '70; 500 F 500 L 68 69; Fiat 850 familiare Pulmino (903) 71 72; Volvo 144 69 70. 22358/1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 62640 occasione Moto Guzzi V7. Ciclomotori motobecane Ciao. Testi. 22358/2 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 62640 concessionaria ciclomotori Negrini 49 c/c pieghevoli con marce automatiche. Tipi Sport e Sport lusso con 4 marce turbo special Cross 4+4 marce in pronta consegna. 22358/3 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: BMW Touring '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Flavia 1500, Escort '73, Capri '73, 500 L '71, 850 S '69 '66, 112 '72, 127 '74 '71, 128 '74, 124 '68, Spider '67, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67. Aperto festivi ore 10-12. 22507 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire, Tel. 812256 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider '71, 850 Coupé '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 fam. '74, 750 '66, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68, 124 Coupé 5 M '68, 1100 R '68, Fulvia Coupé '67, Giulia 1300 '68, 128 '71. Visibili via Giulia 10. 22400 Q

BARCA ormeggiata Cedas vendo. Tel. 755450. 71472 Q

BARCHE occasione et velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-81977.

FIAT 500 L, 500 giardiniera, 127 2-3 porte, 128, 128 coupé, A 112, 850, 850 coupé, 124, 124 coupé, Mini Minor, Morris Cooper, Ford Capri, Renault R 8, Suzuki 500, Kawasaki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Agenzia Lancia - Autobianchi di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 22453 Q

FIAT 124 '69 Special vendo 550.000. Tel. 775779. 100 Q

GS - il confort della Citroen alla portata di tutti. Prove da Dinoconti. Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

OCCASIONE Mini Cooper 1000 anno 1970 km 6000 vendo. Tel. 744387 ore 13-15. 42541 Q

OCCASIONE vendo Fiat 124 Special anno 1970. Tel. 822827. 42541 Q

ROULOTTE Pioneer un grande successo tra i campeggiatori, disposizioni interne nuove modernissime uniche del genere leggere e robustissime prezzi veramente concorrenziali. Esposizione permanente Autocaravan, via dell'Istria 155. 22097 Q

VENDESI 500 L 1971, tel. 741946 orario negozio. 22352 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. LATTERIA completa rinnovata avviata centro da richiedere macchina caffè risultato bar bianco, cedesi licenza superalcoolici trasferibile ovunque città. Aurora, Ginnastica 1. 22356 R

ALBERGO . bar, eventualmente ristorante cedesi 25.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 22252 R

ALIMENTARI-fruttaverdura zona Ponziana, bene avviato cedesi; altro piccolo supermarket, bellissimo, bene avviato vendesi 5.000.000; altro attualmente chiuso tutte licenze vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

BAR zona passaggio avviato vendo licenza occasione 5 milioni. Tel. 820085. 22416 R

BAR superalcoolico, posteggio, tabacchi, totocalcio vendesi 26.000.000; altro tutte licenze, angolo, centrale vendesi 24 milioni; bar-gelateria, vastissimo posteggio, vendesi 60.000.000 intrattabili. Altri tutte zone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

CARTOLERIA centrale, adatta una persona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22252 R

LATTERIA caffè, paraggi Viale, restaurata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22250 R

MACELLERIA Muggia moderna attrezzata due celle frigorifere offresi gestione, tel. 271076. 22521 R

MONFALCONE centralissimo causa trasferimento vendesi bar buffet tavola calda superalcoolici. Informazioni Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 1467 R

MONFALCONE cedesi negozio frutta verdura pane latte lire 3.000.000. Avviatissima pulisecco attrezzata lire 3.500.000. Negozio centrale alimentari self-service attrezzato lire 3.300.000. Bar avviatissimo con alloggio strada grande passaggio. Agenzia d'affari Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone, telef. 41807. 500 R

NEGOZIO bigiotteria-articoli regalo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22252 R

NEGOZIO autoforniture centrale avviatissimo cedesi causa ritiro attività. Cassetta 15 N, SPI, Trieste. (22384 R)

OCCASIONE per cessazione attività cedesi negozio vasta licenza ingrosso dettaglio, materiali edili ceramiche sanitari idraulici, materie manufatti plastici. Telefonare 734274. 42790 R

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo.
Peugeot 104 coupé '75, Peugeot 304 S '74, Peugeot 504 iniezione SL '75, Peugeot 504 '71, Peugeot 204 '68-'71, 504 familiare '72; Giulia super 1-3 '71, Alfa Romeo 2000 '73; Renault 16 TS '70; Fulvia berlina GTE '69, NSU Prinz 4 '72; Mini '70; 124 '68; Renault R6 '72; Fiat 241 tetto rialzato furgone '70; Ape furgone 6 q.li '71; Fiat 127 '73.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.A.A. COSTRUENDI appartamenti signorili via Commerciale eccezionale vista panoramica sala-soggiorno più 4 stanze doppi servizi etc. e appartamenti più grandi con mansarda vende S.A.S. panorama sul golfo. Telefonare dalle 16 alle 18 al 728300. 42586 S

A.A.A. VENDESI casa 6 camere servizi soffitta riscaldamento 1000 mq terreno panoramico mare. Villa 2 appartamenti lusso 2000 mq terreno zona Grignano. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22356 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO mq 90 circa, due fori, servizi più soppalco vendesi LIBERO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 100 S

A.C. DUINO Mare fronte Albergo Approdo vendonsi appartamenti palazzina corso costruzione, 1-2 stanze soggiorno cucina doppi e singoli servizi poggioli, ampi vani adibiti a cantina, garage; mansarda 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale, esenti mediazione, libera visione progetti informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21800 S

A.C. ROIANO vendonsi ultimi appartamenti BELLISIMI 2 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantine Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21800 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero stanza saloncino cucina bagno poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636 21800 S

ACIT PROPONE CONTRO SVALUTAZIONE IN ATTO E RIBASSO REDDITI DI CAPITALE VANTAGGIOSE FORME D'INVESTIMENTO IMMOBILIARE GARANTENDO FACILE PRONTO EVENTUALE REALIZZO. 22367 S

ACIT PROPONE appartamenti seminuovi occupati da 1 3 stanze zone REVOLTELLA VIA MAZZINI S. GIACOMO PONZIANA GIULIA XX SETTEMBRE, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22367-1 S

ACIT PROPONE appartamenti nuovi tutti confort da 2 3 4 stanze zone: MATTEOTTI FORAGGI CAMPANELLE BORGO S. SERGIO STADIO VIA OVIDIO VALMAURA BESENGHI CATULLO XX SETTEMBRE, tel. 68810, via S. Lazzaro 3 22367-2 S

ACIT PROPONE villa padronale 230 mq completamente arredata signorilmente 2000 mq giardino, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22367-3 S

ACIT PROPONE locale ROZZOL 105 mq adatto deposito magazzino garage 6 posti macchina, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22869 S

ACIT PROPONE villa vista mare BARCOLA giardino soggiorno pranzo 6 stanze doppi servizi riscaldamento rimessa nuova, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22369-1 S

ACIT PROPONE appartamento zona signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino alberato finiture extra, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22369-2 S

ACIT PROPONE palazzine costruzione zone SERVOLA soggiorno 2 stanze mansarda giardino proprio; altri CLIVO ARTEMISIO saloncino 2 stanze cucina doppi servizi box finiture accurate, tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 22369-3 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO, VISTA MARE, camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni conforts moderno. Vendesi con MUTUI BANCARI, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

A.I. COMMERCIALE. NUOVO PRONTINGRESSO, VISTA MARE, GIARDINETTO PROPRIO 4 camere servizi posto auto e cantina centralnafta 34.000.000 trattabile MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE, vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

A.I. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zone: SETTEFONTANE VASARI D'ALVIANO BENUSSI RONCHETO S. GIACOMO, vendonsi ESPERIA Imbriani 8, telef. 60270. 22381 S

A.I. COSTRUZIONE consegna 1975 SERVOLA COMMERCIALE 2 camere saloncino servizi terrazze ogni confort box auto e cantine, vendonsi con MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE, ESPERIA Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

A.I. CORDAROLI POSIZIONE TRANQUILLA VISTA MARE e CITTA'. RIMESSO NUOVO 2 stanze grande salone, doppi servizi terrazze ascensore centralnafta box biauto cantina. VENDESI o PERMUTASI, ESPERIA Imbriani 8, telefono 60270. 22379 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta servizi terrazze appartamento palazzina zona verde Servola mutuo vendesi. Telefono 767790. 42323 S

APPARTAMENTO PONZIANA vista mare 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22484-5 S

APPARTAMENTO UNIVERSITA' libero stanza soggiorno cucinino ampio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22484-3 S

APPARTAMENTO camera, cucinino, soggiorno, piccolo orto, zona Industriale, seminuovo vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 22252 S

BORGO S. SERGIO vendesi corso costruzione appartamento bistanze soggiorno cucinino servizi terrazza giardino in casetta bifamiliare informazioni geometra Mario Sbrizzi, San Lazzaro 3, tel. 62837. 22511 S

COMPERO casetta al mare zona costiera. Cassetta 23-M SPI. 42329 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI. Ultimi occupati 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento 10.800.000 trattabile. 2 camere, cameretta, bagno, riscaldamento 13.600.000 trattabile. ALTRO LIBERO 3 camere, cameretta, servizi, RISCALDAMENTO 18.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE FERIALI alle ORE 10-12. Informazioni telefonare 60270. 22379 S

GRADO PINETA vendonsi appartamenti nuovi od in costruzione tra il verde varie grandezze finiture signorili vista mare posto macchina informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 3, tel. 62837. 22511 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE, APPARTAMENTI E MANSARDE 2 3 5 vani e servizi ascensore centralnafta, vendonsi AFFITTATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30, informazioni telefonare 60270. 22379 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE 2 camere cameretta servizi centralnafta ascensore. OCCASIONE LIBERO 13.000.000 VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30, informazioni telefonare 60270. 22379 S

MAGAZZINO 400 mq zona Fiera, vendesi 40.000.000; magazzino adibito barbiere zona Settefontane vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22252 S

MUTUO 8 per cento impresa vende direttamente appartamenti liberi, consegna immediata, finiture signorili, tre quattro stanze cucina doppi servizi. Conti angolo Matteotti. Tel. 31630. 42083 S

OCCASIONE liberi 3.850.000 vendonsi (piccolo acconto rimanenza 50.000 mensili). Visitare Frausin 22-I ore 14.30-16.30. 22387 S

OPICINA in zona verde con giardino appartamenti 2-3 stanze box vende direttamente impresa. Tel. 755450. 71470 S

PRIVATAMENTE compero appartamentino qualsiasi zona. Tel. 37609. 22422 S

TERRENO Opicina limite zona carsica progetto approvato 9 o 12 appartamenti vendesi. Telefonare 37702 festivi 421166. 42822 S

VENDO appartamentino seminuovo occupato L. 10.500.000. 22422 S

VIA REVOLTELLA vendonsi box casa nuova informazioni geometra Mario Sbrizzi San Lazzaro 3, tel. 62837. 22511 S

ZONA STADIO vendesi seminuovo bistanze cucina bagno wc ripostiglio centralnafta informazioni geometra Mario Sbrizzi S. Lazzaro 9, telef. 62837. 22511 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI rifiniture signorili, diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, zona verde, campo giochi per bambini, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, intermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 22139 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE alle Ginestre, gemma della riviera triestina, pronto un meraviglioso appartamento. Telefono 413333. 292/1 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili grande parco via Romagna e zona piazza Vico tel. 413333. 292 S

centro rappresentanze edili

- CERAMICHE
- MOQUETTES
- SANITARI
- ACCESSORI PER BAGNO

TRIESTE - TRIS CERAMICHE

fino ad esaurimento scorte le migliori ceramiche
A PREZZO DI FABBRICA!
dal 15 marzo al 15 aprile 1975
Via Madonnina, 43 Tel. 761162

APERTO IL SABATO

AVETE IL PROBLEMA DELLA CASA?

A tale riguardo la nostra Agenzia è a Vostra disposizione in qualsiasi momento per facilitarvene l'acquisto o l'affittanza.

La nostra assistenza è al servizio di tutti

Interpellateci e Vi daremo la casa.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - VIA XXV APRILE 47 - TEL. 74404 - MONFALCONE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R		Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
8.18 L		Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.58 D		Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex		Venezia S.L.
9.30 R		Venezia - Roma (*)
9.44 Ex		*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L		Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex		Venezia - Milano - Torino
13.45 L		Portogruaro
14.40 Ex		Venezia S.L.
17.15 L		Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R		Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L		Portogruaro
18.55 Ex		*(Simplon Express)* Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1). carrozze di I e II
19.32 L		Portogruaro
20.28 D		Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex		Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

ARRIVI

0.51 L	Udine
8.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine - Tarvisio
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955